1981
2012

teatro
danza
musica lirica
cinema

32

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

1981
2012
teatro
danza
musica
lirica
cinema
32
OPERAESTATE
FESTIVAL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Un'eccellenza regionale

Al servizio del sistema veneto della produzione culturale

La Regione del Veneto ha accompagnato il lungo percorso di Operaestate Festival Veneto nell'evoluzione di una manifestazione che via via ha allargato i propri confini abbracciando gran parte della Pedemontana veneta, con il suo paesaggio tanto caro a grandi pittori e scrittori della nostra terra.
Quando si parla di paesaggio viene spontaneo pensare all'immenso patrimonio storico artistico, monumentale, archeologico e naturale della nostra Regione, ma non bisogna dimenticare che di questo patrimonio fanno parte anche le arti dello spettacolo. Quando poi tutto questo si fonde, come nel caso di Operaestate che realizza i suoi programmi di danza, di teatro e di musica nei luoghi più suggestivi della Pedemontana, si può affermare che la Regione del Veneto, insieme agli altri sostenitori del Festival, ha raggiunto il proprio obiettivo di giusta sintesi tra valorizzazione del patrimonio e sostegno alla creatività.
Operaestate, tra i primi soggetti nel Veneto a percorrere la strada del "fare sistema", ha intrapreso più di trent'anni fa una nuova modalità di coinvolgimento di enti, istituzioni, artisti e operatori, coinvolgendo 39 città che partecipano al progetto, grandi e piccole comunità unite nella promozione culturale e artistica del territorio e delle sue eccellenze.
Il Festival da sempre ha cercato in ogni modo di valorizzare, sostenere e promuovere le forze artistiche e le eccellenze del nostro territorio. La sua azione non si è limitata ai confini della nostra Regione, ma ha esteso il proprio raggio d'azione sviluppando progetti di formazione, di sostegno e di promozione attivati in ambito nazionale e internazionale, moltiplicando in tal modo opportunità e occasioni per gli artisti veneti, per il pubblico e per tutto il nostro territorio.
Un esempio è "CSC", Centro per la Scena Contemporanea, progetto che si colloca all'interno del Festival, ma che diffonde la sua progettazione e programmazione durante tutto l'arco dell'anno, promuovendo i linguaggi del contemporaneo nei diversi campi delle arti sceniche, contribuendo all'emersione e alla valorizzazione di una scena veneta che si sta imponendo a livello nazionale e internazionale fra le più innovative e originali.
Un plauso quindi a quanti hanno lavorato in questi anni affinché Operaestate Festival Veneto diventasse un'eccellenza regionale e che, nonostante il momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo, offre la possibilità di raggiungere obiettivi ambiziosi, condividendo risorse e competenze per consolidare il sistema veneto della produzione e della promozione culturale.

On. Marino Zorzato
Vice Presidente - Assessore alla Cultura
Regione Veneto

Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

Numeri e Numi

Operaestate 2012: nuovi record, nuove incertezze

Con la bella stagione ritorna puntuale Operaestate Festival Veneto, giunta alla XXXII edizione. Volendo evitare l'effetto "disco rotto", non ci dilungheremo troppo sulla complicata congiuntura che stiamo attraversando e sulle difficoltà che quotidianamente attanagliano tutti, singoli cittadini ed enti locali. Ci siamo, anche quest'anno. Punto. Il cartellone è costruito - nelle intenzioni e nei nomi reclutati ad animare le calde serate dei prossimi mesi estivi - all'altezza della "tradizione" per qualità e quantità di eventi. Dovremmo essere soddisfatti. Paradossalmente, dovremmo persino cantare vittoria, se stiamo ai numeri a disposizione. Allo standard dei 400 appuntamenti organizzati, nella scorsa edizione abbiamo toccato il record di spettatori, sfiorando le 130.000 presenze. Con l'edizione 2012 invece, abbiamo raggiunto il record di comuni aderenti al progetto di Operaestate, raggiungendo quota 39. Ad evidenza, stiamo parlando di una realtà consolidata, addirittura in espansione e in controtendenza rispetto a quasi tutte le altre maggiori kermesse nazionali. Dunque? A lasciare perplessi e a non sgomberare il cielo dalle nuvole, è un atteggiamento trasversale e pervasivo che condiziona le scelte dei principali centri decisionali. La domanda di fondo è: la cultura va considerata come un intrattenimento di lusso o come un investimento socio-economico? Se la risposta si orientasse verso la prima opzione, in tempo di crisi giocoforza i tagli lineari andrebbero a colpire indiscriminatamente questo comparto. Allora, anche Operaestate dovrebbe necessariamente segnare il passo e reggere finché potrà. "Finora è andata" ma, a queste condizioni, il futuro sarebbe davvero in grembo agli dei. Questa linea di condotta possibile - e nei fatti in larga parte già adottata - risponde effettivamente alla nostra vocazione? Ovvio che non sia così. Da noi la cultura è di casa. E' la nostra risorsa primaria. E' la riserva di valore che dovremmo giocare su tutti i tavoli con lucidità e determinazione. Cultura vuol dire rafforzamento del tessuto sociale; vuol dire ritorno economico in termini di consumo e turismo; vuol dire formazione delle risorse umane; significa favorire le condizioni ambientali per l'evoluzione delle persone e dei territori; significa sviluppo della creatività, quindi innovazione competitiva. Proprio in tempo di crisi, la cultura dovrebbe essere considerata il nostro bene rifugio. Eppure, è sotto agli occhi di tutti che essa non riesce ad attrarre a sufficienza capitali pubblici e privati. Perché? Probabilmente perché manca un progetto complessivo capace di realizzare sul campo quanto illuminati studiosi vanno affermando da tempo. Tutti i principali soggetti - mondo politico, imprenditori, operatori culturali - andrebbero coinvolti in un disegno unitario in grado di prefigurare una prospettiva e un percorso convincenti. Contemporaneamente, le scarse risorse non dovrebbero andare disperse in tanti rivoli ma indirizzate in maniera mirata verso quelle iniziative considerate strategiche. Noi siamo disponibili alla verifica. Quest'anno, autonomamente, abbiamo commissionato uno studio sull'impatto che il festival produce e le sue ricadute sul territorio dal punto di vista culturale, sociale, economico. Abbiamo affidato l'incarico alla fondazione Fitzcarraldo di Torino, agenzia indipendente di ricerca nel campo dell'economia e delle politiche culturali, tra le più qualificate e autorevoli in ambito nazionale. Attendiamo l'elaborazione delle rilevazioni effettuate e i relativi esiti per la fine dell'anno. Dati alla mano, l'occasione sarà propizia per ulteriori e più concrete valutazioni.

Carlo Ferraro
Assessore allo Spettacolo

Stefano Cimatti
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Un'eccellenza regionale p.5
Numeri e Numi p.7
Indice p.8

Operaestate Danza p.10

Itamar Serussi I Danshuis Station Zuid Vanda: Progetto Bolle 2012 p.12
Luciano Padovani I Naturalis Labor Amorosi intrecci p.13
Aterballetto Alice nel paese delle meraviglie p.14
D'agostin/Foscarini/Gribaudi/Recacha Dance in Villa p.15
Balletto Teatro di Torino Le Vergini p.16
Momix Bothanica p.17
Principals of New York City Ballet George Balanchine Gala p.18
Tiziana Bolfe Le costri stanche p.19
Chris Haring I Liquid Loft Mush Room - The Perfect Garden p.20
Francesca Pennini I CollettivO CineticO age (progetto Cage) p.21
Yasmeen Godder New Creation (progetto Bosch) p.22
Alessandro Sciarroni FOLK-S p.23
Silvia Gribaudi/Anna Piratti Toys?move on! p.24
A Piede libero/Mogliano danza + Festa delle Terre di Sopra p.25
Dance Raids p.26

Operaestate Teatro p.28

Giuseppina Casarin I Sandra Mangini E noi siamo lavoratore p.30
Filipppo Tognazzo Il mulino di Dio p.31
Teatro del Lemming L'Edipo dei mille p.32
TAM - Teatromusica Picablo - dedicato a Pablo Picasso p.33
Laura Cavinato I Valerio Mazzuccato Pomo Pero dime'l vero p.34
Piccola Bottega Baltazar I Filippo Tognazzo Stagioni (di Rigoni Stern) p.35
Gian Antonio Stella I Gualtiero Bertelli Vandali p.36
Teatro dell'Archivolto I Giorgio Scaramuzzino La storia del rinoceronte di Dürer p.37
Natalino Balasso L'idiota di Galilea p.38
Alessio Boni Caravaggio - Nero d'avorio p.39
Filippo Tognazzo L'acqua la piera la tera - Sulle orme di Pascutto p.40
Lorenza Zambon I Casa degli Alfieri Il giardino segreto p.41
Laura Curino Passione p.42
Barokthegreat The origin + **Anagoor** Il fortunale delle immagini p.43
Marta Dalla Via Veneti Fair p.44
Fanny & Alexander West p.45
Codice Ivan GMGS p.46
Pino Costalunga I Glossa Teatro Vozi dal mar e dala tera p.47
Marco Paolini Uomini e Cani p.48
Teatro Sotterraneo Homo Ridens + **Cosmesi** NEROep p.49
Convivium (cena letteraria) Marica Rampazzo I Zelda p.50
Emma Dante I Sud Costa Occidentale Gli alti e bassi di Biancaneve p.51
La bonifica dei veneti Aristide Genovese I Theama Teatro p.52
Le chant des Sirènes - omaggio a Canova Fondazione Canova p.53

Operaestate Musica p.55

John Scofield Hollowbody Band Bassano Jazz Festival p.56
Brad Mehldau Trio Bassano Jazz Festival p.57
Uri Caine Trio Bassano Jazz Festival p.58
PAF - Paolo Fresu Bassano Jazz Festival p.59
Joshua Redman & The Bad Plus Bassano Jazz Festival p.60
Rigoletto Orchestra Regionale Filarmonia Veneta p.61
Orchestra Filarmonia Veneta Barocco Italiano p.62
Ramin Bahrami I Massimo Mercelli musiche di Bach p.63
Laura Marzadori musiche di Bach, Paganini e Ysaÿe p.64
Dong Kyu Kim musiche di Schumann, Beethoven e Stravinsky p.65

Orchestra J. Futura International Suoni d'Europa p.66
Ekfrasis: Storie dell'arte p.67
Stile Libero p.68
Operaestate Lirica **p.70**
Don Pasquale di Gaetano Donizetti p.72
L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti p.74
Nabucco di Giuseppe Verdi p.76

B.motion **p.78**
B.motion danza **p.80**
Alessandro Sciarroni Joseph p.82
Tabea Martin Duet for two dancers p.83
Howool Baek NOTHING for body p.84
Jolika Sudermann Pulse p.85
Alexander Andriyashkin I Project Mera I will try p.86
Francesca Foscarini Cantando sulle ossa p.87
Elina Pirinen Lover of the pianist p.88
Aleksandra Borys Lost in details p.90
Hodworks Basse danse p.91
Jan Martens I Frascati Producties A small guide on how to treat... p.92
Carles Casallachs Por sal y samba p.94
Pablo Esbert Lilienfeld Edit p.95
Mor Shani Flatland p.96
CIE Chiara Frigo Suite-Hope p.98
Marcos Morau I La Veronal Moscow p.99
B.motion teatro **p.100**
Anagoor L.I. Lingua Imperii p.102
Effetto Larsen Innerscapes p.103
Vincenzo Schino I Opera Sonno p.104
Patricia Zanco I fatebenesorelle Teatro Medea p.106
Quotidiana.com Sembra ma non soffro p.107
inQuanto Teatro AD2012 p.108
Babilonia Teatri Pinocchio p.109
Alessandro Martinello I TAM Teatromusica IAI p.110
Marta Cuscuna' La semplicità ingannata p.111
Jesùs Rubio Gamo About Ofelia p.112
Fagarazzi & Zuffellato Kitchen of the future p.113
Philippe Quesne I Vivarium Studio L'effet de Serge p.114
I Progetti Europei **p.116**
B.motion... and more **p.117**

CSC Casa della Danza **p.118**
CSC Officina Teatro **p.124**
Invito a Bassano **p.126**
Cinefestival **p.127**
Bassano p.128
Thiene p.129
Montecchio Maggiore + Dueville p.130
Schio + Castelfranco Veneto p.131
Gallio Film Festival p.132

Suicidi in Giardino + Suicide Parade **p.133**
Infart **p.134**
I Grandi Nomi dell'Arte del '900 **p.135**
Sostenitori e Amici del Festival **p.136**
Colophon **p.138**

danza

La dimensione progettuale del festival si sviluppa sempre più durante tutto il corso dell'anno, in particolar modo nei linguaggi del contemporaneo, attraverso attività di formazione e residenze produttive realizzate dal **CSC CASA DELLA DANZA** (Bassano è l'unico soggetto italiano a far parte dell'EDN il Network Europeo delle Case della Danza). Tutto questo senza però perdere di vista i grandi **EVENTI DANZA**, sia nelle espressioni più fisiche e acrobatiche che nella più eccellente tecnica classica. A rappresentare queste diverse anime coreografiche due graditissimi ritorni. I **Momix** che in "Bothanica" compiono un viaggio visionario e immaginifico nelle meraviglie della natura e i **Principals of New York City Ballet** con un omaggio al loro fondatore: George Balanchine.

La vocazione a reinventare gli spazi urbani trasformandoli in palcoscenici inusuali, prende forma concretamente nel progetto **ARCHITETTURE DEL CORPO**, dove i luoghi si riempiono di segni contemporanei vissuti sui corpi di alcuni tra i più interessanti talenti, emersi dai percorsi di formazione e promozione realizzati attraverso il CSC Casa della Danza. I primi spazi ad essere "presi d'assalto" saranno proprio i centri storici di quattro città palcoscenico coinvolte nel progetto **Dance Raids**. Grande attesa come ogni anno per vedere interpretata l'incredibile scenografia delle Bolle Nardini. A cimentarsi con questa splendida opportunità **Itamar Serussi**, artista cresciuto nella nota compagnia israeliana Batsheva. Altre architetture ad essere vissute in un modo del tutto inedito, saranno il romantico Parco di Villa Rossi a Santorso, la scenografica Villa Da Porto a Montorso e il Palazzo Pretorio di Cittadella.

Il valore europeo dei progetti di danza contemporanea attivati dal festival è stato sancito dalla vincita di 4 bandi dell'Unione Europea per il Programma Cultura 2007/2013. A questi si aggiunge il **PROGETTO BOSCH** che coinvolge **Chris Haring** e **Yasmeen Godder**. Ambientata al Castello di Romeo di Montecchio Maggiore l'ultima sezione, **DANZA AL CASTELLO**, ospita quest'anno due tra le più valide compagnie di danza italiane: **Aterballetto** e **Balletto Teatro di Torino** alle prese con delle originali rivisitazioni in danza di celebri fiabe.

Itamar Serussi | Danshuis Station Zuid
Luciano Padovani | Naturalis Labor
Aterballetto
D'Agostin/Foscarini/Gribaudi/Recacha
Balletto Teatro di Torino
Momix
Principals of New York City Ballet
Tiziana Bolfe
Chris Haring | Liquid Loft
Francesca Pennini | Collettivo Cinetico
Yasmeen Godder
Alessandro Sciarroni
Silvia Gribaudi | Anna Piratti
A piede libero + Festa delle Terre di Sopra
Dance Raids

Itamar Serussi | Danshuis Station Zuid Israele

Vanda: Progetto Bolle 2012

giovedì 5 luglio h 21.20
venerdì 6 luglio h 21.20
sabato 7 luglio h 21.20
Le Bolle Nardini
Bassano del Grappa - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

CREAZIONI SITE SPECIFIC
ispirata a **MONO**
coreografia
Itamar Serussi
con
Ryan Djojokarso
Connor Schumacher
Genevieve Osborne
Christopher Tandy
musica
Richard van Kruysdijk

Kingdom of the Netherlands

E' diventato un appuntamento immancabile per tutti gli appassionati di danza quello che vede celebri artisti della scena internazionale interpretare con il loro singolare segno coreografico Le Bolle Nardini, l'inconfondibile architettura ideata da Massimiliano Fuksas per la celebre distilleria. Dopo Virgilio Sieni, Itzik Galili e Krisztina de Châtel, Chris Haring, Hjort Dance Company, Yasmeen Godder ed Emio Greco, il 2012 è l'anno di un coreografo emergente, cresciuto in una delle più prestigiose compagnie di danza internazionale: Batsheva Dance Company. L'originale performance site specific ideata per questo eccezionale evento si intitola "Vanda" ed esplora le relazioni tra la danza e l'architettura utilizzando un vocabolario coreografico fatto di movimenti rapidi, dettagliati, espressione di un virtuosismo incalzante che sfida i limiti umani del ritmo e della velocità di esecuzione. Gli spettatori sono invitati a scoprire Le Bolle attraverso un itinerario composto da una serie di quadri in movimento. Forme plastiche per esaltare il rigore e la bellezza di una danza che indaga il corpo nei suoi più diversi stati fisici ed emotivi.

Itamar Serussi (Israele, 1978) ha studiato alla Tel Aviv Dance Academy ed è stato uno dei più quotati interpreti di Batsheva fin dal 1996. Ha proseguito poi la sua carriera come coreografo indipendente in Olanda, Danimarca, Islanda e Israele. Dal 2010 Itamar è coreografo residente presso la Danshuis Station Zuid (Olanda), da allora ha creato "Phenomena", "UNDO", "Ferrum", "LUST" e "Mono" spettacolo sostenuto dal progetto europeo Modul-Dance di EDN European Dancehouse Network a cui si ispira l'evento site-specific creato per Bassano.

Luciano Padovani | Naturalis Labor Italia
Amorosi intrecci

domenica 8 luglio h 18.30
Parco di Villa Rossi
Santorso - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO

Spettacolo itinerante di danza e canto creato per il Parco di Villa Rossi e inserito nell'ambito della manifestazione "Intrecci al parco": attività didattiche per scoprire e sperimentare l'arte della filatura e della tessitura con riproduzione di telai antichi e moderni.

coreografie e regia **Luciano Padovani**
assistente **Silvia Bertoncelli**
danzano **Silvia Bertoncelli**
Annalisa Rainoldi
Chiara Guglielmi
Sandhya Nagaraya
Marco Rogante
Luciano Padovani
Paolo Ottoboni
con il sostegno di
Ministero dei Beni e Attività Culturali
Regione Veneto
Arco Danza
Provincia di Vicenza

La compagnia Naturalis Labor diretta da Luciano Padovani è protagonista di questo spettacolo itinerante in cui il pubblico, accompagnato all'interno del suggestivo parco e nei cortili della Villa Rossi di Santorso, troverà il modo di innamorarsi, tra colpi di scena, apparizioni e sparizioni di oggetti, poesia e ironia, canto e danza. Un appuntamento dunque all'insegna dell'amore: e quale migliore luogo se non un parco-giardino dell'800 in stile romantico? Lo spettatore, completamente immerso nel verde in un pomeriggio d'estate, scoprirà l'incanto del luogo e i personaggi che lo abitano. Innamorati che si rincorrono, che si cercano, che si desiderano. Amori e relazioni, corpi e anime che si intrecciano. Le trame dell'amore si raccontano con la leggerezza della danza e attraverso la metafora del filo che, intrecciandosi, si tramuta in tessuto per svelare l'armonia tra uomo e natura. Valore che Alessandro Rossi, l'antico proprietario, assieme all'architetto-progettista Caregaro - Negrin avevano voluto attuare realizzando un parco ed un podere "modello".

"C'è Paul, il timido, poeta, innamorato delle donne, di tutte le donne del mondo. Annalì, la giovane smorfiosetta. E c'è Claire, fumatrice incallita e ingiallita... Come una vecchia foto d'epoca. Marc... non sappiamo se è il suo vero nome... E' un tipo scontroso, solitario. Ruba. Ruba le lettere d'amore degli altri e le tiene con sé. Silvie è una ragazza vitale ma triste. Il suo Jean l'ha lasciata. Riuscirà a trovare l'uomo della sua vita? Sandhia, che fa innamorare gli uomini con la sua voce e infine ci sono io, con le mie foto, i miei ricordi, le mie passioni. Venite, entrate e scoprirete l'amore...." *Luciano Padovani*

Aterballetto Italia
Alice nel paese delle meraviglie

sabato 14 luglio h 21.20
Castello di Romeo
Montecchio Maggiore - VI

DANZE AL CASTELLO

balletto liberamente ispirato
all'omonimo racconto di Lewis Carroll
coreografia regia e scenografia
Francesco Nappa
musiche
David Byrne Robert Moran
Micheal Nyman John Lurie,
Michael Torke
eseguite da
Balanescu Quartet
creazioni video
Gilles Papain
costumi
Santi Rinciari
luci
Carlo Cerri

Mancava, nel balletto, una Alice tridimensionale, o quasi. Ed eccola in carne ed ossa emergere e muoversi tra immagini video digitali elaborate graficamente da Gilles Papain che suggeriscono i luoghi e gli ambienti delle sue escursioni fantastiche, caratterizzate da strani e misteriosi incontri. Il viaggio metaforico di Alice, grazie alla sua potenza immaginifica, diventa così fonte di ispirazione per un'originale favola in danza firmata da Francesco Nappa, alla sua prima importante prova coreografica ma con un curriculum di danzatore d'assoluto prestigio che l'ha visto in alcune delle maggiori compagnie europee, dal Nederland Dans Theater di Kylian al Lyon Opéra Ballet.

"(...) Fancesco Nappa ha la capacità di colorire emozionalmente e stilisticamente ogni situazione con una danza musicalmente fluida, punteggiata da movimenti espressivi che ben delineano il carattere dei personaggi e insieme il mood della situazione: è il movimento e la sua dinamica, l'uso delle parti "naturalmente" espressive del corpo (...). Ma è un tipo di danza naturalmente eloquente senza retorica e fronzoli ridondanti: asciutta e insieme morbida, organicamente sviluppata nello spazio e nella drammaturgia. Senza autocompiacimenti, e piuttosto diretta a sintetizzare emozioni e situazioni affettive: come nel bellissimo duetto finale, tra la piccola Alice e il Cavaliere, forse Carroll stesso: un duetto sensuale e insieme pudico, in cui a regola d'arte l'unisono coreografico racconta di una condivisione di emozioni, mentre la forte e dominante figura maschile (...) si ammanta a momenti di rimpianto negli abbracci protettivi ma effimeri con cui cinge la sua fragile amata (...)". (*Silvia Poletti - www.myword.it*)

D'Agostin/Foscarini/Gribaudi/Recacha Italia + UK
Dance in Villa

venerdì 27 luglio h 21.20
Villa Da Porto
Montorso Vicentino - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

CREAZIONE SITE SPECIFIC
coreografia **Eva Recacha**
con **Tiziana Bolfe Alice Di Vietri Francesca Zenere Giada Meggiolaro Massimo Simonetto**

CREAZIONE INEDITA
Silvia Gribaudi Anna Piratti
con **gli over 60**
partecipanti al percorso di ricerca

NUOVA CREAZIONE
coreografia **Marco D'agostin**

PROGRAMMA REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO ACTIVE YOUTH PROMOSSO DAL COMUNE DI MONTORSO

La monumentale Villa da Porto di Montorso Vicentino ospita una residenza creativa costruita a partire dalle caratteristiche uniche del luogo, ideale per la danza contemporanea d'autore. A guidare il percorso di ricerca di quest'anno la coreografa inglese Eva Recacha. L'esibizione che presenterà al pubblico con un gruppo di giovani danzatori partecipanti al workshop, sarà il risultato di una residenza, alla ricerca di originali segni coreografici. In programma nel corso della serata anche la nuova creazione firmata da Marco D'agostin. Completa il progetto formativo il percorso didattico curato da Francesca Foscarini che, a partire dalla danza contemporanea, andrà a coinvolgere, durante il giorno, i bambini di Montorso. Dedicato invece agli over 60 il laboratorio guidato da Silvia Gribaudi con Anna Piratti che verrà condiviso con l'intera comunità al termine della residenza creativa. Un'originale progettazione che rende la città partecipata, avvicinandola alle tante possibilità offerte dai linguaggi della danza contemporanea.

Villa Da Porto è uno dei più estesi e scenografici complessi edificati tra le Ville Venete, sito nell'antico abitato di Montorso Vicentino. Il corpo padronale è costituito nella parte centrale da un immenso salone che occupa l'altezza di due piani. Letterato, storico e uomo di corte vissuto tra occupazioni militari e ozi umanistici, Luigi da Porto, noto per aver ispirato "Romeo e Giulietta", si ritirò a vivere nella Villa all'inizio del 500. A partire dalle caratteristiche architettoniche dell'edificio, dalla sua storia e dai personaggi ad esso legati, Villa da Porto è sede di un progetto incentrato sulla valorizzazione del passato attraverso il dialogo con il contemporaneo.

Balletto Teatro di Torino Italia
Le Vergini

domenica 29 luglio h 21.20
Castello di Romeo
Montecchio Maggiore - VI

DANZE AL CASTELLO

coreografia
Matteo Levaggi
progetto impianto scenico e costumi
CORPICRUDI
musica
Pyotr Ilyich Ciaiaikovskij
(estratto da La Bella Addormentata)
Hildur Gudnadottir
danzatori
Kristin Furnes
Manuela Maugeri
Viola Scaglione
Giuseppe Cannizzo
Gert Gijbels
Vito Pansini

Il passaggio dall'adolescenza all'età adulta nella celebre partitura musicale di Ciaikovskij "La Bella Addormentata". Matteo Levaggi firma una coreografia rigorosa e avvolgente. Il movimento crea nello spazio un disegno limpido, attraversato da una forte energia, che pulsa sensualmente dai corpi dei danzatori avvolti nel candore del bianco, per catapultarci poeticamente in un'estetica dai contorni fiabeschi. L'impianto scenico e i costumi riflettono rigore e minimalismo estetico in un rimando ad un sapore altro, antico, quasi senza tempo, nel candore assoluto dell'installazione. Lo spettacolo consolida la collaborazione tra il coreografo Matteo Levaggi e gli artisti contemporanei CORPICRUDI (Samantha Stella e Sergio Frazzingaro) avviata con un altro lavoro, "Primo toccare". "Le Vergini" è dunque l'ideale prosecuzione della precedente trilogia e la trasposizione coreografica di un progetto artistico composto da sezioni fotografiche, video, installazioni e un libro d'arte. Quello che prende forma sulla scena è una felice sintesi tra gli estratti dal libro "Le Vergini" di CORPICRUDI e Claudia Attimonelli, una riflessione sul valore della bellezza e sulla sua possibile condanna, e l'utilizzo delle celebri musiche di Ciaikovskij tratte da "La Bella Addormentata". E proprio dal punto di vista musicale il lavoro pone un accento forte sulla relazione tra movimento, architetture del corpo nello spazio e paesaggio sonoro. La musica evoca la caduta in un sonno profondo, in cui il corpo resta vigile, attento a ogni dettaglio. Danza e suono vivono tra antico e contemporaneo, attraverso una dinamica che pulsa sensualmente nei corpi dei danzatori, trasportando gli spettatori in un universo da favola.

Momix USA
Bothanica

martedì 31 luglio h 21.00
mercoledì 1 agosto h 21.00
giovedì 2 agosto h 21.00
PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

EVENTO DANZA 2012

coreografia e regia
Moses Pendleton

danzatori
Tsarra Bequette
Dajuan Booker
Jonathan Bryant
Jonathan Eden
Rory Freeman
Jennifer Levy
Sarah Nachbauer
Graci Meier
Matt Schanbacher

A grande richiesta i Momix tornano a Bassano con il loro ultimo spettacolo, mai presentato nel cartellone del festival. Un viaggio all'interno di una natura meravigliosa, dove i corpi dei danzatori evocano il movimento leggero che sta dietro la vita segreta degli alberi, il ronzio delle api, il tepore di una certa ora del giorno, i manti erbosi ricoperti di fiori e mossi dai canti degli uccelli. Un concentrato del genio coreografico di Moses Pendleton. Corpi, forme e immagini che si alternano in una serie di quadri spettacolari. Pitture dinamiche dal fascino irresistibile. Lo spettacolo è diviso in due parti: Winter Spring (il nome delle due prime stagioni Inverno-Primavera, ma anche, in inglese, "lo slancio dell'inverno") e Summer Fall (Estate-Autunno, ma anche "la caduta dell'estate"). Le coreografie sono un insieme di elaborati giochi ottici, intessuti di semplici ed efficaci strutture dinamiche che attingono dal patrimonio storico della modern dance americana. Il panorama sonoro è impressionante per varietà: ben trentacinque diverse fonti sonore, comprese una discreta quantità di registrazioni di canti degli uccelli; canti che Pendleton accumula da anni, nelle sue quotidiane escursioni nella natura. Alla base di Bothanica c'è però anche il desiderio di trarre lezione dall'osservazione della natura. «Questa - dice Pendleton - è l'essenza dei Momix: si vede un fiore in un uccello, un essere umano in una roccia, una donna in un uomo. Bisogna usare la fantasia, l'immaginazione, la creatività. Nei nostri spettacoli cerchiamo di provocare quella che io chiamo "optical confusion": un modo per eccitare i nervi del cervello e stimolare la creatività».

Principals of New York City Ballet USA
George Balanchine Gala

sabato 11 agosto h 21.00
PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

EVENTO DANZA 2012

danzatori
Ashley Bouder
Megan Fairchild
Anna Sophia Scheller
Gonzalo Garcia
Joaquin De Luz
Tyler Angle
Amar Ramasar
Andrew Veyette
serata a cura di
Daniele Cipriani

Una compagnia di danza "leggendaria", grazie all'altissima qualità dei suoi danzatori, impeccabili nella tecnica, virtuosi, bellissimi interpreti. Il Galà presentato a Bassano riunisce alcune perle del suo repertorio, opera del fondatore, il genio della coreografia George Balanchine. Grande innovatore del linguaggio coreutico ma anche impagabile valorizzatore delle qualità del danzatore. In programma autentici capolavori a partire dall'apertura con "Apollon Musagète", una delle sue creazioni più affascinanti, la cui trama è centrata sull'incontro, mitologico, tra Apollo, il dio protettore delle Arti, e le tre muse Calliope, Polimnia e Tersicore, rispettivamente protettrici della poesia e dei suoi ritmi, della mimica, della danza. Nel ruolo di Apollo si potrà ammirare il ballerino spagnolo Gonzalo Garcia, "Il miglior Apollo del mondo", così la stampa internazionale l'ha definito, dopo la sua esibizione al Partenone di Atene, in occasione dell'inaugurazione dei giochi olimpici. Seguiranno le coreografie "Stars and Stripes","Tarantella", il celeberrimo "Ciaikovskij pas de deux", interpretato da Anna Sophia Scheller e Joaquin De Luz, i quali daranno corpo alla splendida partitura del grande musicista russo. Sarà un grande momento di danza, contrassegnato da lirismo scenico e pura tecnica, secondo lo stile Balanchine. Questo imperdibile Gran Galà vuole dunque riportare alla memoria alcuni dei lavori più importanti del coreografo russo. Allo stesso tempo intende richiamare l'attenzione su una delle compagnie di danza più importanti a livello mondiale, il New York City Ballet, da lui stesso creata, attraverso il talento di alcuni dei suoi danzatori più in vista.

Tiziana Bolfe Italia
Le coltri stanche

domenica 12 agosto h 21.00
Palazzo Pretorio
Cittadella - PD

ARCHITETTURE DEL CORPO

coreografia
Tiziana Bolfe
interpreti
Tiziana Bolfe
Lucy Briaschi
Vallina Meneghini Derugna
musiche
Christopher Bisonette
Leonardo Buccieri
Alessandro Cocco
editing e produzione musicale
studio Butchmusiclab sound design
costumi
Tiziana Bolfe
luci
Tiziana Bolfe
Sergio Borgo
con il sostegno di
CSC Centro Scena Contemporanea
Garage Nardini Bassano
coproduzione
Associazione Culturale
Centro Artedanza Thiene

La danza contemporanea torna ad abitare le stanze del Palazzo Pretorio di Cittadella con un progetto ispirato a "Le tre grazie" di Canova. Una femminilità stereotipata nei secoli, congelata in una apparente purezza di forme che ha impedito al vero contenuto di svelarsi. Uno svelamento che questo lavoro tenta di fare, mettendo a confronto tre diverse età della donna, con tutte le luci e le ombre che le attraversano. "Le tre grazie" non sono ciò che sembrano, non sono ordine ma essenzialità, non sono "aggraziate" ma sospese, non sono un frammento di emotività solidificata. Tutti questi "non" sono stati colti dall'architetto Carlo Scarpa, che nella nuova configurazione della gipsoteca canoviana a Possagno, ha reinventato lo spazio, dando ad ogni statua una precisa collocazione, rispetto al luogo e alla sua illuminazione. A volte tenera, a volte tenue e sfumata, la luce modella i gessi esposti, modificandoli nel corso del giorno, delle stagioni, delle variazioni metereologiche, del sorgere del giorno e del calare della notte. Così anche la scultura muta e mostra il percorso sublimante dalla vita alla morte, che è ascesa, svolta dalla vita, ingresso in una dimensione senza tempo né spazio. Come guardiamo le grazie solitamente? Anzi, le guardiamo sul serio? Cosa ricordiamo oltre all'intreccio dei tre corpi? Le osserviamo davvero notando le sfumature delle loro espressioni, le inclinazioni del corpo, i sussurri che si stanno per dire? Quanta polvere abbiamo posato sul nostro ricordo e quanti strati di pregiudizio su ciò che rappresentano. Le donne non sono giovani, mature o anziane, le donne sono persone e mutano ogni momento. In fondo ognuno diviene se stesso oppure non lo diviene, seguendo l'andamento di un preciso mutamento quotidiano.

Chris Haring | Liquid Loft Olanda
Mush Room - The Perfect Garden

venerdì 17 agosto h 21.00
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

PROGETTO BOSCH
PRIMA NAZIONALE

coreografo e direttore artistico
Chris Haring
danza e coreografia
Stephanie Cumming Kathryn Enright
Ian Garside Anna Maria Nowak
Raquel Odena Simone Truong
Thales Weilinger
assistente coreografa
Stephanie Cumming
suono e composizione **Andreas Berger**
luci e drammatugia **Thomas Jelinek**
set design **Michel Blazy**
consulente artistico **Andreas Spiegl**
management **Marlies Pucher**
distribuzione **Line Rousseau**
direttore di palco **Roman Harrer**
documentazione video **Michael Loizenbauer**

Co-Production: Impulstanz Vienna International Festival, Tanzquartier Wien, tanz ist Festival Dornbirn, Szene Salzburg & Liquid Loft Liquid Loft is supported by Stadt Wien MA7 Kultur and Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur

Primo appuntamento di un progetto dedicato al pittore olandese Jheronimus Bosch in occasione del 500° anniversario dalla morte. Chris Haring, già Leone d'Oro Danza alla Biennale di Venezia 2007, ha tratto ispirazione da "Il giardino delle delizie" per questo progetto coreografico capace di tradurre in azioni la ricchezza di immagini e significati che rende quell'opera il capolavoro assoluto dell'artista. Proprio per tradurre la complessità dei riferimenti contenuti nel dipinto, la compagnia Liquid Loft ha dato vita ad una serie di performance e installazioni con una loro autonomia compositiva, pur se attraversate dalla cifra stilistica del geniale coreografo che le ha ideate. La sfida era quella di confrontarsi in modo critico ma anche pragmatico con i concetti di "essere perfetti" e di "vivere una vita perfetta". "Il giardino delle delizie" diventa così spunto di riflessione su quanto può essere rischioso lasciare proliferare la fantasia, come pure dare sfogo, libero e incontrollato, alla propria natura. Dopo il primo movimento intitolato "Wellness" (Benessere), il lavoro presentato a Bassano fa parte del secondo step coreografico intitolato "Mush Room", un gioco di parole tra "fungo" e "stanza accartocciata". Il riferimento è allo spazio scenico all'interno del quale lo spettatore si trova avvolto, mentre il corpo dei danzatori è trasformato in un paesaggio cibernetico dalla ripetizione ciclica e ossessiva dei movimenti. La crescita e il superamento sono alla base della partitura coreografica eseguita dai performers. Il movimento definisce gli sforzi che ogni individuo fa nel trovare opportunità illimitate per progettare la propria vita. A nessuno importa realmente che le cose sembrino come idealmente dovrebbero esssere, perchè tutti sanno benissimo che l'ideale non potrà mai essere raggiunto in ogni caso.

Francesca Pennini | CollettivO CineticO Italia

<age> 3° studio (progetto Cage)

mercoledì 22 agosto h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PROGETTO CAGE
TERZO STUDIO

concept e regia **Francesca Pennini**
assistente alla drammaturgia
e alla didattica **Angelo Pedroni**
documentazione
e assistenza operativa **Nicola Galli**
azione e creazione **Luca Cecere**
Carolina Fanti Gloria Minelli
Chiara Minoccheri Andrea La Motta
Carmine Parise Guglielmo Pivelli
Giulio Santolini Demetrio Villani
Fabio Zangara
produzione
CollettivO CineticO
Romaeuropa Festival
Armunia / Festival Inequilibrio
L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino
CSC Centro per la Scena Contemporanea /
Operaestate Festival Veneto
Festival miXXer / Conservatorio di Ferrara
concessione spazi prove
Teatro Comunale di Ferrara
vincitore del "Bando Progetto Speciale
Performance 2012. Ripensando Cage"

Vincitore del Bando "Progetto Speciale Performance 2012. Ripensando Cage" ideato da Romaeuropa, con diversi partners tra cui CSC/Operaestate, "age" mette in scena dieci adolescenti come performer "kamikaze" in una struttura spettacolare regolata dal principio di indeterminazione. Il rapporto con l'aspetto normativo ed il profilo biologico tipico della soglia dei 18 anni crea un territorio pericoloso in cui i ragazzi si espongono generando un inventario umano diversificato e reale. L'esito scenico presentato a Bassano è la terza fase di un lungo processo creativo che ha previsto pratiche osservative di "performance ready-made" allenando la fruizione come formazione del performer. Per il lavoro sul movimento è stato applicato e rifinito un metodo che consente di filtrare il corpo interpretandolo per gradi di libertà articolare e di riorganizzarne coordinazioni nello spazio e nel tempo. Questa metodologia aderisce a qualsiasi fisicità connotandone le possibilità cinetiche ed estetiche senza la volontà di imporre un codice stilistico.

CollettivO CineticO nasce nel 2007 ad opera di Francesca Pennini come fucina di sperimentazione negli spazi ed interstizi del teatro e dell'arte visiva. Nella forma di rete flessibile ed attraversabile di artisti e ricercatori, il collettivo indaga lo statuto ontologico dell'evento performativo, discutendo meccanismi e regole che lo governano. Cardine dell'approccio strutturale sui parametri dello spettacolo, è il progetto C/o, un'architettura coreografica decennale nata dal concetto di eterotopia ed articolata in performance frammentate in spazi e tempi "altri".

Yasmeen Godder Israele
New Creation (progetto Bosch)

mercoledì 22 agosto h 22.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PROGETTO BOSCH
STUDIO

PRIMA RESIDENZA DI RICERCA SULL'UNIVERSO DI BOSCH
coreografia
Yasmeen Godder
performer
Yasmeen Godder
Dalia Chaimsky
Shuli Enosh

Il secondo appuntamento con il Progetto Bosch vede protagonista una coreografa israeliana che torna al festival per il terzo anno consecutivo. Un talento assoluto, osannata dalla critica internazionale, presenta le prime fasi di un nuovo lavoro ispirato al grande pittore olandese. Il segno primitivo, quasi barbarico della coreografa, diventa sintesi ideale per dare forma alle immagini crude e complesse presenti nei suoi quadri che combinano motivi astrologici, popolari ed alchemici, ma affondano anche in tematiche come l'Anticristo e raffigurazioni di scene sulla vita dei santi. Una pittura fortemente evocativa, indice di una grande e continua angoscia morale e religiosa, accompagnata spesso dalla persuasione della follia umana. La raffigurazione immaginifica di Bosch è simulacro della dannazione eterna, rappresentata attraverso l'impiego di elementi iconografici tradizionali e un eccezionale proliferare di immagini simboliche, in una continua incarnazione e raffigurazione delle visioni più spaventose, pur se venate da un intento satirico, a metà tra l'animalesco e l'umano.

Yasmeen Godder, considerata una delle artiste più originali nel nuovo panorama della danza indipendente internazionale, vive e lavora in Israele e a New York. Crea e presenta coreografie dal 1997. Recentemente ha aperto il Yasmeen Godder Studio a Jaffa, dove sviluppa tutta l'attività didattica e quella coreografica con la sua compagnia. Coreografie provocatorie, emozioni forti e umorismo caustico, eleganza e adrenalina: Yasmeen Godder e i suoi danzatori offrono ogni volta un potente antidoto alla convenzionale passività dello spettatore.

Alessandro Sciarroni Italia

FOLK-S will you still love me tomorrow?

giovedì 23 agosto h 21.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO

invenzione, drammaturgia
Alessandro Sciarroni
folk-dancer interpreti
Marco D'Agostin Pablo Esbert Lilienfeld
Francesca Foscarini Matteo Ramponi
Alessandro Sciarroni Francesco Vecchi
suono **Pablo Esbert Lilienfeld**
video e immagini **Matteo Maffesanti**
disegno luci **Rocco Giansante**
abiti **Ettore Lombardi**
faith coaching **Rosemary Butcher**
consulenza drammaturgica, casting
Antonio Rinaldi
consulenza coreografica
Tearna Schuichplattla
una produzione
Teatro Stabile delle Marche - Progetto Archeo.S - System of Archeological Sites of the Adriatic Seas cofinanziato dal programma di Cooperazione Transfrontaliera Cross-Border Cooperation IPA-Adriatico
in collaborazione con Corpoceleste_C.C.00#
MODUL DANCE

FOLK-S è una pratica performativa e coreografica sul tempo. Il lavoro nasce da una riflessione sui fenomeni popolari di danza folk antica sopravvissuti alla contemporaneità. Lo Schuhplattler è un ballo tipico bavarese e tirolese, significa "battitore di scarpe" e consiste letteralmente nel battere le mani sulle proprie gambe e calzature. In FOLK-S, questa danza viene eseguita e concepita come indicazione di una forma preesistente e primitiva di pensiero. Il ballo come regola, dittatura, flusso di immagini che seguono il ritmo e la forma, non il contenuto. "La forma è ritmo, è energia che viene percepita attraverso le orecchie, non gli occhi, eyeless". Così, per i performer di FOLK-S non v'è altro tempo che il presente, che è non-passato e non-futuro. É l'insistenza infinita della marea contro la spiaggia, il ritorno della stessa onda sulla stessa riva. É suono. Nella ripetizione decontestualizzata geograficamente e culturalmente, la materia folk trova la sua più chiara rivelazione. In questo loop di gesti percussivi, l'introduzione di anomalie e variazioni sembra rimandare ad un complesso sistema di segni che evocano festa e martirio, alla presenza elegante e crudele di un nuovo Angelo Sterminatore. Così il folk e il popolare, astratti dalla matrice sonora originaria, paiono battersi e fondersi con la condizione contemporanea, in continua lotta per la sopravvivenza.

Dalle ore 21.00 in Piazza Libertà si esibirà il gruppo Tearna Schuichplattla di Terento (BZ), una formazione maschile che perpetua la tradizione delle danze tirolesi che hanno attraversato i secoli, le prime documentazioni storiche dello Schuhplattler risalgono infatti intorno all'anno 1000.

Silvia Gribaudi | Anna Piratti Italia

Toys?move on!

sabato 25 agosto h 16.00
Piazza Libertà
Bassano del Grappa - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO

da un'idea di
Anna Piratti
con
Silvia Gribaudi
Anna Piratti

Molte donne e bambine in tutto il mondo sono trattate come merce, trafficate da un paese all'altro e vendute come fossero giocattoli. Centinaia di bambole sono gettate a terra, scomposte, senza abiti, etichettate tutte allo stesso modo con un codice a barre. Un modello unico di corpo plastificato, oggetto di disinteresse e soggetto dei ricordi di gioco di ogni individuo che sia stato bambino. I passanti vengono invitati dalle artiste a prendere una bambola e...inizia l'Art in Action: un percorso attivo ispirato all'articolo 4 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: "Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma".

Silvia Gribaudi vanta tra i suoi primi maestri Claude Coldy, con il quale inizia un percorso di formazione in Danza Sensibile. Nel 1998 lavora per la Compagnia svizzera Rigolo Tanzendes Theater partecipando allo spettacolo "Balance" coreografie di Anzu Furukawa in qualità di assistente coreografa e danzatrice. Nel 2001 è assistente alle coreografie e protagonista femminile per la compagnia Naturalis Labor diretta da Luciano Padovani nel duetto "2, Rue des pommes". Dal 2004 al 2007 lavora con la compagnia comica "I Peli Superflui" diretta da Vasco Mirandola. Dal 2008 avvia un percorso come coreografa e performer indipendente che la porta a vincere nel 2009 il Premio GD'A Veneto. Da questo riconoscimento la possibilità di circuitare in molti teatri, rassegne e festival italiani ed internazionali.

INDACO - Indomite Incursioni
di Danza e Arte Contemporanea

in collaborazione con
Città di Mogliano Veneto -
Assessorato alle Politiche Culturali
Reteventi - Provincia di Treviso
Opera Estate Festival Veneto
REV - Rete Veneta Arti Performative
e con il patricinio della Regione del Veneto

presenta:

A PIEDE LIBERO
Mogliano DANZA Duemila12
VII Edizione

ASPETTANDO...GO!DANCE!
incursioni urbane nei luoghi dell'attesa

Lunghe file: espressioni sonnacchiose, o insofferenti.
Un tempo perso, nel quale mettiamo in PAUSA la nostra vita; eppure è vita, quella – c'è chi in fila alla posta ha incontrato l'amore, scoperto un amico, deciso di cambiare lavoro.
Forte delle sei edizioni precedenti, quest'anno A PIEDE LIBERO sceglie di portare la creatività e la gioia della danza laddove non è attesa: come un dono inaspettato, una sorpresa, una possibilità - per riscoprire insieme il piacere dell'arte partecipata, grazie a un'azione performativa che si svolge a pochi metri, con tutta l'emozione e la forza d'impatto che essa porta con sé.

CHI
Gruppo Krisis / Elisa Dal Corso
Silvia Gribaudi
Manonuda Teatro / Alberto Cacopardi
Teatro Invisibile
Jennifer rosa
Compagnia Il Posto / Wanda Moretti

DOVE
Fermate ACTV - Terraglio
Distretto Sanitario
Puntocomune
Ufficio Postale Centrale
Stazione Ferroviaria
Piazza Caduti

QUANDO
Lunedì 25 Giugno h 10-13
Martedì 26 Giugno h 8.30-9.30
Mercoledì 27 Giugno h 10-11.30
Giovedì 28 Giugno h.10-11.30
Venerdì 29 Giugno h 18-19.30
Domenica 1. luglio h 18.30

Ingresso Libero

All'interno del Festival verranno organizzate due Masterclass di danza verticale per professionisti e allievi di livello medio-avanzato; tutti i partecipanti alle Masterclass verranno coinvolti nella performance di Domenica 1. Luglio.

INFO SU PROGRAMMA E MASTERCLASS:
www.associazioneindaco.blogspot.com
e mail: info.associazioneindaco@gmail.com
cell: 333.3547435

Festa delle Terre di Sopra Estate tra le Balle
Badia Calavena (fraz.SS.Trinità), Verona
4-8 luglio 2012

Prendendo spunto dalla rete nazionale dei Teatri di Paglia, "Estate tra le Balle" mette al centro della sua realizzazione la creazione di un Teatro di fieno, uno spazio povero, rurale, che diventa "contenitore", luogo d'incontro e di spettacolo per laboratori, danza contemporanea, teatro, musica, escursioni, workshop, mercatino, esposizioni di land-art, iniziative per bambini. Con: Franko B, Nikola Faller, G.Urciuoli, D.Anfelli, S. Gribaudi, C. Frigo, Maurizio Bastianetto, Folkamazurka, la Creativendoleria, Allbia & Bayfall, Massimo Florio.
INFO: **www.estatetraleballe.it, 045 9235196**

dance raids 1 : Bassano a passo di danza

mercoledì 4 luglio h 21.00
Piazza Garibaldi
Vie e Vetrine del centro
Bassano del Grappa - VI

con **Lorienne Beals**
Marco D'Agostin
Simona Fioravanti
Francesca Foscarini
Giada Meggiolaro
Giorgia Nardin
Viviana Vialetto
Giulia Vidale
e con i danzatori di **No-Limit-Action**

Nelle piazze, nelle vetrine, sul ponte vecchio e nelle vie di Bassano prendono vita numerose coreografie di danza contemporanea, classica, tip tap, hip hop. Protagonisti della serata sono gli allievi delle Scuole di Danza riunite nella rete No-Limit-Action che coinvolge un centinaio di danzatori e danzatrici nelle coreografie di Lucy Briaschi, Tiziana Bolfe, Giovanna Garzotto, Selenia Mocellin, Michela Negro, Barbara Todesco. Piazza Garibaldi accoglie una coreografia in cui sono coinvolti tutti i danzatori di No-Limit-Action, preludio ai numerosi interventi che si sviluppano contemporaneamente nelle suggestive vie di Bassano e che vedono protagonisti anche alcuni danz'autori professionisti.

dance raids 2 : Montebelluna a passo di danza

domenica 22 luglio h 18.00
Piazza Marconi (Sedese)
Loggia dei Grani
Piazza D'Annunzio
Montebelluna - TV

con **Moritz Zavan Martina Cortellazzo**
Giorgia Nardin Silvia Gribaudi

Dance Raids è un programma dedicato alla danza negli spazi urbani, che si propone di indagare la città, come luogo fisico e dell'immaginario, offrendo una serie di modalità performative in cui diversi coreografi si confrontano con le architetture e le suggestioni di spazi e luoghi pubblici. L'esperienza consente di creare nuovi codici, facendosi promotrice di innovazione nel linguaggio coreografico e laboratorio di un modo alternativo di concepire e proporre lo spettacolo dal vivo. La relazione con il pubblico e la prossimità con cui il performer si avvicina allo spettatore, conducendolo spesso in un itinerario di riscoperta degli spazi della quotidianità, consentono di instaurare un dialogo in cui anche chi giunge per caso nel luogo di rappresentazione rimane incuriosito e coinvolto.

dance raids 3 : Mezzano a passo di danza

sabato 11 agosto h 18.00
Piazza della Fontana
Vie del centro
Mezzano - TN

con **Monza/Amoretti**
Marco D'Agostin
Francesca Foscarini
Giorgia Nardin
Aoife McAtamney
Culture Ireland
Cultúr Éireann

L'appuntamento è inserito all'interno di un progetto di parntership tra il Veneto e il Trentino dedicato ai giovani talenti nell'ambito della musica e della danza. Corpi in transito, capaci di creare forme ibride dai contorni indefiniti attraverso progetti originali ideati appositamente per le caratteristiche uniche dei luoghi individuati. Luoghi metamorfici e dinamici, dotati di visibilità e di facile accesso. Luoghi che definiscono l'appartenenza ad una sorta di città metropolitana. Una città delle città, una città orizzontale e verticale che attende nuove operatività per attivarsi, nuove comunità per essere vissuta, nuove esperienze per cementare la struttura di una roccia solida e stabile su cui costruire un futuro condiviso.

dance raids 4 : Asolo a passo di danza

domenica 12 agosto h 18.00
Piazza Garibaldi
Giardino del Teatro
Vie del centro
Asolo - TV

con **Monza/Amoretti**
Marco D'Agostin
Francesca Foscarini
Giorgia Nardin
Arearea - Marta Bevilacqua
Aoife McAtamney
Culture Ireland
Cultúr Éireann

Torna per il sesto anno consecutivo in provincia di Treviso la danza nei paesaggi urbani, proponendo un'esperienza artistica in spazi suggestivi simbolo della città di Asolo, che per la terza volta diventa palcoscenico ideale del progetto. Un progetto che vede protagonisti alcuni danzatori e coreografi di ultima generazione e che vuole portare la danza nei luoghi della quotidianità, vissuti come inediti palcoscenici contemporanei. L'iniziativa propone un affondo per gli artisti ed il pubblico nel contesto culturale e architettonico; la storia, le tradizioni e le innovazioni tecnologiche che investono gli spazi pubblici vengono rivisitati diventando un tutt'uno con lo spettacolo, evento unico e irripetibile.

teatro

I grandi artisti e l'immenso patrimonio di bellezza che ci hanno consegnato, come antidoto contro l'imbarbarimento dilagante, il mito e la favola per tornare alle origini della nostra storia, le radici comuni per ritrovare un contatto fisico ed emotivo con la propria terra. Sono questi gli stimoli che hanno dato forma alla sezione teatro del 2012. **DELL'ARTE IN TEATRO** riunisce alcuni spettacoli dedicati a grandi pittori e scultori come **PICASSO (Tam Teatromusica)**, **DÜRER (Teatro dell'Archivolto)**, **CARAVAGGIO (Alessio Boni)**, **CANOVA (Fondazione Canova)**. Ad affiancare questi originali ritratti, l'analisi critica su come il nostro paese si prende cura del suo sconfinato patrimonio artistico condotta da **Gian Antonio Stella e Gualtiero Bertelli.**

Va invece a scovare le grandi passioni, intercettando le radici profonde che sono alla base del nostro immaginario, individuale o collettivo, il segmento teatrale collocato **TRA FAVOLA E MITO**. Dalle radici greche, rivissute in prima persona nell'esperienza dello storico "Edipo per uno spettatore" del **Teatro del Lemming** a quelle cristiane rivedute e corrette con l'ironia di **Natalino Balasso** ne "L'idiota di Galilea". E poi la passione per le storie che diventa esperienza di vita nei ricordi di **Laura Curino** o quella di **Marco Paolini** per la natura incontaminata, per le sconfinate terre del nord raccontate da Jack London. Infine la favola; che sia quella personale di un "Giardino segreto" capace di segnare l'intera esistenza di **Lorenza Zambon**, o che sia il coraggioso tentativo di dare una chiave personale alla fiaba per eccellenza come fa **Emma Dante** con "Gli alti e i bassi di Biancaneve" .

Torna dopo l'importante successo dello scorso anno **PAROLE VENETE**, il segmento dedicato alle voci che meglio hanno saputo raccontare le bellezze e le contraddizioni di una terra e del suo popolo, mettendo in comunicazione i luoghi delle Città Palcoscenico con alcuni tra i migliori interpreti della scena regionale: **Sandra Mangini e Giuseppina Casarin, Filippo Tognazzo, Laura Cavinato e Valerio Mazzuccato**, **Marta Dalla Via**, **Pino Costalunga**, **Marica Rampazzo e Aristide Genovese**.

Chiude il programma il progetto di ospitalità di **ANAGOOR**, dedicato al meglio della nuova scena teatrale e giunto alla sua X edizione.

Giuseppina Casarin | Sandra Mangini
Filippo Tognazzo - Piccola Bottega Baltazar
Teatro del Lemming
TAM Teatromusica
Laura Cavinato | Valerio Mazzuccato
Gian Antonio Stella | Gualtiero Bertelli
Giorgio Scaramuzzino | Teatro dell'Archivolto
Natalino Balasso
Alessio Boni
Lorenza Zambon | Casa degli Alfieri
Laura Curino
Barokthegreat + Anagoor
Marta Dalla Via
Fanny & Alexander
Codice IVAN
Pino Costalunga | Glossa Teatro
Marco Paolini
Teatro Sotterraneo + Cosmesi
Marica Rampazzo
Emma Dante | Sud Costa Occidentale
Aristide Genovese | Theama Teatro
Fondazione Canova

Giuseppina Casarin | Sandra Mangini
E noi siamo lavoratore

giovedì 5 luglio h 21.20
Piazza Umberto I
Camisano Vicentino - VI

PAROLE VENETE

RACCONTI E CANTI
DEL LAVORO DELLE DONNE
con
Giuseppina Casarin
Sandra Mangini
ricerca storica a cura di
Maria Teresa Sega
ricerca musicale a cura di
Giuseppina Casarin
immagini e proiezione a cura di
Marina Luzzoli
drammaturgia e regia
Sandra Mangini
produzione
rEsistenze - Associazione
per la memoria e la storia
delle donne in Veneto

Due donne e un pannello verticale, per le proiezioni, tra di loro. Ai lati del palco, in fondo, due sedie; perché quando narra l'una, l'altra siede in ascolto. E viceversa. Nudo, tinto di bianchi e di neri nella scena, nelle fotografie d'epoca, nella sobrietà del vestire; ma pieno di suoni e visioni, "E noi siam lavoratore", firmato da Sandra Mangini e Giuseppina Casarin, è un salto indietro nel tempo, tra racconti, immagini e canzoni. Un tempo che è cronologico, ma non solo; è anche emotivo; un tempo epocale, fatto di lotte per i diritti, di lavoro, di classi sociali, di rivendicazione, di mancata uguaglianza. Fatto di donne. Di donne che lavoravano. Come le Tabacchine di Venezia, 1200 sigari al giorno a testa e la nicotina nel sangue attraverso la pelle; o come le donne di Cavarzere, negli anni '50 in giro per le campagne a organizzare il movimento bracciantile, a fronteggiare i crumiri e la polizia; o come le donne nuove, quelle del '68, non più legate alla terra ma alle macchine delle fabbriche, e dalle macchine avvelenate nel corpo e nello spirito. Sono tutte storie di lotta: a dimostrare che, nonostante la costante mentalità di sufficienza riservata all'universo femminile, le donne sono state un tassello fondamentale per l'acquisizione dei diritti. Perché avevano entusiasmo. E allora, per raccontare l'entusiasmo, ci sono i loro volti, ritratti in fotografie preziose, a cura di Marina Luzzoli, quanto mai capaci di restituire una sensazione di realtà. E poi ci sono le parole, nelle interpretazioni sobrie, coinvolte e rispettose, piene di condivisione emotiva, sentimentale, valoriale, intellettuale di Sandra Mangini e Giuseppina Casarin; e, infine, soprattutto, ci sono le canzoni del repertorio popolare. Che fanno di questo spettacolo un piccolo, grande miracolo.

Filippo Tognazzo
Il mulino di Dio

venerdì 6 luglio h 21.20
Argine del Fiume Tergola
Campodarsego - PD

PAROLE VENETE

CASSE, CAMPANE, BANDE E TRATTORI
UN SECOLO DI VITA A CAMPODARSEGO

di e con **Filippo Tognazzo**
musiche a cura di
Ivan Tibolla pianoforte
Giorgio Pellegrini contrabbasso
e la partecipazione di
Banda Giuseppe Verdi di Sant'Andrea di Campodarsego diretta da Paolo Zoccarato Accademia Filarmonica di Campodarsego e Camposampiero
prodotto da Zelda
in collaborazione con
Comune di Campodarsego
Assessorato alla Cultura

Si ringraziano per la collaborazione:
Accademia Filarmonica di Campodarsego e Camposampiero Banda Giuseppe Verdi di Sant'Andrea di Campodarsego
Antonio Carraro s.p.a. Banca Alta Padovana
Claudio Marcato Ciak Roncato s.r.l.
Fondazione Leone Wollemborg Gruppo Carraro

La storia diventa spettacolo. Un secolo di vita lungo il fiume Tergola raccontata a teatro da Filippo Tognazzo. Casse, campane, bande e trattori: sono questi gli elementi che comporranno la narrazione scritta dall'autore e attore padovano per raccontare l'evoluzione del territorio di Campodarsego fra la fine dell'800 e la prima metà del XX secolo. Lo spettacolo intende concentrarsi su alcune vicende cardine che ne hanno determinato i mutamenti più significativi. "Abbiamo deciso di analizzare un periodo preciso - racconta Tognazzo - ovvero fra il 1860 e il 1960. In quei cento anni Campodarsego muta completamente volto, si affranca da una condizione d'indigenza e di sfruttamento grazie alla coesione fra cittadini. Passa da un sistema agricolo basato sullo sfruttamento dei poveri a un sistema nel quale al centro si pongono l'iniziativa personale e il benessere collettivo". Lo spettacolo, infatti, ripercorre cent'anni di storia, di vita e di racconti, partendo dall'opera di Leone Wollemborg e di don Domenico Pianaro fino alla fondazione della Cassa Rurale di Campodarsego (oggi Banca Padovana di Credito Cooperativo) passando per la creazione della Banda di Sant'Andrea. Viene inoltre presentata la storia dell'azienda Carraro fondata da Giovanni Carraro e del Baulificio Antonio Roncato. Fra gli episodi narrati anche la morte del partigiano Antonio Ceron, medaglia d'oro al valore militare, ucciso dai tedeschi l'11 aprile del 1945. Per la scrittura del testo Tognazzo si è potuto avvalere della collaborazione di associazioni, esperti di storia locale, imprese e cittadini. Cornice dello spettacolo sarà l'argine del fiume Tergola, nei pressi della preziosa chiesa di Panigale.

Teatro del Lemming
Edipo dei mille: parte II | Bassano

da venerdì 6 luglio dalle h 17.00
a mercoledì 11 luglio
Palazzo Bonaguro
Palazzo Agostinelli
Bassano del Grappa - VI

TRA FAVOLA E MITO

musica e regìa
Massimo Munaro

progetto pedagogico
I parte - Venezia
Fondazione Venezia/Giovani a Teatro
II parte - Bassano
CSC/Officina Teatro - San Bonaventura

A 15 anni dal suo debutto il festival ospita lo spettacolo/manifesto di uno dei gruppi di punta della ricerca teatrale italiana. Un progetto pedagogico, la cui prima parte si è svolta a Venezia e la seconda a Bassano per il CSC/Officina Teatro, che coinvolge 18 giovani allievi, guidati da attori del Lemming, divisi in 3 gruppi e in 2 diversi luoghi della città per 6 giorni. La caratteristica del lavoro, che tanto clamore ha suscitato negli anni, è quella di coinvolgere uno spettatore per volta e di portarlo a ri-vivere, letteralmente sul suo corpo, le tappe del mito di Edipo. Il suo coinvolgimento è personale, fisico e drammaturgico: tutti i suoi sensi sono esplosi. Lo spettatore è Edipo. La sua cecità è palesata (lo spettatore segue gran parte del percorso bendato). Da spettatore egli diventa, finalmente, attore dell'evento.

(...) Accade di essere travolti dalle parole di un ubriaco capace di dire verità dure, di sperimentare la sensazione fisica di un assassinio, di essere guidato da mani dolci e sfiorato da corpi voluttuosi, di essere imboccato e accarezzato e lapidato, di essere schiacciato in un corpo a corpo con l'ombra solida delle Erinni. Abbandonandosi, si smette di ascoltare quel fiume di parole - condanne, allusioni, provocazioni, sussurri scabrosi - che bocche diverse rovesciano addosso alla cecità. Poi tutto finisce con un interrogativo sull'identità, sulla capacità di riconoscersi allo specchio. E il finale è a doppia uscita: si sceglie la rassicurazione o l'oscuro. Per rimanere, in ogni caso, smarriti. (...)
Giambattista Marchetto - www.saltimbanko.it

TAM Teatromusica
Picablo - dedicato a Pablo Picasso

domenica 15 luglio h 21.15
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

DELL'ARTE A TEATRO
MINIFEST

ideazione **Michele Sambin**
scrittura pierangela allegro
con
Flavia Bussolotto
Alessandro Martinello
composizione
ed esecuzione musiche
Michele Sambin
postproduzione suoni
Kole Laca
Luca Scapellato
Davide Sambin
video animazione
Raffaella Rivi
costumi e foto
Claudia Fabris
sistemi interattivi
Alessandro Martinello
regia, scene, immagini
Michele Sambin

Una serata fatta di visioni pittoriche per scoprire le nuove frontiere tecnologiche del teatro contemporaneo. Un viaggio attorno alla personalità sfaccettata e multiforme di Pablo Picasso, la cui arte è piena di motivi ricorrenti e invenzioni straordinarie. Nella sua sterminata produzione il regista Michele Sambin ha individuato alcuni temi e trovato il ritmo proprio delle immagini pittoriche. Tutto ha inizio nello studio del pittore. E' lì che i quadri prendono vita, vengono interpretati, abitati e trasformati. Lo studio, luogo di scoperte e rivelazioni inattese, si apre poi all'esterno, attraversato in compagnia di saltimbachi e tori, ballerine, colombe, arlecchini e toreri. Un ponte tra teatro e pitture per sperimentare nuove e inedite forme sceniche.

Si può portare l´opera di un pittore a teatro? Se l´artista è un grande come Pablo Picasso e gli attori hanno fantasia per sognare e coraggio per sperimentare, certamente sì. Lo testimonia il gruppo di lavoro di TAM Teatromusica con una sfavillante rappresentazione di colore, musica e movimento dedicata alle opere e allo spirito del maestro di Malaga. La struttura scenica di "Picablo" è semplice solo all´apparenza: un grande schermo sullo sfondo, una sedia, due lampade e alcuni pannelli rettangolari che simulano le tele bianche prima dell´incursione dei pennelli. Nascosta, ma presentissima, esiste un´apparecchiatura elettronica che consente non solo di proiettare le immagini ma anche di scomporle, spostarle e collocarle in modo diverso, infondendo nuova vita ai quadri riprodotti sullo schermo. (..) Così alcune opere famose di Picasso diventano i tasselli di una storia che racconta la vita lunga e tumultuosa dell´artista. (...) *Lino Zonin - Il Giornale di Vicenza*

Laura Cavinato | Valerio Mazzuccato
Pomo Pero dime'l vero

mercoledì 18 luglio h 21.20
Mure di Molvena
Molvena - VI

PAROLE VENETE

con
Laura Cavinato
Valerio Mazzuccato
regia
Giorgio Sangati

In un periodo di grandi dibattiti sulle identità locali, sulla loro essenza e sulla loro permanenza, può essere illuminante fare un salto nel passato, nella memoria di un territorio tanto ricco, e da molti punti di vista, quanto complesso com'è il Veneto. Meneghello, con i suoi testi, propone un viaggio popolare e coltissimo, esilarante e commovente, nell'infanzia di un Nord-Est che non c'è più. Con un'ironia che solo la distanza (geografica e anagrafica) può dare (Meneghello ha passato gran parte della sua vita in Inghilterra come docente universitario di letteratura italiana), ci racconta i suoi ricordi di bambino in un piccolo paesino del vicentino, Malo. In questo percorso a ritroso nella sua memoria personale attraversa territori universali: l'epica della nascita, la scoperta del linguaggio, il trauma della scuola, il brivido della sessualità, il potere della religione, l'entusiasmo e la violenza dei giochi e l'onnipotenza della morte. E il racconto non può prescindere dal linguaggio, cioè dal pensiero che lo ha generato; dialetto (dialetti) e italiano si mescolano in un vortice espressionista, quasi espressione di due mondi, di due anime contrastanti ma complementari. La parola si fa interprete, testimone (ultima) di una cultura orale, fragile, magica. Scrive Meneghello che "quando si dimentica una parola, con questa non si rinuncia solo ad un termine vuoto ma si perde la cosa stessa". L'autore ragiona così sul concetto di felicità, su cosa abbiamo perso e cosa abbiamo guadagnato con lo sviluppo della società, ma senza cadere in rimpianti conservatori e inutili patetismi. Non vuole dimostrare la superiorità di una o dell'altra epoca, vuole semplicemente metterle a confronto, contrapponendo il pensiero di lui da bambino con quello, lucido e ironico, del Meneghello ormai quarantenne.

Piccola Bottega Baltazar | Filippo Tognazzo
Stagioni (il Veneto di Rigoni Stern)

giovedì 19 luglio h 21.20
Villa Martini
Castello di Godego - TV

PAROLE VENETE

con
Filippo Tognazzo
e la partecipazione di
Marica Rampazzo
musica
Piccola Bottega Baltazar
Giorgio Gobbo voce e chitarra
Sergio Marchesini fisarmonica
Marco Toffanin fisarmonica
Graziano Colella batteria
Antonio de Zanche contrabbasso
tecnico del suono
Enrico Bognolo
produzione
Zelda

Luoghi, grandi eventi e piccole storie venete nelle parole di Mario Rigoni Stern. Il racconto di una geografia che si fa storia, un tentativo di distillare dai luoghi le vicende depositatesi nel corso dell'ultimo secolo. Celti, fanti, orti e trincee, la Grande Guerra, i recuperanti, cacciatori e imprenditori, lo sviluppo economico e le crisi d'identità. Una nuova generazione di artisti si confronta con il proprio passato per leggere il presente di una terra continuamente in bilico fra catastrofe e resurrezione, miseria e opulenza, orgoglio e vergogna.

Mario Rigoni Stern nasce ad Asiago il primo novembre 1921. Trascorre l'infanzia tra i pastori e la gente di montagna dell'Altopiano di Asiago, appena terminata la Grande Guerra. Nel 1938, entra alla Scuola Militare d'alpinismo di Aosta e, più tardi, combatte come alpino in Francia, Grecia, Albania, Russia. Fatto prigioniero dai tedeschi nel 1943, viene poi trasferito in Prussia orientale. Rientra a casa, a piedi, il 5 maggio 1945. Nel 1953, Elio Vittorini pubblica presso I Gettoni di Einaudi, il suo primo romanzo "Il sergente nella neve", che presto diventa un classico della letteratura moderna italiana. Nel 1962, Stern conferma il proprio genuino talento di narratore dando alle stampe "Il bosco degli urogalli". Seguono, tra i più importanti, "Storia di Tönle" 1978 (Premio Campiello) "Le stagioni di Giacomo" 1995, "Sentieri sotto la neve" 1998, "Tra due guerre e altre storie" 2000, "Le vite nell'altipiano. Racconti di uomini, boschi e animali" 2008.

Gian Antonio Stella | Gualtiero Bertelli
Vandali - L'assalto alle bellezze d'Italia

venerdì 20 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

DELL'ARTE A TEATRO

con
Gian Antonio Stella voce narrante
Gualtiero Bertelli voce chitarra fisarmonica
e con
Paolo Favorido pianoforte
Domenico Santaniello contrabbasso
Rachele Colombo percussioni mandola voce
Maurizio Camardi sassofoni, flauti
testi di
Gian Antonio Stella
Sergio Rizzo
ricerca musicale
Gualtiero Bertelli
Maurizio Camardi
liberamente ispirato a
"Vandali: l'assalto alle bellezze d'Italia"
di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo
(Rizzoli, 2011)
produzione
Gershwin Spettacoli
con il patrocinio di
F.A.I. Fondo Ambiente Italiano

Il tempio di Apollo a Selinunte ingabbiato per undici anni dalle impalcature perché nessuno le smonta. La campagna veneta di Palladio e del Giorgione "intossicata, sconquassata, rosicchiata, castrata", come dice il poeta Andrea Zanzotto, da un caos di villette, ipermercati e capannoni. I mosaici di Pompei che si sgretolano perché l'ultimo mosaicista è in pensione da un decennio mentre il commissario compra mille bottiglie di vino "pompeiano" da 55 euro e ne spende 103mila per censire 55 cani randagi. La tenuta agricola di Cavour tra le risaie vercellesi cannibalizzata dai teppisti. L'inestimabile villaggio preistorico di Nola affogato nell'acqua perché la pompa non funziona. La tracotanza di un abusivismo che, di condono in condono, è salito a 4 milioni e mezzo di alloggi nei quali vivono 11 milioni di italiani. Le uniche ricchezze che abbiamo, il paesaggio, i siti archeologici, i musei, i borghi medievali, la bellezza, sono sotto attacco. Un incubo culturale, un'angoscia economica. Eravamo i primi al mondo nel turismo: siamo precipitati per competitività al 28° posto. E il portale italia.it, costato milioni di euro, è 184.594° fra i siti web più visitati del pianeta. Una classe dirigente seria sarebbe allarmatissima. La nostra no. Anzi, la cattiva politica è tutta concentrata su se stessa. E si tiene stretti tutti i privilegi. Le sole auto blu costano due volte e mezzo l'intero stanziamento per i Beni culturali, dimezzato in 10 anni. La serrata denuncia di uno scempio in uno spettacolo di parole e musica con Gian Antonio Stella in veste di narratore e Gualtiero Bertelli e i suoi musicisti a "raccontare" l'Italia con le loro musiche. All'interno del copione è previsto uno spazio in cui Gian Antonio Stella parlerà degli scempi fatti nei luoghi che ospiteranno di volta in volta lo spettacolo.

Giorgio Scaramuzzino | Teatro dell'Archivolto

La (s)fortuna di Ganda. La vera storia del Rinoceronte di Dürer

martedì 24 luglio h 21.15
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

DELL'ARTE A TEATRO
MINIFEST

di e con
Giorgio Scaramuzzino
e con
Gek Tessaro
assistente alla regia
Martina Aironi

Tra verità e leggenda, si racconta la storia di un rinoceronte arrivato per ventura sulle coste liguri e reso celebre dal ritratto che ne fece il famoso pittore e incisore tedesco Albrecht Dürer, in una xilografia così famosa da girare tutto il mondo e da restare per ben tre secoli l'unica iconografia dell'esotico animale. Lo spettacolo in forma di narrazione coinvolge il pubblico in un divertente gioco teatrale.
Nel 1516 il re del Portogallo manda in dono al Papa un rinoceronte, chiamato Ganda, ma la nave su cui viaggia affonda per una tempesta. Lo sfortunato animale sarà ritrovato su una spiaggia ligure, tra lo stupore e la meraviglia degli abitanti. Nel frattempo uno schizzo dell'animale era finito tra le mani del pittore tedesco Dürer,che non aveva mai visto l'animale ma, affascinato da quel misterioso disegno, lo volle riprodurre nella famosa xilografia, utilizzata sino alla fine dell'Ottocento nei dizionari e nelle enciclopedie per illustrare la specie dei rinoceronti. Una storia vera che ha il fascino di una leggenda. Giorgio Scaramuzzino narrerà la storia sul palco arricchendola di aneddoti veri e inventati e sarà affiancato da Gek Tessaro, uno dei più importanti illustratori italiani, fresco vincitore del premio Andersen. I disegni e le animazioni che creerà, proiettati su un grande schermo, daranno corpo e magia alle avventure del rinoceronte. "La (s)fortuna di Ganda" è diventato anche un libro illustrato, pubblicato da Artebambini e ha ricevuto una menzione speciale al festival di Teatro Ragazzi Giocateatro Torino 2011 per l'equilibrio tra la narrazione orale e la narrazione per immagini.

Natalino Balasso
L'idiota di Galilea

mercoledì 25 luglio h 21.20
Giardino Chiesa San Vito
Marostica - VI

TRA FAVOLA E MITO

monologo teatrale
scritto e interpretato da
Natalino Balasso
regia
Stefania Felicioli
musicazione
Mario Brunello
produzione
Teatria srl

Fino a pochi secoli fa la scrittura era prerogativa di una classe ricca e privilegiata. Le sacre scritture potevano essere lette e comprese da un numero irrisorio di persone. L'interpretazione del messaggio divino rimaneva così nelle avide mani di una minoranza facoltosa. E gli umili? I semplici? Non c'era alternativa, dovevano fidarsi, allo stesso modo in cui dovevano fidarsi delle leggi che, si diceva, erano fatte proprio a loro difesa. Anche quando arrivò una buona novella che parlava di liberazione, subito al racconto tramandato si sostituirono testi scritti e ufficiali. Accadde così che proprio gli schiavi, i diseredati, gli ultimi della terra, proprio quelli a cui era rivolta la parola di speranza del messaggio cristiano, erano in realtà tagliati fuori dalla comprensione di quel messaggio. E hanno dovuto farselo raccontare dai loro padroni, dai loro sfruttatori, dai loro oppressori. Ma cosa poteva capire di quel messaggio chi aveva occhi per vedere, orecchie per intendere ma non aveva ricevuto dal cielo un cervello per mettere insieme le cose? Cosa potevano raccontare quelle scritture a un idiota? Questo spettacolo narra le avventure di un Maestro e dei suoi discepoli. I fatti della buona novella sono raccontati da un idiota. Il testo è costruito utilizzando un ampio ventaglio di suggestioni che comprende vangeli gnostici, apocrifi, scritti filosofici dell'ambiente greco-romano e pure invenzioni favolistiche. La storia contenuta in questo spettacolo parla dell'aiutante di un falegname di Palestina. I dodici gli avevano detto che era meglio si tenesse a debita distanza da loro e soprattutto doveva smetterla di rivolgere loro quelle stupide assillanti domande. Ma lui era un idiota, non c'era libro che avrebbe potuto distoglierlo dalla sua ostinata incomprensione del mondo.

Alessio Boni
Caravaggio - Nero d'avorio

giovedì 26 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

DELL'ARTE A TEATRO

CONCERTO E MONOLOGO IN SEI STANZE
con
Alessio Boni voce
Marco Frattini batteria e percussioni
Fabrizio Sirotti pianoforte e programming
testo
Massimo Pulini
musiche originali
Fabrizio Sirotti
regia
Gabriele Marchesini
progetto
Franco Pollini
promosso da
Teatro Perche' Di Bologna
Teatro Bonci Di Cesena
produzione
Parmaconcerti

Dopo il successo della fiction televisiva, Alessio Boni continua a scandagliare il percorso artistico e umano di Michelangelo Merisi attraverso un testo di straordinaria bellezza e complessità scritto da Massimo Pulini, pittore anch'egli, oltre ad essere uno dei massimi esperti del celeberrimo artista lombardo. E così il colore, le luci e le ombre caravaggesche, prendono forma nel monologo di un istrionico Boni, dalla sua voce ricca di chiaroscuri e nelle musiche originali di Fabrizio Sirotti e di Marco Frattini. L'impatto scenico è emotivamente forte, grazie al magico simbolismo della regia di Gabriele Marchesini, che trasforma il palco in un quadro e dove dietro una tela bianca scorrono le immagini dei più celebri dipinti di Caravaggio, a scandire e ad analizzare il suo vissuto pittorico ed umano. La rivoluzione di Caravaggio sta nel naturalismo della sua opera, espresso nei soggetti dei suoi dipinti e nelle atmosfere in cui la capacità di dare a un corpo una forma tridimensionale, viene evidenziata dalla particolare illuminazione che teatralmente sottolinea i volumi dei corpi che escono improvvisamente dal buio della scena. Sono pochi i quadri in cui il pittore lombardo dipinge lo sfondo, che passa nettamente in secondo piano rispetto ai soggetti, i veri e soli protagonisti della sua opera. Per la realizzazione dei suoi dipinti, Caravaggio nel suo studio posizionava delle lanterne in posti specifici per far sì che i modelli venissero illuminati solo in parte, attraversati da una luce radente. Era questo un modo per catturarne l'anima nascosta e restituire sulla tela la vita vera.

Filippo Tognazzo
L'acqua la piera la tera - Sulle orme di Romano Pascutto

venerdì 27 luglio h 21.20
Argine del Fiume Brenta
Campolongo sul Brenta - VI

PAROLE VENETE
ANTEPRIMA

con
Filippo Tognazzo
e la partecipazione di
Marica Rampazzo
musiche a cura di
Ivan Tibolla pianoforte
con la collaborazione di
Associazione Romano Pascutto
produzione
Zelda

Omaggio ad una fra le voci di spicco della poesia vernacolare del nostro Novecento. Romano Pascutto ha svolto un'intensa attività letteraria per tutto l'arco della sua vita. Poeta in lingua e in dialetto, ha lasciato poesie e poemetti memorabili, ma anche scritti teatrali e romanzi di notevole efficacia narrativa quali "La lodola mattiniera" e "Il Viaggio" e il volume di racconti "Il pretore delle baracche". Romano Pascutto scriveva della sua gente, la gente di un paese di campagna che si affacciava, nel dopoguerra, ad una nuova realtà, la realtà industriale che pochi anni dopo avrebbe creato quel boom economico che molti hanno invidiato al Veneto ma che già portava in sè il germe di storture sociali, di meccanismi di crescita fragili, di scollamento tra crescita economica e crescita sociale, di conflitti i piú disparati, che ancora oggi si trascinano con scenari diversi ma con la stessa intensità. Scriveva dei contadini per raccontare, di quel mondo, le grandi fatiche, le lotte per l'affrancamento del bracciantato dallo sfruttamento, per riuscire a dare la terra a chi la lavorava; ma anche per rivelare e raccontare i grandi valori che il mondo contadino di quegli anni portava con sé. Da questo substrato culturale prendono forma molti dei temi dell'opera letteraria di Pascutto: il rapporto con la natura, i sentimenti dell'uomo, la famiglia, la grande comunità contadina, gli affetti, il senso della vita, l'amarezza e la speranza, e, pervasivo, il profumo della sua terra, dell'acqua, dei luoghi, della gente che vive, che soffre, che gioisce, che muore. Il tutto in un intenso viaggio poetico sospeso fra la narrativa lirica dei poemetti "Storia de Nane e La Gigia", e la poesia immaginifica "Birt a l'inferno".

Lorenza Zambon | Casa degli Alfieri
Il giardino segreto

domenica 29 luglio h 21.15
Villa Civran
Loria (loc Castione) - TV

TRA FAVOLA E MITO
MINIFEST

di
Pia Pera
Lorenza Zambon
dal romanzo di
Frances Hodgson Burnett
traduzione di
Pia Pera
per l'Editrice Salani
con
Lorenza Zambon
oggetti ed installazione
Antonio Catalano
musiche
Gianpiero Malfatto
eseguite dal vivo dall'autore

Un libro dei primi del novecento, un classico assoluto della letteratura per ragazzi, folgorante per qualsiasi adulto. Due film importanti, uno del 1949 di Fred Wilcox e uno più recente di Agnieszka Holland, prodotto nel '93 dallo studio di Francis Ford Coppola. Ed ora uno spettacolo teatrale creato da due artigiane del giardino e dell'arte, unite dal segno profondo e quasi profetico che la lettura infantile di questa storia meravigliosa ha lasciato nel loro ricordo: Pia Pera, esperta di giardini, scrittrice (autrice fra l'altro del fortunato "Nell'orto di un perdigiorno", collaboratrice di "Diario" e di molte riviste a tematica ambientale) e Lorenza Zambon, attrice-giardiniera, una delle figure centrali del "teatro e natura" in Italia. Una sinistra villa gotica nella brughiera spazzata dal vento che custodisce un oscuro segreto, una protagonista bambina, un luogo proibito, una chiave misteriosa strumento simbolico d'ogni curiosità vitale, un giardino abbandonato che rivive e che fa rivivere, un luogo magico dove è possibile fugare le sofferenze del corpo e della mente.

Il teatro di **Lorenza Zambon** è pensato per essere rappresentato ed agito in luoghi naturali come parchi, giardini, boschi, campagne (non visti come semplice scenografia ma come parte integrante e fondante dell'evento) oppure per portare frammenti di natura vivente all'interno di spazi non tradizionali. L'ambizione è che luogo e opera concorrano a creare un'esperienza unica non convenzionale per un pubblico che vuole divertirsi, emozionarsi, pensare.

Laura Curino
Passione

giovedì 2 agosto h 21.00
Teatro Accademico
Castelfranco Veneto - TV

TRA FAVOLA E MITO
ANAGOOR X
a cura di Anagoor

di e con
Laura Curino
in collaborazione con
Michela Marelli
ricerche bibliografiche
Luca Scarlini
progetto
Roberto Tarasco
con
Laura Curino
regia
Claudia Sorace

Dai condomini della cintura torinese, dove la rapida immigrazione del dopoguerra mescolava dialetti e abitudini in quella che sarebbe diventata l'Italia di oggi," Passione" racconta della scoperta del teatro e del progressivo raffinamento di una vocazione. Il quadro della vicenda raccontata da Laura Curino e il primo significato di "Passione" è quello dell'amore per la recitazione nato una sera andando a vedere uno spettacolo; una passione che diventa anche la via di salvezza per la protagonista della catastrofe umana che è l'oggettivo contesto in cui si svolgono gli incontri. I personaggi rievocati con un'abilità bozzettistica sono infatti di una comicità travolgente e malinconica. Immediatamente riconoscibili nella periferia di una qualunque città moderna, raccontano di comunità che non esistono più e di modi di vedere il mondo che, privati del loro contesto, sono pateticamente inadeguati. Ne emerge un quadro nell'insieme affettuoso, che pure ha il pregio di non mascherare sentimentalmente il crollo dell'arcaico italiano nella confusa modernizzazione di cui siamo figli. "Passione" è anche il doloroso percorso, attraverso un itinerario delineato con lucidità, dalla comunità alla solitudine, dall'essere come gli altri e tra gli altri, alla scoperta che gli altri non esistono genericamente ma che sono tante persone diverse. La loro follia, i loro sentimenti, le ambizioni di ciascuno costringono progressivamente a scavarsi addosso un'identità che non può più venire scambiata con quella di un altro. E' insomma il racconto di una formazione del sé, dello scoprirsi con gli anni consegnati a un destino che si era appena intravisto all'inizio della vita.

Barokthegreat The origin
Anagoor Il fortunale delle immagini

giovedì 2 agosto h 23.00
Villa Bolasco
Castelfranco Veneto - TV

ANAGOOR X
a cura di Anagoor

BAROKTHEGREAT
interpretazione
Sonia Brunelli
coreografia
Simon Vincenzi
musica originale, tecnica
Leila Gharib
costume
Federica Forni
Laura Rossi
co-produzione
SACD /Festival d'Avignon

ANAGOOR
Video Loop
di **Simone Derai**
Marco Menegoni
Moreno Callegari
editing
Moreno Callegari
Simone Derai

Un doppio appuntamento performativo per inaugurare la X (decima) estate del progetto di Anagoor. Una finestra sul nuovo teatro. Un'idea di festa per la città. Una mappa di incontri. Una costellazione di diverse visioni artistiche.

Barokthegreat realizza una performance che si rigenera in continuazione, spinta da un ritmo pulsivo e ostinato, da forze esplosive come la malattia, l'indecisione, l'imprevisto e l'eccezione. Effetti esterni ne articolano la forma, l'incorporano e la animano. Un capovolgimento bizzarro celebra la scoperta di un abito, l'emergere di un volto, di un'immagine aliena che tende a perdere la centralità travalicando fuori dalla scena. "The Origin", prima forma dello spettacolo "Barok", è nato come un progetto artistico di condivisione tra diversi autori, a partire dalla collaborazione tra la danzatrice Sonia Brunelli e la musicista Leila Gharib in dialogo col regista londinese Simon Vincenzi. Il lavoro "adegua" ad ogni presentazione la sua scrittura coreografica e sonora, ribattezzando i principi di creazione e le motivazioni alla base del movimento.

Anagoor propone un video che raccoglie in una sintesi per immagini, come un turbine, le figure, i movimenti, i temi delle proprie creazioni. La Compagnia continua ad indagare in una direzione che, a partire da archetipi da cui è impossibile sottrarsi, le consenta l'invenzione di nuove drammaturgie iconografiche. Cuore della ricerca l'ostinato e anacronistico dialogo con l'antico.

Marta Dalla Via
Veneti Fair

venerdì 3 agosto h 21.00
Palazzo della Cultura e del Turismo
Enego - VI

PAROLE VENETE

di e con
Marta Dalla Via
regia
Angela Malfitano
produzione
Minimalimmoralia

Uno spettacolo ironico e irriverente che con affetto, ma anche senza pietà, mette alla berlina stereotipi e cliché di un nordest pieno di contraddizioni. Marta Dalla Via presta il suo straordinario talento mimetico a una rutilante galleria di personaggi, andando a comporre una fiera della "venetità" comica e tragica al tempo stesso, popolata di maschere che l'attrice-autrice mostra di amare, pur detestandone l'ideologia, e che dichiara di aver costruito partendo da persone realmente esistenti, che ha incontrato e continua ad incontrare. Miss Polenta, Il Morto di Biancosarti, La Pettegola Bigotta, Il Professore Emigrato e molti altri, fanno da lente di ingrandimento in modo da creare un ironico punto di vista sul tema dell'appartenenza. Nei loro tic e smorfie di clown irresistibilmente ridicoli ma reali scorgiamo i paradossi di una terra ricchissima di risorse, di possibilità di lavoro e di benessere materiale, che rischia però di ammalarsi di egoismo e disumanità. E in questo specchio vediamo le contraddizioni dell'Italia intera.

"Il 23 ottobre 1997 go ciapà un treno e son partìa.. era fatta, ora ero ufficialmente una nord-est-ranea. Con questo sguardo ho provato a raccontare il mio rapporto d'amore-odio con il Veneto e i suoi abitanti, ne è uscita una giostra di personaggi grotteschi che con lucida follia provano a rispondere ad esplosivi quesiti: il nord è così diverso dal sud? Forse al nord non si evadono le tasse? Forse al nord non ci sono "amici" o parenti pronti a dare una spintarella? Forse al nord non si lavora in nero? Non ci sono furti o delitti? Veneti Fair è la storia di un divorzio e mentre la racconto mi scappa da ridere". *Marta Dalla Via*

Fanny & Alexander
West

venerdì 3 agosto h 21.00
Villa Bolasco
Castelfranco Veneto - TV

ANAGOOR X
a cura di Anagoor

ideazione
Luigi de Angelis
Chiara Lagani
dj-set
Mirto Baliani
drammaturgia
Chiara Lagani
testi
Chiara Lagani
Francesca Mazza
costumi
Chiara Lagani
Sofia Vannini
regia, spazio scenico
Luigi de Angelis
con
Francesca Mazza
persuasori occulti
Marco Cavalcoli
Chiara Lagani

Una delle tappe del viaggio teatrale che Fanny & Alexander hanno dedicato al "Mago di Oz", mette in scena l'Occidente e i suoi simboli. Con questo spettacolo Francesca Mazza ha vito il Premio UBU 2010 per l'interpretazione di una Dorothy intrappolata in un perverso incantesimo. Un automa manipolato quasi ipnoticamente dalle sottili e sofisticate trame del linguaggio e della comunicazione massmediatica. Lo spettatore sarà "imprigionato" assieme a Dorothy da una strana forma di incantesimo, una trappola del linguaggio capace di sospendere a tratti la facoltà di esprimere un giudizio, la possibilità di compiere delle scelte, dire sì o no alle cose che saranno proposte. Il lavoro, incentrato sulle tecniche della manipolazione subliminale del linguaggio pubblicitario, intersecherà motivi mitici a motivi legati alla contemporaneità, alla cronaca e ai grandi emblemi dell'occidente. Lo spettatore è qui un consumatore, oggetto di stimoli continui, soggetto alle trame sottili di una persuasione occulta ai suoi danni continuamente perpetrata, prigioniero e allo stesso tempo potenziale scardinatore della gabbia in cui è stato calato: scendere vigilmente nel pozzo profondo in cui precipita la truccatura della "strega" vuol dire assumersi l'impresa della risalita, e al contempo il rischio del non ritorno. "West" sarà una sorta di parabola contradditoria, una metafora dell'immaginario contemporaneo e delle sue derive, del potere che le immagini hanno su di noi. Sullo sfondo l'Occidente e i suoi miti deformati, emblemi del corpo martoriato, eppure incredibilmente "normale" della nostra società.

Codice Ivan
GMGS _What the hell is happiness?

venerdì 3 agosto h 23.00
La Conigliera
Resana (loc. Castelminio) - TV

ANAGOOR X
a cura di Anagoor

creazione collettiva
Codice Ivan
di e con
Anna Destefanis
Leonardo Mazzi
Benno Steinegger
coproduzione
Contemporanea Festival Prato
Centrale Fies
FAF
in collaborazione con
Fondazione del
Teatro Stabile di Torino/
Prospettiva

La genesi dell'(in)felicità per costruire l'itinerario di un possibile teatro politico nell'epoca di Facebook. L'unica certezza è l'(auto)cacciata da un mondo perfetto, e la consapevolezza delle quotidiane difficoltà di scelta. E allora ci chiediamo: come dobbiamo vivere? Lo spaccato vivacissimo di una ricerca tutta da farsi, tanto viva quanto solida nelle sue fragilità.

"(...) Ci siamo persi fuori da noi, abbiamo ballato sui nostri stessi confini, ci siamo espansi, dilatati, sfiorati, ritratti, abbiamo tentato di stare il più a lungo possibile nell'intensità, poi siamo fuggiti altrove... ora siamo sfiniti, abbiamo bisogno di proteggerci. Mi rubi l'anima...E' ancora una volta una questione di libertà e io voglio bastare a me stesso, coltivare il senso della distanza, imparare a godere nel poter disporre di me. (..) E poi rimangono le stesse domande: tu cosa mi dai di te... ed io come mi voglio, e cosa so di te? E tu come stai? Sei felice? Quanto ti allontani da te per sentirti te stesso? Contro chi lotti oggi?"

Codice Ivan nasce nel 2008 dall'incontro di Anna Destefanis, Leonardo Mazzi e Benno Steinegger. Da subito il lavoro del gruppo si orienta principalmente verso le arti performative/teatrali ma avviando anche un percorso di ricerca rivolto all'utilizzo di formati diversi. Nel 2009 "Pink, Me & The Roses", lavoro d'esordio, in cui si riflette sul perché tutti i tentativi di dialogo sembrino destinati all'insuccesso e sul perché sia proprio il linguaggio a segnarne il fallimento, vince il Premio Scenario.

Pino Costalunga | Glossa Teatro
Vozi dal mar e dala tera

sabato 4 agosto h 21.00
Piazza Camilla Leoni di Primolano
Cismon del Grappa - VI

PAROLE VENETE

POESIE E MOMENTI
DELLA CULTURA VENETA
scelti da **Enrico Grandesso**
con
Pino Costalunga voce recitante
Marco Toffanin fisarmonica
Sergio Marchesini fisarmonica
regia
Pino Costalunga
testi di
Giacomino da Verona Ruzante
Teofilo Folengo Tifi Odasi
Leonardo da Giustinian Diego Valeri
Mario Stefani Biagio Marin
Berto Barbarani Bino Rebellato
Enzo Demattè David Maria Turoldo
Pierpaolo Pasolini
Giacomo Noventa
Ernesto Calzavara
Fernando Bandini
Gian Antonio Cibotto
Andrea Zanzotto

I testi e i personaggi emblematici, i temi-chiave e le situazioni individuati per questo spettacolo, attraverso secoli di letteratura - in poesia, ma anche in prosa e in teatro - fungono da un lato da sintesi culturale, dall'altro da espressione di stili e tematiche, di sofferenze e speranze emersi nella storia di una terra e della sua vita. Le "vozi" scelte per lo spettacolo esprimono, nel primo tempo, il vibrante contrasto creatosi nell'ultimo millennio tra due realtà economiche, politiche e culturali assai diverse: Venezia, la capitale e grande città di mare e di commercio, e l'entroterra, meno raffinato, più povero e di economia contadina. La prima parte inizia con tre rappresentazioni del tema del viaggio: alla ricerca di un altrove ultraterreno, di un paese lontano, meta dell'espansione commerciale, e di una campagna ideale, dove tutto, paesaggi e campi, alberi e animali, uomini e donne, prospera rigoglioso. La seconda parte è invece un tuffo nel '900, dove il confronto tra Venezia e l'entroterra in parte rimane, ma viene altresì stemperato dalla nuova realtà economica dell'entroterra, impostasi con veemenza. Venezia appare e con lei l'eco del mare e delle onde e la bellezza d'una città in perenne decadenza. L'ultima parte propone scene di vita quotidiana, con le ansie, le gioie e il dolore; la nostalgia del mondo e quella di una dimensione dignitosa d'affetto che lega l'uomo alla propria terra. Con esse la natura, stupenda dove incontaminata, quando l'emozione è vibrata dal di dentro: in una realtà che, come la bambina della filastrocca di Zanzotto, è divenuta adulta, ma che conserva nel dialetto, nel suo umano senzatempo, la lingua materna e inimitabile di riflessione e coscienza del proprio destino e dovere d'umanità.

Marco Paolini
Uomini e Cani (dedicato a Jack London)

domenica 5 agosto h 16.30
Contrà Privà (loc. Valrovina)
Bassano del Grappa - VI

TRA FAVOLA E MITO

di e con
Marco Paolini
musiche originali
composte ed eseguite da
Lorenzo Monguzzi
produzione Jolefilm

Il luogo dello spettacolo si raggiunge
a piedi lungo due sentieri:
sentiero n. 1 (*) Dalla Pieve di Sant'Eusebio
(poco a nord di Bassano sulla strada
"destra Brenta - Campesana"
in direzione di Valstagna)
sentiero n. 2 (*) dalla Chiesa di San Giorgio
alle Acque (sempre a nord di Bassano
sulla strada per Valrovin).
Tempo di percorrenza: 45'
Saranno presenti sul posto opportune
indicazioni. Si raccomanda abbigliamento
adeguato e scarpe da escursionista,
oltre a torcia per il ritorno.
Gli spettatori si siederanno sul prato,
chi lo desidera,
può munirsi di stuoia o cuscino.

Altre informazioni su www.operaestate.it

Un uomo, un cane, il viaggio, il grande Nord, sono i protagonisti di questo progetto di Marco Paolini, ispirato e dedicato a Jack London, per parlare della sua vita avventurosa, per raccontare il rapporto tra uomo e natura, per parlare del senso del limite oggi. In una cultura che fa del "no limits" uno dei propri slogan, e che sembra percepire come un demerito il "senso del limite", ci sembra che Jack London acquisti un valore in più anche per questa sua assenza di giudizio sulla natura e continua valuta-zione delle conseguenze dell'agire dell'uomo in rapporto ad essa. London è stato troppo a lungo identificato come uno scrittore per ragazzi, ma il suo interrogarsi sul sistema economico e culturale della società al suo tempo contiene invece osservazioni di grande attualità, anche se espresse in modo istintivo, passionale e talvolta un po' ingenuo. Jack London non è un teorico, ma è un uomo che vive intensamente e attraverso le esperienze vissute diventa scrittore e non dimentica da dove è venuto.

"Lo scorso anno ho cominciato a raccontare Jack London partendo da alcune storie brevi, meno famose dei grandi romanzi, ma più adatte a una trasposizione in forma orale. (...) Oltre ai racconti mi interessa provare a narrare alcune parti della vita avventurosa dello scrittore, la sua visione del mondo e della società. (...) Nel mio lavoro non ci sono prime teatrali, in ogni serata c'è qualcosa che ho già fatto e qualcosa di nuovo. E' da questa combinazione che viene una serata, un pomeriggio, un'alba in un luogo scelto per l'occasione, una combinazione unica, che non potrà ripetersi uguale la volta successiva in un posto diverso." *Marco Paolini*

Teatro Sotterraneo Homo Ridens
Cosmesi NEROep

domenica 5 agosto h 21.00
La Conigliera
Resana (loc. Castelminio) - TV

ANAGOOR X
a cura di Anagoor

TEATRO SOTTERRANEO
di e con **Sara Bonaventura Iacopo Braca Matteo Ceccarelli Claudio Cirri**
scrittura **Daniele Villa**
consulenza costumi
Laura Dondoli Sofia Vannini
coproduzione Armunia Centrale Fies

COSMESI
regia ideazione, immagini e impianti
Eva Geatti e Nicola Toffolini
suono **Rotorvator**
animazione video
Emanuele Kabu / Cosmesi
collaborazione tecnica e progettuale
Michele Bazzana
programmazione audio-video
Frank Halbig
fonica **Marcello Batelli**
coproduzione CSS
Festival Santarcangelo dei Teatri

Due tra le realtà più interessanti della scena contemporanea messe a confronto nel corso di una serata dedicata ai nuovi linguaggi performativi, tra ossessioni e divertimento.

Teatro Sotterraneo costruisce una performance pensata come esperimento su campione, un test sul pubblico-cavia chiamato a reagire a determinati stimoli che attengono al riso e ai suoi meccanismi. Il progetto rivede e aggiorna i risultati delle proprie ricerche in ogni città e di conseguenza ne prende il nome. L'intento è quello d'indagare l'attitudine umana alla risata, misurandone i limiti e la complessità. Nel riso rinunciamo alla funzione vitale del respiro, nel riso è la parte aggressiva di noi che ci fa digrignare i denti, nel riso è l'intrattenimento del potere ma anche la rivolta popolare. Sappiamo che la coscienza di sé permette all'uomo di vedersi dall'esterno. Sappiamo che la coscienza di sé rende l'uomo consapevole della morte. Ma cosa c'è da ridere?

Cosmesi sonorizza un cupo evento, portando l'esperienza del concerto alle estreme conseguenze. Con il contributo creativo di Rotorvator, di Emanuele Kabu per le animazioni e di Frank Halbig per i video, prende forma un universo post-apocalittico, dove il crollo è traccia visiva infinita, infinitamente disturbata da un segnale di fine trasmissione. Sull'onda potente del sound metal compaiono segni ben definiti: una bandiera bianca, una tormenta visiva e sonora che incanta gli spettatori, assieme a una serie di azioni e interventi di Eva Geatti, figura solitaria e poetica che fronteggia un nemico invisibile e pervasivo.

Convivium (cena letteraria)
Marica Rampazzo | Zelda

lunedì 6 agosto h 21.00
Ristorante Da Doro
Solagna (VI)

PAROLE VENETE
COPRODUZIONE
PRIMA NAZIONALE

con
Marica Rampazzo
musiche a cura di
Ivan Tibolla pianoforte
Giorgio Pellegrini contrabbasso
produzione Zelda

Un progetto dedicato ai sapori del teatro per una serata che abbina talento artistico e gastronomico, dando vita ad un evento unico ed irripetibile che utilizza il cibo per evocare ricordi ed emozioni dimenticate. Una cena-spettacolo fatta di parole e musica che vuole riscoprire cultura, memoria e piaceri della buona tavola. Un viaggio fra tradizione e innovazione, attraverso terre, navigazioni, ricordi d'infanzia. La scoperta di una geografia sentimentale fatta di contaminazioni, nata dall'incontro tra letteratura e gastronomia, colori e musica. Il cibo diventa così pretesto per il racconto e viceversa, in un dialogo prezioso tra gusto, vista e udito che riempie il cuore e delizia il palato.

Alzatina a sorpresa
ANTIPASTO
Tortino d'aringa con panna acida e cappucci
PRIMO
Risotto con patate e fegato di coniglio affumicato
Passato mediterraneo
SECONDO
Panino di trota
DOLCE
Semifreddo di cassata siciliana
VINI
Chardonnay "Alla Costiera"
Cabernet "Alla Costiera"
Moscato Fior di arancio "Alla Costiera"
di Filippo Gamba - Colli Euganei

Emma Dante | Sud Costa Occidentale
Gli alti e bassi di Biancaneve

giovedì 9 agosto h 21.15
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

TRA FAVOLA E MITO
MINIFEST

FAVOLA PER BAMBINI E ADULTI
regia
Emma Dante
con
Italia Carroccio
Davide Celona
Dianiela Macaluso
foto
Carmine Maringola
luci
Gabriele Gugliara
organizzazione e distribuzione
Daniela Gusmano

Un mondo senza via d'uscita, dialoghi senza ascolto, incontri senza futuro. Il teatro di Emma Dante è tutto tranne che rassicurante. «È infatti anche per prendermi una vacanza, per alleggerirmi da spettacoli più angosciosi che faccio uno spettacolo per bambini», dice la regista più in vista del nuovo teatro italiano, siciliana, 44 anni. «Il teatro delle favole è un modo per rimetterci in gioco, io e i miei attori della compagnia Sud Costa Occidentale. Una sorta di regressione infantile che fa bene al teatro, per scoprire nuovi ritmi, ingranaggi di lavoro diversi», dice Emma Dante. In Biancaneve ha riletto in chiave personalissima la favola di Perrault. La protagonista è una ragazzina timida che parla in dialetto siciliano e chiede spesso consiglio agli spettatori bambini, perché non se la passa bene nella intricata struttura famigliare, con quella matrigna che la caccia di casa. È una specie di Alice nel paese delle meraviglie dove intorno a lei tutto si allunga e si abbassa: ci sono i nani, che sono minatori a cui sono saltate le gambe durante un'esplosione e la matrigna che invece quando diventa strega si allunga a dismisura. Perché? «Perché mi piace la deformazione del mondo in cui vive Biancaneve, quanto possa diventare mostruosa la sua famiglia». E i bambini come la prendono? «I bambini sono gli unici spettatori a commentare ad alta voce: possono essere feroci. Per me sono stati un esercizio eccellente. Ho imparato che è giusto usare la fantasia. Ma la fantasia per i bambini ha a che fare con la verità».

La bonifica dei Veneti

Aristide Genovese | Theama Teatro

giovedì 9 agosto h 21.00
Teatro Millepini
Asiago - VI

PAROLE VENETE

di e con
Aristide Genovese

Liberamente ispirato al romanzo di Antonio Pennacchi "Canale Mussolini" (Premio Strega 2010), uno spaccato della vita da "bonificatori" di coloni, contadini, pionieri. Veneti emigrati in Agro Pontino per la più grande opera di rivoluzione morfologica dell'Italia fascista. E' il racconto di tutti coloro che hanno saputo plasmare e modellare con la propria opera non solo la fisionomia di un territorio ma, soprattutto, gli usi e i costumi delle terre nelle quali hanno agito. Un monologo che si presenta come una divertente e leggera chiacchierata fra amici. Uno spettacolo dedicato al Veneto e ai veneti. Una storia raccontata, fatta di lavoro, capacità di trasformazione e di adattamento. E' la storia di un popolo che nel tempo è sempre stato fatalmente al centro di grandi opere di trasformazione territoriale. Un popolo "portatore sano di bonifica" che dal 1599 ha saputo infondere nuova vita alla terra, quasi avesse scoperto un principio alchemico in grado di trasformare le zanzare in topi e le paludi in campi di grano. Così è successo anche nell'Agro Pontino, dove, dopo la grande migrazione organizzata dall'Opera Nazionale Combattenti, le famiglie venete si sono trovate coinvolte (anche loro malgrado) nell'epico scavo del Canale Mussolini. Fu un'opera maestosa, accompagnata da grandi interventi di bonifica, intorno ai quali si svilupparono saghe familiari che affondavano le loro radici nel Veneto. A queste famiglie (e ai veneti di oggi) è dedicato lo spettacolo, sospeso fra storia, leggenda, comicità e ricordo. Un filò da ascoltare che ci accompagnerà alla scoperta di un passato non troppo lontano nel tempo, ma assolutamente vicino per la familiarità degli eventi narrati.

Le chant des Sirènes - omaggio a Canova
Fondazione Canova

venerdì 10 agosto h 20.45
sabato 11 agosto h 20.45
Gipsoteca Canoviana
Possagno - TV

DELL'ARTE A TEATRO
PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

SUITE DI POESIA E MUSICA
IN OMAGGIO AD ANTONIO CANOVA
una serata a cura di
Liliana Cunial
Andrea Dal Negro
Davide Melchiori
con
Franco Berton
Paola Dallan
Valentine Di Felice
Marco Menegoni
Davide Melchiori
pianoforte
Matteo Liva
musiche da
Saint Simon
Debussy
Faurè
Messiaen

Dedicato interamente alla cultura francese, e specificamente alla poesia e alla musica post-napoleoniche e antecedenti alla Grande Guerra (1815-1915), questo omaggio a Canova in forma di suite prosegue un apprezzato ciclo di esplorazioni nelle diverse letterature europee avviato nel 2009. Il sipario si apre (Préambule) in un clima di tardo classicismo con le Fantasticherie di un passeggiatore solitario (1782), l'ultima, incompiuta, bellissima opera di Rousseau, nelle vesti di un quasi Romantico. Con il Primo Movimento (Rêveries) si entra nel vivo del Romanticismo d'Oltralpe grazie ai versi delle Méditations poétiques (1820) di Alphonse de Lamartine e delle Contemplations (1856) di Victor Hugo: di fronte ai conflitti bellici e ideologici della prima metà dell'Ottocento, è Hugo stesso a definire il poeta romantico "un Orfeo nel profondo degli inferi". Il Secondo Movimento (Danse macabre) è tutto incentrato su Les Fleurs du Mal (1857) di Charles Baudelaire, poeta proteiforme che dà voce a quelle pulsioni simultanee e contraddittorie che nell'uomo generano l'attrazione per Psiche o per Eros, per il Bene o per il Male, per la redenzione o per la dannazione. Nel Terzo Movimento (Apparitions) ci si imbatte nella genialità ribelle delle Poésies (1871) e delle Illuminations (1886) di Arthur Rimbaud, il poeta veggente che con le sue vertiginose scorribande nel fantastico raggiunge l'universo della libertà pura, sbarazzandosi dei legacci opprimenti del mondo borghese. Quali affinità accomunano Stéphane Mallarmé e Paul Valéry? Con L'Après-midi d'un faune (1876), Un Coup de dès (1897) e Cimetière marin (1922), il Quarto Movimento (Renouveau) accenna ad alcune di esse: l'interrogazione ardita del nuovo linguaggio poetico, la meditazione ostinata sulle esperienze-limite, la fondazione di una grammatica dell'inconscio. Dopo il Quinto Movimento (Tableaux de voyage) che ospita Le Bestiaire ou cortège d'Orphée (1911) e Alcools (1913) di Guillaume Apollinaire ovvero l'avanguardia di una poesia proiettata nelle nuove esperienze dell'arte, lo spettacolo chiude (Epilogue) con l'opera che ispira la tesi di fondo dell'intera serata, Le Livre à venir (1959) di Maurice Blanchot: le Sirene (le invenzioni dei poeti), con i loro canti imperfetti, guidano il navigante (il lettore, l'ascoltatore) verso lo spazio dove il canto può veramente cominciare; esse dunque non lo ingannano, come è stato sempre creduto, ma lo portano davvero alla meta, alle vere sorgenti del canto, alla vera felicità dell'arte. Sono proprio i poeti francesi, con il loro influsso profondo e talora decisivo su tanta parte dell'arte contemporanea, a sancirlo senza incertezze.

musica

Mai come quest'anno la programmazione della sezione musica si segnala per la densità e la qualità della proposta, ospitando straordinari artisti di fama internazionale sia nella classica che nel jazz.
CLASSICA D'ESTATE presenta alcuni solisti d'eccezione e orchestre del territorio in interessanti programmi cameristici e sinfonici. Dopo il grande consenso ottenuto lo scorso anno, torna il pianista **Ramin Bahrami**, fra i massimi interpreti contemporanei di Bach, questa volta in duo con il flautista **Massimo Mercelli**. Arrivano invece per la prima volta al festival la violinista **Laura Marzadori** e il pianista **Dong Kyu Kim**. La prima si cimenta in un programma di grande virtuosismo su musiche di Bach, Paganini e Ysaye, il secondo invece si confronta con alcuni capolavori musicali di Schumann, Beethoven e Stravinsky. Due anche le orchestre ospiti nel programma, inserite all'interno di contesti entrati a pieno titolo nella tradizione del festival: l'appuntamento alla Villa Barettoni di Nove con l'**Orchestra Regionale Filarmonia Veneta** e l'**Orchestra J.Futura International** ensemble giovanile trentino inserito in un progetto di scambio interregionale.
Il filo rosso che il festival ha individuato quest'anno nel rapporto tra arti sceniche e arti visive si ripresenta anche nella sezione musica grazie a un progetto curato da **Luca Scarlini** dal titolo **EKFRASIS. STORIE DELL'ARTE**. Due racconti accompagnati dal violino di **Marcella Campagnaro** e dalla chitarra di **Alberto Mesirca** per altrettante opere centrali della storia dell'arte: "Lo sposalizio della vergine" di Raffaello e "La decollazione di San Giovanni Battista" di Caravaggio.
Novità assoluta di quest'anno il **BASSANO JAZZ FESTIVAL**: cinque nomi di prima grandezza al Castello degli Ezzelini. Si va da uno dei più grandi chitarristi jazz viventi, **John Scofield** a due pianisti profondamente diversi nel loro approccio allo strumento ma ugualmente geniali negli esiti artistici: **Brad Mehldau** e **Uri Caine**. Si prosegue con l'inarrivabile tromba di **Paolo Fresu** per concludere con il prodigioso sassofono di **Joshua Redman**.

John Scofield Hollowbody Band

Brad Mehldau Trio

Uri Caine Trio

PAF - Paolo Fresu Trio

Joshua Redman & The Bad Plus

Rigoletto di Giuseppe Verdi

Orchestra Filarmonia Veneta

Ramin Bahrami | Massimo Mercelli

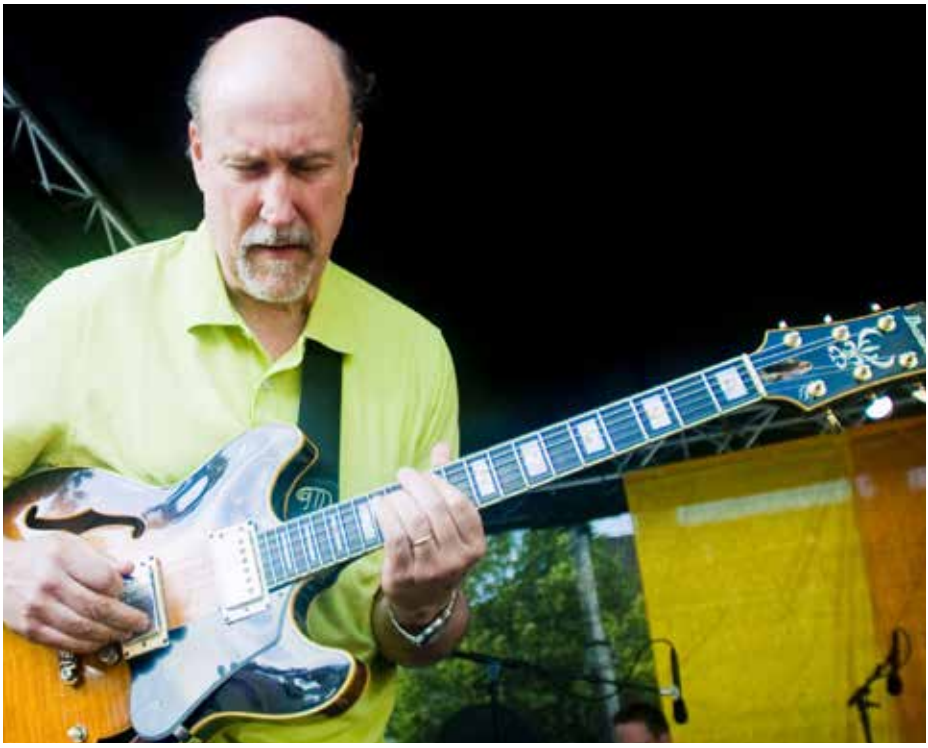
Laura Marzadori

Dong Kyu Kim

Orchestra J. Futura International

Ekfrasis: storie dell'arte

Stile Libero



John Scofield Hollowbody Band
Bassano Jazz Festival

martedì 10 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

BASSANO JAZZ FESTIVAL

John Scofield
chitarra
Kurt Rosenwinkel
chitarra
Ben Street
basso
Bill Stewart
batteria

Tre assi del panorama jazz mondiale: Kurt Rosenwinkel, Ben Street e Bill Stewart affiancano l'inossidabile John Scofield in una serata di grande musica. Considerato dalla critica uno dei "big three" della chitarra jazz contemporanea, assieme a Pat Metheny e a Bill Frisell, John Scofield si avvicinò al jazz nel 1969 provenendo da esperienze R&B e Soul. Il Jazz Rock era al suo stadio iniziale e Scofield ebbe l'opportunità di assistere e partecipare all'età d'oro della fusione di rock, soul, jazz. Suonò puro Jazz con Gary Burton e Gerry Mulligan, ma il suo primo e vero debutto nel jazz-rock lo fece nella band del tastierista George Duke e del batterista Billy Cobham, che vedeva nella stessa formazione anche il bassista Alphonso Johnson. Dopo lo scioglimento del trio, rimase a New York a lavorare su pezzi di Jazz acustico col suo gruppo e con musicisti come Dave Liebman. In quegli anni iniziò una intensa collaborazione con il bassista Steve Swallow che influenzò Scofield sia a livello stilistico che a livello compositivo: questa collaborazione continua a tutt'oggi. Nel 1982 si unì alla 'Miles Davis Band' rispondendo alla voglia di funk-jazz di quel momento. Il periodo passato con Miles Davis convinse Scofield della validità di questo genere musicale, dove l'improvvisazione jazzistica si unisce al groove della ritmica funk. Al termine della sua collaborazione con Davis, entra a far parte della Blue Matter Band, fondata da lui stesso assieme a Dennis Chambers (batteria), Gary Grainger (basso) e - alternativamente - Robert Aries e Jim Beard alle tastiere. Dopo l'esperienza con la Blue Note, Scofield ritorna a sonorità più jazz e soul funk. Pubblica nel 1997 l'acclamato "A Go Go", assieme al trio di avanguardia Medeski Martin & Wood; collaborazione che si ripete nel settembre 2006 con il CD "Out louder", seguito a un anno di distanza da "This meets that". Ultimo il progetto con Rosenwinkel, Street e Stewart, dove l'improvvisazione è l'essenza e la magia è creata da una profonda interazione tra i musicisti.

Brad Mehldau Trio
Bassano Jazz Festival

mercoledì 11 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

BASSANO JAZZ FESTIVAL

Brad Melhdau
pianoforte
Larry Grenadier
contrabbasso
Jeff Ballard
batteria

Un grande pianista, da poco tornato ad esprimersi in un linguaggio pienamente jazz con il CD "Ode (Nonesuch)", 12 originali brani dedicati a personaggi di fantasia ricchi di groove e afflato lirico. "Ode" segna il ritorno in studio con una formazione in trio, dopo il precedente "Day is done" del 2005, rappresenta un grosso sforzo compositivo del pianista, con 11 pezzi originali scritti dallo stesso Mehldau, molti dei quali rappresentano tributi e "odi" a personaggi reali o di finzione come ad esempio "M.B" dedicata a Michael Brecker, "Kurt Vibe" dedicata al chitarrista Kurt Rosenwienkel o "Wyatt's Eulogy for George Hanson" dedicata ad un personaggio del film Easy Rider. Brad Mehldau è salito alla ribalta giovanissimo negli anni novanta. Pianista di formazione classica, si è presto convertito al jazz. A New York frequenta la Nuova Scuola per le Ricerche Sociali e ha come insegnanti i pianisti Fred Hersch, Kenny Werner e il batterista Jimmy Cobb. Quest'ultimo lo assolda per suonare nella sua band e il sassofonista Joshua Redman lo chiama per il suo quartetto. Nel 1994 Mehldau forma un trio sulle orme e sotto l'influenza del pianista Bill Evans a cui si ispira e dal quale ha ereditato la capacità armonica e introspettiva. Incide il primo album intitolato "Introducing" nel 1995. Nel 1999 concepisce "Elegiac Cycle", album solista vagamente impressionista, postmoderno, minimale, dove sono udibili gli studi classici che impregnano la sua cultura musicale. Nel 2000 arriva il disco "Places", sempre in trio e forse il migliore di tutti. Incide nel 2002 "Largo", non più con il suo abituale trio ma con gruppi diversi. Con "Live in Tokyo" conferma la maturità raggiunta come solista e la rivista statunitense di jazz Down Beat glorifica la sua arte premiandolo come miglior pianista jazz del 2004.

Uri Caine Trio
Bassano Jazz Festival

giovedì 12 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

BASSANO JAZZ FESTIVAL

Uri Caine
pianoforte
John Herbert
contrabbasso
Ben Perowsky
batteria

Cresciuto a Philadelphia, ha suonato con le band di Don Byron e Dave Douglas, fino a quando non ha utilizzato la formula del trio per la prima volta con ottimo successo. Accanto a questa, l'idea di rivitalizzare il repertorio di Mahler, e di altri compositori classici, che l'ha definitivamente consacrato. Il jazz di Uri Caine è particolare: una miscela di musica ebraica, classica ed elettronica supportate da un'inventiva che rende questo ibrido musicale stimolante e innovativo. Cresciuto in una famiglia di intellettuali ed educato alla musica, studia con il pianista francese Bernard Pfeiffer. Questi gli insegna pianoforte e composizione, ma anche come smontare un brano jazz e rimontarlo in altri mille modi possibili. Suona nel jazz club di Philadelphia e continua a studiare musica all'università. Nel 1992 incide il suo primo disco "Sphere Music" con il clarinettista Don Byron: l'album rispecchia a pieno quelle che sono le influenze dei due: dal jazz alla classica passando per la klezmer. Gli album che seguono sono un conseguente sviluppo delle sue sperimentazioni postmoderne. Alla fine degli anni '90 la critica internazionale comincia ad apprezzarlo e una grossa mano gli viene dal lavoro che svolge come pianista nel gruppo del trombettista Dave Douglas. Nel recente "Live at the Village Vanguard" lo si coglie nel pieno della maturità musicale: fermo, equilibrato, essenziale. Nel febbraio 2008 è stato ospite alla cerimonia di consegna degli Italian Jazz Awards al Teatro della Tosse di Genova. Tra il 2005 e il 2009 ha collaborato con Tempo Reale, il centro di ricerca e produzione musicale fondato da Luciano Berio, per la realizzazione di un omaggio al grande compositore italiano ("Berio project") che, insieme ai musicisti del centro, è stato realizzato a Ravenna, Roma, Vienna, Firenze e Monfalcone.

PAF - Paolo Fresu Trio
Bassano Jazz Festival

venerdì 13 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

BASSANO JAZZ FESTIVAL

Paolo Fresu
tromba
Furio Di Castri
contrabbasso
Antonello Salis
fisarmonica e piano

Paolo Fresu è uno dei jazzisti europei più apprezzati. Si è esibito in ogni continente e con i nomi più importanti della musica afroamericana degli ultimi 30 anni. Il suono della sua tromba è stato più volte paragonato a quello di due leggende come Miles Davis e Chet Baker. Ha registrato oltre 350 dischi di cui quasi un centinaio a proprio nome o in leadership, ed altri con collaborazioni internazionali spesso lavorando con progetti 'misti' come Jazz-Musica etnica, World Music, Musica contemporanea, Musica Leggera, Musica antica. Molte sue produzioni discografiche hanno ottenuto prestigiosi premi sia in Italia che all'estero. Nel 2010 ha aperto la sua etichetta discografica Tuk Music. Dirige il Festival Time in jazz di Berchidda ed è direttore artistico e docente dei Seminari jazz di Nuoro. Ha coordinato, inoltre, numerosi progetti multimediali collaborando con attori, danzatori, pittori, scultori, poeti, ecc. e scrivendo musiche per film, documentari, video o per il Balletto e il Teatro. Oggi è attivo con una miriade di progetti che lo vedono impegnato per oltre duecento concerti all'anno, pressoché in ogni parte del globo. Paolo Fresu è un musicista raffinato ed elegante che incorpora in un irripetibile tutt'uno la saggezza del suono e il calore dell'esecuzione. In formazione trio attraversa atmosfere e poliritmie interpretandole con una spiccata sensibilità musicale. PAF è un vero e proprio supergruppo a tre teste coronate, capace di far volare alto il significato di energia e creatività. Uno dei gruppi più interessanti del panorama della musica intelligente contemporanea, capace di stupire e di affascinare a Palermo come ad Oslo. Anche in progetti particolari: accanto alla danza di Giorgio Rossi oppure ai disegni della penna elettronica di Alex Pinna.

Joshua Redman & The Bad Plus
Bassano Jazz Festival

sabato 14 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

BASSANO JAZZ FESTIVAL

Joshua Redman
sassofono
Ethan Iverson
pianoforte
Reid Anderson
basso
Dave King
batteria

Figlio del famoso sassofonista Dewey Redman, durante l'infanzia ebbe pochi contatti con il padre se non attraverso l'ascolto dei suoi dischi e durante le rare visite che gli faceva accompagnato da Ornette, Keith Jarrett e altri musicisti. La sua formazione musicale inizia all'età di soli 5 anni quando sua madre lo iscrive al Center for world music in una classe di musica indonesiana e indiana. Questo particolare genere musicale insieme con le registrazioni di Sonny Rollins, John Coltrane, Dexter Gordon e Dewey Redman, furono le sue prime influenze musicali. Nel 1991 prima si laurea e poi si trasferisce a New York nel quartiere di Brooklyn, dove vive in una casa con altri musicisti. Qui per la prima volta inizia a fare pratica regolarmente suonando ogni giorno in jam sessions e facendo esperienza sulla scena musicale newyorkese. A fine novembre 1991 partecipa e suona al Thelonius Monk international jazz saxophone competition e vince. Nel 1992 viene votato come miglior artista emergente dal Jazz times reader's poll. Da questo momento in poi inizia la sua carriera di musicista. "Penso che il significato della parola «jazz» è in costante cambiamento: in ogni caso riguarda cuore e anima, ovviamente, e poi c'è una questione pratica che tecnicamente è basata sul ritmo, su qualcosa definibile swing e sul blues. In più di cent'anni, la parola jazz ha inteso un intero vocabolario sviluppatosi in un linguaggio sempre differente. È questa la cosa veramente affascinante della musica jazz". Con lui sul palco a Bassano The Bad Plus con Ethan Iverson, Reed Anderson and Dave King. La musica del trio combina elementi di jazz d'avanguardia con influenze Pop e Rock. Tuttavia, la loro musica sfugge ad ogni classificazione di genere con incursioni che vanno dai Nirvana ai Blondie, dai Tears for Fears a David Bowie ai Black Sabbath.

Rigoletto di Giuseppe Verdi
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

mercoledì 18 luglio h 21.20
Piazza Municipio
Gallieta Veneta - PD

LIRICA D'ESTATE

direttore
Stefano Romani
regia
Federico Bertolani
OCHESTRA REGIONALE
FILARMONIA VENETA
CORO LI.VE

interpreti principali
Elia Fabbian
Rigoletto
Jung Sang Lee
Duca di Mantova
Paola Cigna
Gilda
Paolo Battaglia
Sparafucile
Claudia Marchi
Maddalena

Una delle opere più amate del teatro lirico di tutti i tempi, va in scena a Galliera grazie alla produzione dell'Orchestra Filarmonia Veneta. Un allestimento essenziale, una regia intensa, giovani ma già affermati artisti, daranno vita al celebre dramma di passione, tradimento, amore filiale e vendetta. In una combinazione perfetta di ricchezza melodica e intensità drammatica che fa di "Rigoletto" un autentico capolavoro.

Quando Verdi, nella Quaresima del 1851, si impegnò per la composizione di un'opera per La Fenice di Venezia, covava un progetto che già l'anno prima aveva dovuto abbandonare: la messa in musica del dramma di Victor Hugo "Le Roi s'amuse". Il soggetto lo entusiasmò a tal punto che, in una lettera a F.M. Piave definì il dramma in musica che ne sarebbe nato "... una delle più grandi creazioni del teatro moderno". In tutta la letteratura dell'800, troviamo raramente soggetti dove, così esplicitamente, un buffone di corte viene descritto come una figura "nobile" di animo e di principi, dando in qualche modo lezione di "moralità" ad un aristocratico incosciente e dissoluto. Un altro aspetto inquietante, per il pubblico e la critica dell'epoca, fu senz'altro la "difformità" di un personaggio descritto da Verdi come "pieno d'amore". Misteriosa contraddizione della natura e inevitabile turbamento di un pubblico che, istintivamente, tendeva facilmente ad identificare il "buono" col " bello". Furono proprio questi elementi di rottura però che entusiasmarono il compositore. Egli credette in questo lavoro fin dall'inizio e continuò per molti anni a definirlo "il miglior soggetto, la migliore opera", serbando al dramma di Hugo riconoscenza eterna.

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta
Barocco Italiano - Serata Scarlatti

giovedì 19 luglio h 21.20
Villa Barettoni
Nove - VI

CLASSICA D'ESTATE

ALESSANDRO SCARLATTI (1660-1725)
Sinfonia n. 1 in fa maggiore
per due flauti, archi e basso continuo
Sinfonia n. 4 in mi minore
per flauto, oboe, archi e basso continuo
Cantata "Filen, mio caro bene"
per contralto, flauto, archi e basso continuo
Sinfonia n. 5 in re minore
per due flauti, archi e basso continuo
Cantata "Tu sei quella che al nome"
per contralto, flauto, archi e basso continuo

GIOVANNA DISSERA BRAGADIN contralto
ARRIGO PIETROBON flauto e oboe
SERGIO BALESTRACCI flauto e direzione

violini **Marcello Defant** (1° violino)
Massimiliano Simonetto Chiara Arzenton Giuseppe Cabrio Alessandra Scatola Laura Scipioni
viola **Emanuele Mercante**
violoncello **Carlo Zanardi**
contrabbasso **Stefano Versolato**
cervellato **Claudio Sartorato**
cembalo **Carlo Rossi**

Torna il tradizionale appuntamento ambientato nella suggestiva Villa Barettoni dedicato quest'anno al Barocco Italiano. In programma un autore come Alessandro Scarlatti, noto soprattutto per il suo impegno in ambito operistico, che nei brani scelti rivela la ricchezza stilistica della sua produzione strumentale. Si tratta di tre sinfonie e due cantate per piccola orchestra, che a tratti riecheggiano alcuni tipici luoghi del melodramma. Dotato di enorme personalità creativa, Scarlatti è per la sua vasta produzione e la qualità delle sue opere, uno dei compositori più importanti della musica barocca. Il gran numero di suoi manoscritti dispersi per l'Europa attesta la fama internazionale che raggiunse in vita. Egli si distinse soprattutto nella musica vocale profana, caratterizzata da uno stile che denota grande padronanza nell'espressione dei sentimenti e nel trattamento drammatico delle situazioni. Scarlatti viene considerato il padre di quella scuola napoletana che dominò l'opera seria italiana nel '700. Gli si attribuisce infatti il merito di aver apportato una serie di innovazioni, delle regole strutturali, che condizionarono tutti coloro che si occuparono di opera per lungo tempo, fino a Rossini. Fu infatti fra i primi compositori a tracciare una reale distinzione tra il recitativo e l'aria. Scarlatti musicò circa 65 opere, scrisse inoltre 35 oratori, parecchie messe e un centinaio di mottetti. Di cantate ne compose addirittura più di 600, essenzialmente per voce sola, di soprano o contralto. In esse Scarlatti introdusse numerosi procedimenti armonici talvolta audaci per l'epoca. Dopo essere cadute nell'oblio, le composizioni di Alessandro Scarlatti conoscono da alcuni anni, a giusto titolo, un forte ritorno di interesse da parte del pubblico.

Ramin Bahrami | Massimo Mercelli
musiche di Bach

domenica 22 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Sonata in Sol min BWV 1020
I Allegro
II Adagio
III Allegro

Sonata in la mag BWV 1032
I Vivace (incomplete)
II Largo e dolce
III Allegro

Sonata in mib mag BWV 1031
I Allegro moderato
II Siciliano
III Allegro

Sonata in si min BWV 1030
I Andante
II Largo e dolce
III Presto

RAMIN BAHRAMI pianoforte
MASSIMO MERCELLI flauto

Ramin Bahrami è considerato oggi tra i più interessanti interpreti bachiani a livello internazionale. Affronta la musica di Bach con il rispetto e la sensibilità cosmopolita della quale sono intrise la sua cultura e la sua formazione. Le influenze tedesche, russe, turche e naturalmente persiane che hanno caratterizzato la sua infanzia, gli permettono di accostarsi alla musica di Bach esaltandone il senso di universalità che la caratterizza. Dopo lo straordinario successo a Operaestate 2011 con le Variazioni Goldberg, prosegue il suo viaggio tra i capolavori di Bach con le Sonate per pianoforte e flauto proposte con il celebre flautista Massimo Mercelli.

Ramin Bahrami si è esibito nei più importanti festival pianistici al Mondo. E' del maggio 2010 il grande successo con Riccardo Chailly alla Gewandhaus di Lipsia, che completa l'integrale dei Concerti bachiani. Tra i suoi prossimi impegni ci saranno le collaborazioni con la Kammerorchester di Stoccarda, i Festival Strings Lucerne, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e due importanti incisioni per Decca: i Concerti per 2 e per 3 pianoforti di Bach con Riccardo Chailly e la Gewandhausorchester, e l'integrale delle Suite Inglesi di Bach.

Massimo Mercelli è allievo di Maxence Larrieu e André Jaunet. A soli 19 anni diviene primo flauto al Teatro La Fenice di Venezia e da allora si esibisce in alcune delle maggiori sale da concerto. Nella stagione 2007/2008 si è esibito a Mosca con Yuri Bashmet e Gidon Kremer. Recentemente ha eseguito in prima mondiale "Facades" di Philip Glass col compositore al pianoforte.

Laura Marzadori
musiche di Bach, Paganini e Ysaÿe

lunedì 30 luglio h 21.20
Chiostro del Museo
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750)
Sonata n.1 in SOL minore BWV 1001
I Adagio
II Fuga (Allegro)
III Siciliano
IV Presto

NICCOLÒ PAGANINI (1782 - 1840)
Variazioni per violino solo
"Nel cor più non mi sento"
(sul tema di Paisiello)

EUGÈNE YSAŸE (1858 - 1931)
Sonata n. 3 "Ballade"
per violino solo

NICCOLÒ PAGANINI (1782 - 1840)
2 capricci dai 24 capricci
per violino solo

Una giovanissima e straordinaria solista, Laura Marzadori, vincitrice dei premi più prestigiosi e tra le migliori promesse del nostro paese a livello internazionale. Si cimenta in un programma di grande virtuosismo, dalla possente complessità della prima Sonata di Bach per violino solo, ai Capricci e Variazioni di Paganini, sino alla Ballade di Ysaÿe, perfetta sintesi tra il virtuosismo paganiniano e la profondità del pensiero musicale di Bach.

Laura Marzadori nasce a Bologna nel 1989. Fin da giovanissima si è imposta all'attenzione del pubblico e della critica, conquistando i massimi riconoscimenti in numerosi concorsi e vincendo nel 2005 il più importante concorso violinistico d'Italia: il Premio Città di Vittorio Veneto. Laura Marzadori è la più giovane vincitrice del concorso dalla fondazione. Già a 17 anni, Salvatore Accardo la definì uno fra i maggiori astri nascenti del panorama violinistico internazionale. Da solista ha collaborato con importanti direttori esibendosi con orchestre prestigiose. Si dedica anche alla musica da camera, suonando in formazioni cameristiche con musicisti quali Salvatore Accardo, Pavel Berman, Rocco Filippini, Bruno Canino, Antonio Meneses, Antony Pay e Bruno Giuranna. Diplomata con lode e menzione speciale al Conservatorio Martini di Bologna, ha studiato e continua a perfezionarsi con prestigiosi insegnanti. Ha ricevuto per due anni consecutivi il Diploma d'Onore dell'Accademia chigiana riservato ai migliori allievi. Suona un violino Gian Battista Rogeri del 1701 di proprietà della Fondazione Pro Canale.

Dong Kyu Kim
musiche di Schumann, Beethoven e Stravinsky

sabato 4 agosto h 21.00
Chiostro del Museo
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

Vincitore del
"IV CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE REPUBBLICA SAN MARINO 2010"

ROBERT SCHUMANN (1810 - 1856)
Kreisleriana
1. Äußerst bewegt (Extremely animated), D minor
2. Sehr innig und nicht zu rasch (Very inwardly and not too quickly), B-flat major
3. Sehr aufgeregt (Very agitated), G minor
4. Sehr langsam (Very slowly), B-flat major-D minor
5. Sehr lebhaft (Very lively), G minor
6. Sehr langsam (Very slowly), B-flat major
7. Sehr rasch (Very fast), C minor/E-flat major
8. Schnell und spielend (Fast and playful), G minor

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)
Sonata in LA maggiore Op.101
Allegretto, ma non troppo
con intimissimo sentimento
Vivace alla Marcia
Adagio, ma non troppo, con affetto
Allegro ma non troppo, e con fermezza

IGOR STRAVINSKY (1882 - 1971)
Tre movimenti da Petrouchka
-Danse russe
-Chez Pétrouchka
-La semaine grasse

Il giovane e virtuoso pianista coreano, vincitore del prestigioso concorso pianistico "Repubblica di San Marino", propone un programma d'eccellenza che si apre con la Sonata n. 101 di Beethoven, tra le ultime composte dal grande genio e tra le più mature e più alte composizioni mai scritte per pianoforte solo. Si prosegue con "Kreisleriana (op. 16)", un ciclo di brani per pianoforte composto nel 1838 da Robert Schumann, considerato un'opera chiave della letteratura pianistica romantica. Per una conclusione in grande stile Dong Kyu Kim sceglie il pianismo percussivo e brillantissimo dei tre movimenti dall'opera Petrouchka di Stravinsky.

Dong Kyu Kim nasce in Corea nel 1986 ed inizia lo studio del pianoforte presso la Yewon Art School di Seul dove rimane fino al 2001. In seguito continua la sua formazione alla Seul Arts High School e all'Università nazionale delle arti della stessa città. Nel 2008 si trasferisce ad Hannover dove continua tutt'ora a studiare presso la Hochschule für Musik und Theater. Dal 2002 Dong Kyu Kim ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali, ottenendo numerosi riconoscimenti e premi, tra cui il primo premio al concorso di Seul "Korea Music Competition", "Inje Music Competition", "Samik Music Competition" ed il secondo premio con primo premio non assegnato all'"International Jeunesses Musicales Competition" di Belgrado. Si è esibito inoltre come solista in Corea, Francia, Spagna e Germania, e con orchestre tra cui la "Knua Youth Symphony Orchestra" e la "TJB Symphony Orchestra" in Corea.

Orchestra J. Futura International
Verso Est: musiche di Brahms, Kodaly e Dvorak

domenica 19 agosto h 21.00
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

CLASSICA D'ESTATE

JOHANNES BRAHMS (1833 - 1897)
Danze Ungheresi

ZOLTÁN KODÁLY (1882 - 1967)
Danze di Galanta

ANTONÍN DVORÁK (1841 - 1904)
Sinfonia n.9 in mi min. op.95
"dal Nuovo Mondo"
I Adagio - Allegro molto
II Largo
III Scherzo: Molto vivace
IV Allegro con fuoco

direttore **Maurizio Dini Ciacci**

promosso da

in collaborazione con

REPOWER
L'energia che ti serve.

Il progetto della J.Futura Orchestra, basata in Trentino e dedicata al perfezionamento musicale di giovani strumentisti provenienti da diverse parti d'Europa, si lega per la seconda estate consecutiva ai programmi di Operaestate Festival Veneto, da tempo dedicati alla formazione e alla promozione dei giovani artisti impegnati nelle arti dello spettacolo. Ecco allora che, sulla scia di una progettazione già inaugurata tra Bassano e i territori della provincia trentina, in particolare con il programma di valorizzazione turistica "Le vie del Brenta", si consolida una collaborazione tra i due soggetti impegnati con gli stessi obiettivi di animazione culturale. Operaestate infatti l'11 agosto curerà un programma di Danza Urbana ambientato nel centro storico di Mezzano, mentre la J.Futura Orchestra presenta il 19 agosto al Castello degli Ezzelini un importante programma sinfonico.

Fondata nel 2006 per volontà dell'imprenditrice trentina Paola Stelzer e di Maurizio Dini Ciacci che ne diviene il direttore artistico, l'Orchestra, formata da giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, si configura come un complesso dotato di grande versatilità stilistica ed esecutiva testimoniata da un'intensa attività fra cui spiccano nel 2008: i "Concerti sacri" nel Duomo di Verona in occasione della visita del Santo Padre, l'opera di F. Poulenc "La voix humaine" al Teatro Donizetti di Bergamo e il Teatro Malibran di Venezia. Nel 2009 l'Orchestra ha registrato un grande successo al Festival dei Due Mondi di Spoleto, mentre nell'estate 2010 ha potenziato la sua vocazione internazionale con due stages estivi, con la presenza di quasi 130 elementi provenienti da Belgio, Repubblica Ceca, Portogallo, Romania, oltre che dall'Italia.

Lo sposalizio della vergine di Raffaello
Luca Scarlini | Marcella Campagnaro

domenica 29 luglio h 17.30
Pieve di S. Martino (loc. Campese)
Bassano del Grappa - VI

Luca Scarlini voce recitante
Marcella Campagnaro violino
musiche di
SERGEI PROKOFIEV (1891 - 1953)
FRANZ LISZT (1811- 1886)

Sin dal mondo dei greci, le parole si sono sempre messe in competizione con le immagini, è l'ekfrasis, il ricostruire per tramite del verbo la realtà delle opere d'arte. Accanto a luoghi di devozione appartati, sui colli bassanesi, due racconti di Luca Scarlini per altrettante opere centrali della storia dell'arte. Il primo, dedicato a un celebre quadro di Raffaello, è accompagnato dal violino di Marcella Campagnaro. Datata 1504 "Lo sposalizio della vergine", conservata a Milano presso la Pinacoteca di Brera, è l'opera in cui Raffaello raggiunge la maturità, rendendo omaggio all'omonimo dipinto del suo maestro, Pietro Perugino.

La decollazione di S. Giovanni Battista di Caravaggio
Luca Scarlini | Alberto Mesirca

domenica 12 agosto h 17.30
Eremo di S. Bovo (loc. Valrovina)
Bassano del Grappa - VI

Luca Scarlini voce recitante
Alberto Mesirca chitarra
musiche di
HANS WERNER HENZE (1926)
BENJAMIN BRITTEN (1913 - 1976)

Uno dei capolavori estremi di Caravaggio, dipinto nel soggiorno a Malta, dove è ancora conservato presso la chiesa dei Cavalieri a La Valletta, è protagonista del secondo appuntamento con Luca Scarlini, saggista, drammaturgo, storyteller e con l'ekfrasis, il racconto in parola di un'opera d'arte. "La decollazione" di Caravaggio è davvero un'opera grande, impressionante, un'opera capitale il cui racconto verrà accompagnato dalla musica per chitarra a cura di Alberto Mesirca e ambientato in un luogo incantevole delle colline bassanesi, l'antico eremo dedicato a San Bovo.

STILE LIBERO

NUOVI TERRITORI MUSICALI

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

LE ORME

LE ORME sono un gruppo musicale di rock progressivo italiano nato negli anni sessanta come gruppo beat. Rappresenta la punta di diamante del progressive italiano, nonché uno dei gruppi che ha goduto maggiore visibilità all'estero.

La via della Seta è il nuovo album de Le Orme, uscito a metà Aprile ha molti motivi per essere ricordato e passare velocemente alla storia. Innanzitutto è il primo del "nuovo corso" de **LE ORME** guidate dall' inossidabile Michi Dei Rossi ma coadiuvato da 5 eccellenti musicisti. Quindi perchè ritorna la storica visione del concept-album; questo, e lo si intuisce già dal nome, è dedicato al veneziano e illustre concittadino Marco Polo che per primo esplorò le vie del lontano Oriente tornando con preziose mercanzie. **BIGLIETTO EURO 20**

c/o Castello degli Ezzelini

VENERDI' 7 SETTEMBRE

APERITIVO IN TOGA CON CONCERTO DI

GIULIANO PALMA & THE BLUEBEATERS

THE VINDICATORS

Serata votata al divertimento assoluto in un fantastico doppio Concerto. **GIULIANO PALMA** e i suoi **Blubeaters** portabandiera dello Ska Italiano e il tanto atteso ritorno sui palchi dei **VINDICATORS** considerati uno dei migliori gruppi italiani della fine degli anni ottanta. Una miscela esplosiva di Rock'n'roll/Beat e Rythm'n'blues, all'epoca furono special guest ai concerti dei Blues Brothers. **BIGLIETTO EURO 15+D.P.**

PARCO RAGAZZI DEL 99, BASSANO DEL GRAPPA VI- INFO & TICKETS: WWW.SHACKULTURE.IT

SABATO 8 SETTEMBRE

TEHO TEARDO

MUSIC, FILM. MUSIC.

TEHO TEARDO ha praticamente inventato il suono della nouvelle vague cinematografica italiana scrivendo le colonne sonore per registi come Paolo Sorrentino (Il Divo, L'Amico di Famiglia), Andrea Molaioli (Il Gioiellino, La Ragazza del Lago), Claudio Cupellini (Una Vita Tranquilla), Stefano Incerti (Gorbaciof), Daniele Vicari (Il Passato è una Terra Straniera), Guido Chiesa (Lavorare con Lentezza) e recentemente le musiche del film Diaz di Daniele Vicari. Teho proporrà le sue musiche nello spettacolo chiamato appunto Music, Films. Music. dove sarà accompagnato dalla violoncellista Martina Bertoni. Viene considerato il nuovo Ennio Morricone il quale ha scritto per lui la presentazione ufficiale del suo disco.

BIGLIETTO EURO 10
c/o Castello degli Ezzelini

DOMENICA 9 SETTEMBRE

TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI

"PASOLINI. UN INCONTRO."

«Pasolini. Un incontro», questo il titolo, è una performance sospesa tra musica e disegno, entrambi live, ideata da **TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI**. Con l'immancabile maschera che copre il suo volto e quello dei suoi compagni, disegna dal vivo, proiettata su schermo, la storia di Pasolini, o meglio la sua visione della storia, accompagnato da un emozionante ambiente sonoro live ad opera di Enrico Molteni al basso, Luca Masseroni alla batteria e Stefano Pasutto alla chitarra.

BIGLIETTO EURO 10

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.20 - BASSANO DEL GRAPPA -VI- CASTELLO DEGLI EZZELINI

lirica

La produzione lirica è all'origine del festival. Del suo nome e del suo percorso ultratrentennale. La sua evoluzione ne accompagna da sempre storia e trasformazioni: dal coinvolgimento di un territorio interprovinciale all'attenzione verso i giovani talenti. L'impegno più recente si è rivolto alla creazione di un polo regionale con i teatri e le municipalità venete impegnate nella produzione lirica: Citta` di Bassano-OperaFestival, Citta` di Rovigo-Teatro Sociale, Citta` di Padova e Teatri Spa di Treviso. Fortemente sostenuto dalla Regione, ha tra i suoi obiettivi la promozione del teatro lirico con la creazione di un "sistema regionale" per lo sviluppo in qualità e in quantità della programmazione operistica del nostro territorio. Il **PROGETTO LI.VE.** 2012, con una importante collaborazione tra i teatri veneti e la Fondazione Lirica Teatro Verdi di Trieste, si inserisce nella progettazione che vede Venezia e il Nordest in corsa per la candidatura a Capitale Europea della Cultura. Con l'avvio di un progetto di rete aperta anche ai territori delle regioni e dei paesi confinanti, ugualmente ricchi di tradizione e di eccellenze nel medesimo ambito della cultura musicale.

Il progetto artistico 2012 vede il ritorno per il secondo anno consecutivo della **LIRICA D'ESTATE** che porta al Castello degli Ezzelini il **Don Pasquale** di Gaetano Donizetti con l'Orchestra di Padova e del Veneto e un cast di giovani e valenti artisti.

La **STAGIONE LIRICA** del Festival, che resta solidamente uno dei punti cardine dell'intero progetto culurale, avrà però anche quest'anno la tradizionale apertura **AUTUNNALE** con la presentazione di due nuovi e prestigiosi allestimenti che vedono Operaestate collaborare, come sempre, con altri importanti Teatri.

A partire dalla Fondazione del Teatro La Fenice, con la quale verrà realizzata la produzione de **L'elisir d'amore**, che segue il fortunato "Barbiere di Siviglia" del 2011 e consolida la collaborazione artistica con uno tra i più blasonati teatri lirici del mondo.

Nel 20112 il programma Li.Ve. vedrà di nuovo insieme i Comuni di Bassano, Padova e Rovigo per la produzione del **Nabucco** di Verdi in una nuova versione realizzata in collaborazione con la Fondazione Lirica Teatro Verdi di Trieste.

Don Pasquale
L’elisir d’amore
Nabucco

Don Pasquale
di Gaetano Donizetti

venerdì 27 luglio h 21.30
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

LIRICA D'ESTATE

Apertura estiva per la stagione lirica bassanese con una deliziosa opera buffa, coinvolgente e dal ritmo serrato. La vicenda costituisce, nella sua ambientazione tipicamente borghese, un prototipo che dal 1843, anno del debutto, conserva l'immutata attualità di un genere: la commedia. Un allestimento essenziale che esalta le suggestioni del luogo e sottolinea il gioco leggero della trama. Gioiello dell'opera comica ottocentesca, è l'ultimo capolavoro di Donizetti ed anche una delle sue partiture più smaglianti, capace di appassionare il pubblico per l'irrefrenabile voglia di divertire.

Don Pasquale poteva essere un'opera buffa perfetta. Il soggetto è uno dei più classici del genere: il babbione buggerato. Eppure non è un'opera buffa, o meglio è qualcosa di più di un'opera buffa. È una riflessione lucida, disincantata, spietata sulla vecchiaia e sul contrasto generazionale. Lo stesso libretto ci dice che Don Pasquale è un «vecchio celibatario, tagliato all'antica», Norina una «giovane vedova», Ernesto «giovine entusiasta». Malatesta non ha appellativi anagrafici, ma caratteristiche tali («uomo di ripiego, faceto, intraprendente») da escludere che sia troppo in là con gli anni. Questo conflitto, che musicalmente si evidenzia nella capacità o meno di cantare, ci offre una chiave di lettura fondamentale. Quest'opera è intrisa di lirismo, di cantabilità. Che sia impostura, finzione, sfogo emotivo tutti cantano, tranne Don Pasquale (che anzi è talvolta costretto a fare da spettatore). Questi si esprime di norma o col sillabato buffo, o col semplice parlato perché

il canto è una prova fisica particolarmente ardua per un vecchio. Tutto ciò mal si addice però al desiderio di ringiovanire (sposare una donna giovane, fare tanti figli) del protagonista. Un desiderio che si schianta miseramente contro la sberla di Norina nel terzo atto. Un gesto estremo, inusitato, che colpì profondamente il pubblico dell'epoca, ma necessario, quasi terapeutico. È come un risveglio - pur se amaro - da un sogno. Lo schiaffo è il sintomo di una frattura interna al genere comico, e determina un ribaltamento dei valori in gioco. Se stiamo al dualismo pirandelliano tra comicità ('percezione' del contrario) e umorismo ('sentimento' del contrario), Don Pasquale è un'opera decisamente umoristica, non comica. Non c'è niente di più ridicolo di un vecchio impomatato che gioca a fare il cascamorto. Eppure, man mano che lo scherzo ai danni di Don Pasquale si fa pesante, la comicità comincia a tramutarsi in umorismo. Lo schiaffo di Norina è l'atto culminante del processo, la peripezia che capovolge definitivamente la prospettiva e fa scattare il sentimento del contrario. Il ceffone serve proprio a colmare il distacco che di solito separa lo spettatore dalla vicenda rappresentata, la comicità dall'umorismo. Insomma Donizetti, scegliendo un soggetto arcinoto, spiazza le attese del pubblico. Non lo trasporta in un immaginario e gioioso mondo di maschere, ma lo catapulta nel reale; o meglio, gliene fornisce un'immagine deformata dall'umorismo, intrisa di malinconia e di «ilare rassegnazione».

direttore
Giampaolo Bisanti
regia
Giulio Ciabatti
costumi
Beppe Palella

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
CORO LIRICO LI.VE.

personaggi ed interpreti
Don Pasquale
Elia Fabbian
Ernesto
Alessandro Scotto Di Luzio
Norina
Teresa Sedlmair
Dottor Malatesta
Gabriele Nani
Un Notaro
Christina Starinieri

coproduzione con
Comune di Padova

L'elisir d'amore
di Gaetano Donizetti

venerdì 19 ottobre h 20.30
domenica 21 ottobre h 15.30
PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

Un fortunato allestimento firmato da Bepi Morassi per il Teatro La Fenice di Venezia. Una regia che gioca su atmosfere da commedia dell'arte e sull'improvvisazione di una colorata compagnia di girovaghi, a sottolineare la dimensione favolistica del racconto. Su tutto svetta la tipica melodia donizettiana, capace di trasformare la risata in sorriso, sia pure talvolta velato di malinconia, di cui la celebre aria "Una furtiva lagrima" ne è limpida e commovente testimonianza nella pienezza di una melodia che tanto appassiona il pubblico..

Definita in partitura melodramma giocoso, "L'elisir d'amore" rientra a pieno titolo nella tradizione dell'opera comica, anche se in essa trova ampio spazio l'elemento patetico, che raggiunge la sua punta più alta nel brano più noto: la romanza cantata dal protagonista Nemorino, "Una furtiva lagrima", brano entrato - come del resto l'intera opera - nel cosiddetto repertorio. L'opera andò in scena per la prima volta il 12 maggio del 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano, che l'aveva commissionata in sostituzione di un'opera che non era stata preparata in tempo da un altro autore. Il librettista Felice Romani aveva tratto il testo da un libretto scritto l'anno prima da Eugène Scribe per il compositore Daniel Auber, Le Philtre ("Il filtro"). Donizetti ebbe a disposizione solo 14 giorni di tempo per consegnare il suo lavoro, 7 dei quali servirono a Romani per adattare il testo di Scribe. Nonostante la gravosissima pressione riuscì tuttavia a confezionare quello che sarebbe stato - insieme al "Don Pasquale" e alla triade rossiniana formata da "L'Italiana in Algeri", "Il barbiere di Siviglia" e "La Cenerentola" - uno

degli esempi più alti dell'opera comica ottocentesca. Fin dal suo apparire, "L'elisir d'amore" ebbe un grande successo con 32 repliche consecutive. A farlo immediatamente amare dagli appassionati della lirica è in particolare la tipica melodia donizettiana che anche in questo caso accompagna motivi piacevoli che bene mettono in risalto la vena buffa del compositore bergamasco, capace di mutare con agile inventiva la risata in sorriso, anche se attraversato da una sottile nota nostalgica. Una delle caratteristiche più singolari e nuove dell'Elisir è infatti la presenza di una vena vagamente drammatica che differenzia questo titolo dall'opera buffa tradizionale di stampo rossiniano. Donizetti aveva già mostrato una certa propensione per il patetico lacrimoso in alcune opere comiche, ma è in "L'Elisir d'amore" che questa propensione diventa un elemento fondamentale della drammaturgia. È particolarmente interessante notare come la fonte di Romani e Donizetti, "Il filtro", non contenga significativi elementi sentimentali, mantenendosi invece su un tono scanzonato ed ironico. Il momento in cui il lato sentimentale si esplicita nel modo più diretto ed intenso è nella già citata romanza «Una furtiva lagrima», che del patetico donizettiano è divenuta l'emblema. La ricezione critica e popolare di "L'Elisir d'amore" è stata influenzata in modo fondamentale dalla fama di questo pezzo, che tuttora domina ogni esecuzione e discussione dell'opera. Al punto che fin dalla prima scena il pubblico l'aspetta con ansia, cercando nell'interpretazione del tenore un'emozione sempre nuova ed autentica.

direttore
Stefano Montanari
regia
Bepi Morassi
scene e costumi
Gian Maurizio Fercioni

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO LA FENICE

coproduzione con
Fondazione Teatro La Fenice

Nabucco
di Giuseppe Verdi

venerdì 30 novembre h 20.30
domenica 2 dicembre h 15.30
PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

Opera manifesto del nostro risorgimento, capace di tradurre in musica lo spirito nazionale nel senso più nobile del termine, "Nabucco" definisce un modo nuovo di intendere il teatro lirico italiano, più attento alle espressioni individuali, ai grandi quadri e alla storia del passato come strumento per indagare e comprendere meglio le proprie origini. Verdi impone così un modello culturale capace di forgiare generazioni di musicisti e di cittadini. E' questa la grandezza di una partitura che mostra ancora ai nostri giorni un'incredibile attualità.

Nell'Ottocento tra le varie forme di musica il melodramma era senz'altro quella che più godeva del favore del pubblico e suscitava un grande interesse, sia nelle persone semplici che negli intellettuali e negli aristocratici. La rappresentazione di un'opera era allora un evento di straordinario interesse. Per effetto della sua natura che mette insieme lo spettacolo scenico, la musica e l'intreccio narrativo spesso commovente, essa costituiva un'occasione unica capace di suscitare vero impeto in un'epoca in cui le possibilità di intrattenimento non erano molte. Per questo molti guardavano al melodramma come a uno dei mezzi più efficaci per far conoscere le nuove idee di libertà, di indipendenza e di amor di patria. Composta nel 1843, la splendida e sanguigna composizione verdiana mette in luce tutte le qualità di un giovanissimo maestro tornato a riaffacciarsi alla Scala di Milano dopo due insuccessi consecutivi. Per motivi non ancora indagati dalla critica musicale, «Nabucco», su libretto di Temistocle Solera, passò indenne la pur arcigna censura (non bisogna infatti dimenticare che il Lombardo-

Veneto era ai tempi ancora sotto dominio austriaco). La storia, che si ispira ai dolori della cattività assiro-babilonese del popolo ebraico secondo la narrazione biblica, è in realtà un ideale mix tra vicende private e pubblici scontri, tra massimi sistemi politici e dolori individuali. Sicuramente alla censura il possibile processo di immedesimazione tra il popolo italiano oppresso e quello ebraico in cattività deve essere totalmente sfuggito. Fin dalla prima esecuzione il pubblico lombardo aveva però colto in pieno quanto era risultato chiaro allo stesso Giuseppe Verdi nel momento in cui iniziò a musicarne il libretto. Il maestro, infatti, racconta di essere restato stregato dalla fierezza del popolo ebraico e, al tempo stesso, dall'attualità del tema trattato. Non è un caso quindi che fin dalla prima esecuzione dell'opera il celebre coro «Va' pensiero» si è andato guadagnando un significato che va ben al di là del mero aspetto musicale: un significato che fa della musica un vero e proprio strumento di impegno civile. Del resto tutte le opere che Giuseppe Verdi scrisse tra il 1842 e il 1849 avevano una forte componente patriottica e vennero tutte accolte dall'entusiasmo del pubblico. Le arie e i cori che parlavano ai cuori e alle coscienze venivano bissati in teatro e cantati nelle piazze, andando in un certo senso a costituire la "colonna sonora" del Risorgimento. Da allora iniziò il mito di Giuseppe Verdi, mito che continua tuttora, perché, come disse il presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi in occasione del centenario della morte di Verdi, "se l'Italia divenne una sola nazione lo si deve anche a lui e alla forza del suo linguaggio musicale".

direttore
Antonio Pirolli
regia scene e costumi
Stefano Poda

ORCHESTRA E CORO
DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE

Nuova produzione Li.Ve.

1981
2012
danza
&
teatro
32

BMOTION

OPERAESTATE

Nato come progetto parallelo dedicato ai linguaggi contemporanei nel campo della Danza e del Teatro, B.motion è ormai diventato uno degli appuntamenti più attesi del festival, da critica e operatori e da un pubblico giovane e fortemente motivato, di anno in anno sempre più numeroso. Un consenso che ha decretato il successo di un programma coraggioso e innovativo che in 6 edizioni ha portato a Bassano alcuni tra gli artisti più interessanti e originali della scena nazionale ed internazionale. Invariata la formula con una prima parte dedicata alla danza contemporanea internazionale e la seconda al teatro italiano di ultima generazione, arricchita quest'anno da due prestigiose presenze europee. Come sempre ampio spazio anche per la riflessione e gli approfondimenti con la presenza della giovane critica, di studiosi e di operatori nazionali ed internazionali protagonisti di meeting che spaziano dai contenuti artistici a quelli gestionali, tra tutti la progettazione europea per la quale il festival ha ottenuto risultati di altissimo livello (4 progetti finanziati dalla UE) grazie alle reti internazionali che ha saputo attivare e coltivare nel corso degli anni.

In tutto saranno 27 gli appuntamenti programmati, concentrati in 9 giorni, con 15 prime nazionali e 5 coproduzioni, indice di una sempre più intensa attività di scouting e di sostegno ai giovani artisti.

L'intero programma di **B.MOTION DANZA** ospita quest'anno la seconda edizione del festival Spring Forward. 15 artisti, scelti dagli esperti del network europeo Aerowaves tra oltre 400 proposte provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica, saranno in scena a Bassano nel corso di un denso fine settimana (24-26/8).

B.MOTION TEATRO invece mette in scena la realtà in 6 giorni di eventi (27/8-1/9). Verità e finzione, riferimenti classici e forme ipercontemporanee, tutto si mescola in un grande bazar dell'immaginario.

danza

Aerowaves e Operaestate presentano la seconda edizione del festival Spring Forward. 15 progetti, scelti dagli esperti del network europeo Aerowaves tra oltre 400 proposte provenienti da artisti basati in 34 paesi dell'Europa geografica, saranno in scena a Bassano in un denso fine settimana. Italia, Svizzera, Olanda, Austria, Germania, Russia, Finlandia, Polonia, Ungheria, Belgio, Spagna; ma anche Corea e Israele. Sono questi i paesi di provenienza dei giovani coreografi ospiti a Bassano. Tra un'estrema varietà di linguaggi, di temi e di stili, il programma offrirà un'occasione unica di incontro con artisti, culture e innovazioni, immersi nella danza più contemporanea. Un festival di sapore europeo, impreziosito dalla presenza di oltre 100 operatori internazionali che hanno dato la loro adesione a presenziare al ricco programma. Un'opportunità concreta per i nuovi talenti di avere a disposizione un'audience qualificata, ma anche di incontrare il pubblico di Bassano, sempre più appassionato e competente.

At this time of economic retrenchment, artists need new opportunities to seek collaborations and pitch their ideas against different cultures and audiences. As a response to this need, Aerowaves Spring Forward was inaugurated in Ljubljana last year as a walking festival, produced by EN-KNAP. 80 artists and 127 guests breathed life into the idea with a generosity that guaranteed its future. This year Bassano del Grappa, compact and beautiful in late August, is the ideal setting for our second festival, as Operaestate Festival Veneto devotes its B Motion programme to Aerowaves events as B Motion presents Spring Forward.
The 15 events in the programme were identified at Aerowaves' annual meeting in Porec, Croatia from over 400 applications, and many are amongst our Priority Companies. Their unique conjunction will again spark debates about the future of dance as the audience saunters between characterful venues, finding friends old and new in late summer nights, amongst the joy of discovery and the shock of recognition - that yes, that's the way the world moves us now. Plans for the third Spring Forward in May 2013 are well advanced, and will be announced following the final performance in Bassano.

Alessandro Sciarroni
Tabea Martin
Howool Baek
Jolika Sudermann
Alexandr Andriyashkin | Project Mera
Francesca Foscarini
Elina Pirinen
Aleksandra Borys
Hodworks
Jan Martens | Frascati Producties
Carles Casallachs
Pablo Esbert Lilienfeld
Mor Shani
CIE Chiara Frigo
Marcos Morau | La Veronal

Alessandro Sciarroni Italia
Joseph

venerdì 24 agosto h 19 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

invenzione e performance
Alessandro Sciarroni
drammaturgia
e studio degli eventi prodigiosi
Antonio Rinaldi
immagine del progetto **Roberto Foddai**
direttore di produzione **Marta Morico**
comunicazione e ufficio stampa
Beatrice Giongo
produzione
Teatro Stabile delle Marche/
Corpoceleste_C.C.00#
coproduzione
Officina Concordia
Comune di San Benedetto del Tronto (AP)
con il contributo di
CSC - Comune di Bassano del Grappa
con il sostegno di
Amat - Matilde: piattaforma regionale
per la nuova scena marchigiana
Centrale Fies

Una performance che prende in prestito il nome dal patriarca biblico e si muove nell'ambiguità dei ruoli: non sappiamo se Joseph sia l'uomo che vediamo in scena oppure uno di quegli sguardi prigionieri di Chatroulette. Identità deformate, social network in cortocircuito, possibilità dell'inaspettato, ricerca di una dimensione nuova e prodigiosa, una danza dell'immagine che coinvolge e ci fa riflettere sulle contraddizioni dell'essere sociale oggi, tra reale e virtuale.

In Joseph there's a man on the stage, alone, with his back to the audience for the entire length of the performance, seeking his own image in everything his eyes touch. The creator of the performance, takes his name from the man who became father to the man who hides in himself the Divine: we cannot know who Joseph is, or where he is. We do not know whether he is the man on the stage or the one who's unfamiliar eyes, by chance, happen to be part of the system of representation. The solo stops being an event performed by one and becomes full of astonished eyes, distorted, doubled and amplified.

Alessandro Sciarroni is active in a wide range of contemporary performing arts. Your Girl, produced in 2007 was presented in 2010 via Aerowaves in London, Oslo, Dublin, Burgos and Warsaw. In 2008 he won the prize Nuove Sensibilità with If I was Madonna. His productions have become part of the Italian network Anticorpi Explo and Progetto Matilde, a Marche regional platform for the promotion of new theatre. His research workshops focus on the crossover between the languages of performance art, theatre and visual arts. In 2010 he was selected for the project Choreographic Dialogues and invited to a one month residency at B.motion, Bassano del Grappa and at SNDO in Amsterdam. In 2011 he was selected for Choreoroam, developing a research project in Zagreb, Copenhagen, Rotterdam, Bassano del Grappa, Madrid and London.

Tabea Martin Svizzera I Olanda
Duet for two dancers

venerdì 24 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

coreografia
Tabea Martin
in collaborazione
con i performer
Stefan Baier
Ryan Djojokarso
produzione
Dansateliers
Conny Jansen Danst (NL)

Kingdom of the Netherlands

Un duo al maschile per analizzare l'ansia di vivere al di fuori delle proprie aspettative, piegandosi a ciò che il lavoro e la società ci impone. La ricerca di un equilibrio delicato tra quello che siamo intimamente e il ruolo che recitiamo quotidianamente. In scena gli interpreti si interrogano su cosa significhi essere un danzatore, lasciando che i corpi portino a galla aspettative, identità e desideri inespressi.

Duet for Two Dancers takes a look at the anxiety of not living up to your own expectations, or those which your profession or society imposes on you. It looks at the fear of losing yourself, and at what remains when all skills disappear. The freedom to choose different professions and identities is often a reason for insecurity and doubt. The overload of choices creates a kind of stagnation. The inability to choose forces the body to rest. In that way Duet for Two Dancers poses questions about 'being a dancer' as well as 'not being a dancer'.

Tabea Martin (Switzerland 1978) studied at the School of the Arts in Amsterdam and the Rotterdamse Dansacademie during which time she was a guest student at SNDO in Amsterdam. She has danced for companies in Germany and Ireland, and now works as a choreographer and performer in The Netherlands as well as in Basel and Zürich in Switzerland. She is supported by Dansateliers Rotterdam and Het LAB Utrecht. In 2010 she was nominated for the ZKB Förderpreis for her work Sofort Geniessen. In 2011 she was nominated for the Netherlandse Dansdagen prize for young choreographic talent by and won the Wim Bary Stipendia Prize of the Prins Bernard Cultuurfonds for her choreographic work. She premiered her most recent work Out of Proportion at the Lantaren Venster Theatre in Rotterdam, and has toured in Austria, Italy, Switzerland, Lithuania, the UK, Belgium, Germany, Israel and The Netherlands.

Howool Baek Corea/Austria
NOTHING for body

venerdì 24 agosto h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia e danza
Howool Baek
musica dal vivo
Matthias Erian
disegno luci
Jaesung Lee
coproduzione
TANZ*HOTEL in Vienna
si ringrazia Artvan

Un originale progetto coreografico che trasforma il corpo in palcoscenico e le dita delle mani e dei piedi in danzatori. L'attenzione, focalizzata su una porzione isolata del corpo, amplifica movimenti minimi. Un altro modo di guardare che evidenzia dettagli nascosti, svelando un'inaspettata dimensione poetica. Un fondo di delusione ci attraversa quando gli altri riescono a catturare solo una piccola parte di noi. Eppure proprio i dettagli possono dire molto di ciò che siamo.

*NOTHING for body was created during a residency at AAR at TANZ*HOTEL in Vienna. The body is a stage, the fingers and toes are dancers. You can see the delicate expression of a small part of the body through the space that the body builds. We know about ourselves. But what do others know about us? They only see their opinion of me, they look at a part of me and interpret it as they wish. They think they know me, but it's NOTHING.*

Howool Baek is a young Korean choreographer who 'works through her heart'. As a teenager she was a hip-hop dancer, then she started to learn contemporary dance in college in 2001. Her first choreography I want to talk to you won awards at the CJ Young Festival in 2007 and received the Dokebi Award in 2008 at the International Mime Festival. Her work Fade was a finalist in the international choreography competition No Ballet (Germany) in 2009 and Yokohama Dance Collection (Japan) in 2010. Her work has been presented in Germany, Austria, Belgium, Portugal and Japan. The most important thing in her work is the communication between the audience and performer. She often works in a limited space and uses delicate movements, looking for the unusual that comes from deep within the heart.

Jolika Sudermann Germania
Pulse

venerdì 24 agosto h 21.50
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia e direzione
Jolika Sudermann
performer
Annina Lingens
Dwayne Toemere
Erwin Boschmans
Tim Senders
Indra Cauwels
disegno luci
Floor van Dongen
suono
Anouk Thole
collaborazione aristica
David Weber-Krebs
Esther Snelder
postproduzione e distribuzione
Het Veem Theater - Amsterdam
fotografie
Anja Beutler

GOETHE INSTITUT

Le vibrazioni sono dentro le nostre cellule, le nostre vene, i nostri atomi. Un battito scandisce ogni nostra azione: nascere, respirare, correre, camminare, fare sesso, danzare. In scena cinque persone, tutte guidate dallo stesso battito costante. Ognuno di loro lo vive e lo interpreta a modo suo... ma più passa il tempo più il ritmo prende il sopravvento. Così il movimento diventa lo stesso per tutti: una cerimonia estatica? una meditazione techno? o forse un semplice impulso!

Vibration is inside our cells, veins and atoms, a beat lies in our most essential actions - our heart beats, we breath, walk, run, dance, chew, have sex, give birth. Five people, all driven by the same constant beat. Each of them deals with it in his own way. The longer they're moving, the more they become alike, a big pulsating animal. A trip, an ecstatic group ceremony, a techno meditation, a dance on an archaic human beat and on the borderline between personality, collective consciousness and mass hype. A research into the most simple of all rhythms: the pulse.

Jolika Sudermann (Germany, 1982) is a freelance director and choreographer in the field of contemporary dance and physical theatre. With a background in dance and environmental sciences, she studied dance theatre in Hamburg and graduated from the Mime course at the Amsterdamse Hogeschool voor de Kunsten in 2010. Jolika is based in Berlin and works as a resident artist at Hetveem Theater Amsterdam where she produced the successful duet. A Talk, a trip into the musicality of spoken language in collaboration with the Swedish choreographer Alma Söderberg. A Talk premiered in February 2011 and has since been shown in various European venues such as ImpulsTanz Vienna, C/U Festival Warsaw and MDT Stockholm. Apart from making work, she engages in community dance and theatre projects with adolescents and asylum seekers. .

Alexander Andriyashkin | Project Mera Russia
I will try

sabato 25 agosto h 14/16 e 18
Le Bolle Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

autore e interprete
Alexander Andriyashkin
assistenti
Vadim Kartashev
Nina Kungurova
musica che potrebbero essere utilizzata durante la performance
The Hood F. Sinatra P. Comelade L. Utesov A. Aleksandrov A. Newman Madonna Damien Rice
si ringrazia
Juliya Dolgova, Andrey Andrianov, "Po.V.S.Tanze" Olga Petrova TQW TSEKH

Parole e gesti si alternano e si insinuano interrogativi nel profondo di chi agisce in scena e nella percezione di chi lo osserva seduto in platea. E' il bisogno di comunicare a tutti i costi, ciò che guida la performance di questo giovane coreografo russo. Dal suo apparire sul palco è un parlare continuo, una raffica di domande rivolte agli spettatori per capire chi sono e cosa pensano veramente. Questa per lui è una sfida... e voi siete pronti a coglierla?

There is me and there are the spectators. Where are we? And are we still necessary and useful to one another? I don't know, but I will try.

Originally from Novosibirsk, Alexander Andriyashkin is based in Moscow and works all over Russia and Europe. In 1998 he founded "Wampeter dc" (Novosibirsk) together with other young dancers. Until 2006 he worked with the company as a performer, choreographer and manager. He was also the founder and director of Art- centre PRO-motion, whose main aim was to develop and popularise contemporary dance in Novosibirsk. In 2007 he moved to Moscow. His first co-production with Ohne Zucker was nominated for Golden Mask award.

Andriyashkin currently works with the Povstanzi Company and the MERA Project. He teaches, choreographs, and has collaborated with video artist Roman Kornienko to create a series of films. He has also worked with a number of jazz, folk and electronic musicians. In 2009 he was selected for the Dance Web programme – part of ImpulsTanz (Vienna), and for the Jacob's Pillow Lab (USA) in dance and theatre. In 2010 was invited to take part in a three month residency at Tanz Quartier (Vienna) to explore the topic Accumulation in performance.

Francesca Foscarini Italia
Cantando sulle ossa

sabato 25 agosto h 14.30/16.30 e 18.30
Le Bolle Nardini
Bassano del Grappa - VI

di e con
Francesca Foscarini
disegno luci
Tiziano Ruggia
costume
Federica Todesco
produzione
ALDES e Kilowatt Festival
con il sostegno di
CSC Casa della Danza — Bassano del Grappa
Sviluppato all'interno
del percorso di ricerca coreografica
CHOREOROAM 2010
promosso da Operaestate Festival Veneto
(Bassano del Grappa)
The Place (Londra)
Dansateliers (Rotterdam)
Dance Week Festival (Zagabria)
Dansescenen (Copenaghen)
Teatro Pradillo/Certamen (Madrid)

La presenza scenica di un grande talento interpretativo per una performance che analizza la voglia di fuga dai nostri punti fermi, oltre i meccanismi del controllo. Un viaggio nella forza liberatoria dell'evasione. Cosa succede quando la volontà abdica a favore dell'istinto e il corpo si lascia guidare per inerzia dal movimento stesso? Si va cercando la giusta collocazione da dare al proprio corpo, a quel corpo di cui rimangono solamente le ossa, tintinnanti come vetro.

What happens when the will abdicates and the body is guided by the movement itself? When you leave the pleasure of getting lost in the vastness and emptiness of space? You go looking for the right place to give the body, that body of which there are only bones, tinkling like glass. Cantando sulle ossa (Singing on Bones) was co-produced by the Kilowatts Festival and developed through Choreoroam.

Francesca Foscarini (1982) is an independent dancer, choreographer and performer from Bassano del Grappa. She works mainly in Italy and started her career with the Aldes Roberto Castello Company (2000-2003). Between 2004 and 2007 she took part in The Project — Operaestate Festival, and in 2007 she was involved in The Migrant Body promoted and supported by Operaestate and Culture Summer 2000. In 2008, she collaborated with Sonia Brunelli in creating A NNN A (produced by Fabrik Potsdam and Drodesera Fies Factory) and Dressing Room. In addition Sara Wiktorowicz created the solo Grandmother for her. In 2009 her first solo, KALSH, was a finalist in the competition GD'A (Young Dance), and chosen to showcase young dance in the Network Anticorpi XL. In 2010 Francesca was selected for Choreoroam. She won the Special Mention Prize Scenario 2011 with Marco D'Agostin and Giorgia Nardin with the show Spic and Span.

Elina Pirinen Finlandia
Lover of the pianist

sabato 25 agosto h 19 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Una confessione intima e sincera che mescola danza, canto e testo dando vita a un universo femminile giocosamente erotico. Abbandonandosi temerariamente all'amore, prende forma in scena un ritratto diretto e segreto, che esalta le poliedriche capacità dell'interprete, in bilico tra timidezze improvvise e sfrontati tentativi di seduzione.

Lover of the Pianist is a playfully erotic and evocative solo performance. Pirinen dances, sings, talks and plays music throughout. Surrendering herself recklessly to love, she is both direct and secretive, taking risks on stage and occasionally flirting with the audience. The dramaturgy surprises, especially when the work suddenly produces a crescendo of monumental scale.

Elina Pirinen (1981) is a Finnish choreographer, dancer and musician living in Helsinki. She studied dance and contemporary theatre at the Theatre Academy of Finland graduating in 2008. She mixes contemporary dance, live art, music and contemporary theatre and her passion is to put complex and absurd emotional material on the stage. She has a wide musical training, she sings, plays violin and piano as well as composing. She is a musician in the indie- rock orchestra Mikko Torvisen Viihdeorkesteri and is currently starting her own orchestra. Pirenen also writes for an online magazine, teaches dance and has worked with Kiasma Theatre, Zokiak - the centre for new dance, Helsinki Dance Company and the Helsinki City Theatre. She was chosen as the dance artist of the year 2010 in Tampere.

coreografia musica e danza
Elina Pirinen
lighting design
Nanni Vapaavuori
produzione
Zodiak — Uuden tanssin keskus
Elina Pirinen

Aleksandra Borys Polonia
Lost in details

sabato 25 agosto h 19.40 e 23.10
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia e danza
Aleksandra Borys
preparatore artistico
Peter Pleyer
musica
Gonçalo Almeida
realizzazione tecnica
Łukasz Kedzierski
produzione
Art Stations Foundation
realizzato con il supporto di
Ministry of Culture
and National Heritage in Poland

Trovando ispirazione in "Alice nel paese delle meraviglie", prende vita sulla scena una donna bambina inquieta e inquietante nel suo abitino bianco col fiocco rosso, persa in movimenti che segmentano il corpo ed esplodono in slanci di energia infantile teneramente disarmanti. Chissà se catturerà il bianconiglio o continuerà a rotolare vorticosamente dentro il suo buco nero?

"I don't know what you mean by 'glory,'" Alice said. Humpty Dumpty smiled contemptuously. "Of course you don't — till I tell you. I meant 'there's a nice knock-down argument for you!'" "But 'glory' doesn't mean 'a nice knock-down argument,'" Alice objected. "When I use a word," Humpty Dumpty said, in rather a scornful tone, "it means just what I choose it to mean — neither more nor less." "The question is," said Alice, "whether you can make words mean so many different things." "The question is," said Humpty Dumpty, "which is to be master — that's all." Lewis Carroll Alice's Adventures in Wonderland 9 Through the Looking-Glass

Borys graduated from Codarts/Rotterdam Dance Academy in The Netherlands and the National Ballet School in Lodz, Poland. She took part in the Tour d'Europe des Choreographers in 2010/11, was a resident of the Solo Project 2010 at Art Stations Foundation in Poznan/Poland where she created Lost in Details. She received a scholarship from the Ministry of Culture and National Heritage in 2010. She has worked with choreographers and artists from Spain, UK, Poland, Belgium, The Netherlands, Israel and Italy and created and co-created performances that have been shown in Holland, UK, Croatia and Poland.

Hodworks Ungheria
Basse danse

sabato 25 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Adrienn Hód**
performer **Emese Cuhorka Júlia Garai Marco Torrice Csaba Molnár**
live music voice **Zoltán Mizsei**
drammaturgia **Ildikó Végh**
scenografie **Rózsa Sebö**
costumi **Kati Imre / Artista Studio**
disegno luci **Bas Berensen**
coproduzione
Grand Theatre Groningen

con il sostegno di Hungarian Ministry of Human Resources, National Cultural Fund, Tempus Public Foundation (EU Lifelong Learning Programme), New Performing Arts Foundation, Off Foundation, Workshop Foundation, Municipality of Budapest, Li Dance Works, Gödör Club, Tanzfabrik-Berlin, Radialsystem-Berlin
si ringraziano Júlia Hadi, Susanne Martin, Petra Péter, András Juhász, Ármin Székely-Szabó, Ádám Czirák, Csanád Pávai

L'energia esplosiva di quattro danzatori dà forma a una rigorosa partitura di musica e movimento. In uno spazio a metà tra il teatro e un luogo abbandonato, convivono libertà e costrizione, verità e finzione, serenità e caos. E' lo spazio delle anime irrequiete, dove regna un'armonia distorta, che muta il rumore in una musica di rinascita.

Basse danse is a dance card, a strict schedule of music and movements. Basse danse is a space in between - in between theatre and an abandoned place. Basse danse is that very fraction of time in which you allow yourself to shift from one reality to the other. In between freedom and constraint, superfluity and necessity, fiction and truth, in between peacefulness and restlessness, the emotional and the reserved. Basse danse portrays constant changes destined to always stay the same. Basse danse is a dance piece beyond conceptualism and the post modern. Basse danse is merely a dance card with a strict schedule of music and movements.

Adrienn Hód is a Hungarian-born choreographer, known for her radical approaches to bodies, spaces and experimental music. She constantly seeks new angles to investigate the infinite variety of ways bodies can move on stage and the immediate effect that evokes in an audience. Hód tends to turn things around, as it were, and constantly re-interpret what she sees during the rehearsal period. Her creations endeavour to cave in to what is 'really' going on in her dancers and to connect that very thing with the audience, often filled with playfulness and self-reflecting humour. She likes setting her works in spaces with no stage design. As she puts it: 'Minimalism to the core. To me, bodies and voices will fill any space. Pure nothingness pulls me in. The void carries the inspiration to which my soul responds'.

Jan Martens | Frascati Producties Belgio/Olanda
A small guide on how to treat your lifetime companion

sabato 25 agosto h 21.45
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

In "Una piccola guida su come trattare il vostro compagno di vita" (questa la traduzione del titolo integrale del lavoro) una coppia danza, nel senso letterale del termine, senza lasciarsi mai. Un passo a due che interpreta cinque momenti chiave di una classica relazione uomo-donna. L'azione si svolge in uno spazio ridotto, un luogo chiuso che tiene il mondo fuori, per dare sfogo liberamente all'intimità, all'intesa, all'amore.

A small guide on how to treat your lifetime companion is a wordless moving image in an unspecified small space: an elevator or a kitchen or a cellar or a caravan. A revealing 30 minutes from two people's lives in which they manage to exclude the outside world for a moment before it forces its way back in again. It's a piece about love, a tender and intimate performance both comforting and confronting, produced in March 2011 by Frascati, Amsterdam.

As a kid, Jan Martens (Belgium, 1984) wanted to become a police officer. When he was 18 he moved to Ghent to study Dutch and English at the university there: it did not work. A year later he started dance education in Fontys Dance Academy in Tilburg, but ended up graduating in 2006 in Lier, Belgium. He went on to work in very different fields of the theatrical landscape. He danced in Schaapwel and created Speeltijd for the company Nat Gras. Currently he is dancing in the work of Koen De Preter, Ann Van Den Broek and Mor Shani. He own work, ranges from short solos to longer performances. In his own work, the beauty of the incomplete human being is more important than to excel in choreographic complexity or physical virtuosity. He is based in Antwerp but can be found more often in The Netherlands. He likes kitsch music, colourful clothes, books, Nina Simone, Italian food and silence, and also the reality of the beautiful ugly people we are.

ideazione e performer
Jan Martens
performer
Steefka Zijlstra
costumi
Olivier Waelkens
preparatore artistico
Peter Seynaeve
produzione
Frascati Producties
si ringrazia
united-C
Productiehuis
Brabant
kc nOna
STUK Leuven

Kingdom of the Netherlands

Carles Casallachs Spagna/Olanda
Por sal y samba

sabato 25 agosto h 22.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

direzione artistica
Carles Casallachs
performer
Esther Arribas
Carles Casallachs
Clara Saito
promozione
Aitana Cordero

Kingdom of the Netherlands

Un'indagine su spettacolo, sequenze e iconografia. Lo spettacolo è lo strumento per condividere la danza, qualcosa creato per esprimere una personale visione di bellezza. Le sequenze definiscono nel tempo lo stato dei performer, ne interrompono la tensione azzerando l'impatto emotivo. L'iconografia ha un cotè sado-masochista e pone lo spettatore alla stregua del voyer che osserva l'alternanza tra dolore e piacere.

Por Sal y Samba is a duet that provokes discussion on spectacle, iconography and sequentiality. Spectacle is the chosen form to share the dance, a dance made to satisfy or create a particular vision of beauty. The sequentiality in time I use to create ambivalence in the time-line of 20 minutes becomes by itself a failure on creating a spectacle: the tension is dropped without climax, and the spectacle is presented as not sufficiently spectacular. Bondage sado-masochistic torture exposition, including pain and pleasure engagement, is presented frontal and establishes the audience as voyeur. This constant shift creates a great contradiction in the piece. It makes the audience reconsider constantly its position in the situation.

Carles Casallachs studied modern dance at the Royal Academy in Madrid, and after discovering contemporary dance decided to study Choreography at the School of New Dance Development (SNDO) in Amsterdam. He also studied photography and digital media creation and has worked as a photographer and web designer. His influences are Latin and ballroom dancing, jazz, musicals, mime, Spanish folklore and ballet. Lately he's into bad taste, sex, icons, power games, corporal fluids, pop culture, performing other choreographer's stage fantasies and starting to develop his own work.

Pablo Esbert Lilienfeld Spagna
Edit

domenica 26 agosto h 14/16 e 18
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

un pezzo di
Pablo Esbert Lilienfeld
disegno luci e tecnica
Daniel R. Boto
voce
Mehdi Dehbi

EDIT ha rcevuto il sostegno dal programma Artistas en Residencia from La Casa Encendida, Aula de Danza de Alcalá de Henares, Tanzfabrik Berlin and SUDHUM Teatro. Funded by Comunidad de Madrid.
EDIT selezionalta da Aerowaves Europe.
Si ringrazia
Lucía Carballal Daniel Abreu
Román Torre and Yoann Trellu

Il mondo del cinema arriva sulla scena attraverso la storia di un uomo in lotta contro il tempo. E' il racconto di chi si confronta con i limiti del proprio corpo. Una performance che diventa una video installazione. Dopo l'esibizione live gli spettatori sono invitati a invadere la scena per scoprire l'altra faccia della realtà a cui hanno appena assistito.

EDIT is an insight into the world of cinema and the world of the 'scene'. It's the battle of man against time; a man who struggles between continuity and discontinuity. It's an exploration of the limits of movement perception. EDIT is a performance that becomes a video installation. After the performance the audience is invited to enter the scene where they discover the other side of the reality they have just witnessed.

Pablo was born in Madrid. He obtained a high degree in audiovisual communication from the University Complutense de Madrid, and a diploma in contemporary dance from the Real Conservatorio Profesional de Danza. He studied music in the Escuela de Música Creativa in Madrid and was a guess student in D.A.N.C.E. (Dance Apprentice Network aCross Europe), Brussels. His work from 2011, EDIT, was created with the support from La Casa Encendida (Madrid) and TanzFabrik (Berlin), and selected by Aerowaves. In 2011 Pablo was one of the two spanish artists invited in Choreoroam. He collaborates with the choreographers Alessandro Sciarroni and Cecilia Eliceche, creating the music and assisting them in the direction. Pablo develops at the same time his musical creativity composing almost all the music for his pieces and videos and working as a musician for other artist's creations. As an interpreter he has worked for the companies ALIAS (Geneva), Philippe Saire (Lausanne), Christoph Winkler (Berlin) and SUDHUM (Madrid).

Mor Shani Israele/Olanda
Flatland

domenica 26 agosto h 15/19
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Lo spettacolo immagina un nuovo stato di percezione della felicità a partire da un'articolata indagine neuroscientifica che considera l'uomo energia pura. Siamo connessi gli uni agli altri come parte di una grande famiglia. Siamo espressione di un'umanità chiamata a fare del mondo un posto migliore. Siamo qui, ora, attori e spettatori. Siamo insieme, siamo belli, siamo completi, siamo perfetti!

Mor Shani (Israel, 1985) is a freelance choreographer based in The Netherlands. He started his career in 2005 in the Bat-Dor Dance Company in Tel-Aviv, dancing and teaching with them for two years. Together with Ron Amit he created the piece Dontell for the annual dancers production of the Batsheva Ensemble. In the same years Shani was also the culture editor of the Israeli news portal Walla.co.il. In 2007, he came to The Netherlands to study choreography with ArtEZ Dance Academy in Arnhem. During this time he was granted an excellence scholarship from the ARTD foundation and started a continuous collaboration with Anne- Marije van den Bersselaar as his dramaturg. In June 2008 he presented his first solo piece in the industrial museum in Hengelo in The Netherlands, in collaboration with the jazz ensemble Talking Cows. In January 2009, together with Ron Amit, he won first prize for choreography with their piece Lu Carmella in the SoloDuo Festival in Budapest. Since then the duet has been presented in The Netherlands, Belgium, Spain and Israel. Currently Lu Carmella is nominated for a Dutch Swan Award for most impressive dance production 2010, as well as winning prizes for choreography at ATC Festival in Spain and Shades of Dance Festival in Israel, it will also be part of the DansClick tour 2011. In 2009 Shani started his collaboration with Dansateliers Rotterdam where he currently works as a guest choreographer. Here he has worked on the research project Fariot in their project One Night's Dance. Directly after he made the piece Caliber with dancers of Conny Janssen Danst in the project Brand New. Currently Mor Shani is representing Dansateliers in Choreoroam.

Flatland touches upon a 'New age perception of happiness', taking its inspiration from a neuroscientist's journey and analysis of having her very own stroke (of insight). 'I am an energy being connected to the energy all around me. We are energy beings, connected to one another as one human family. And right here, right now, we are brothers and sisters on this planet, here to make the world a better place. And in this moment, we are perfect. We are whole. And we are beautiful'.

coreografia
Mor Shani
in collaborazione con
Winston Arnon
Jim Barnard
Jan Martens
David Vossen
musica
Jaap van Keulen
collaborazione aristica
Sjoerd Vreugdenhil

Kingdom of the Netherlands

CIE Chiara Frigo Israele
Suite-Hope

domenica 26 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

SPETTACOLO PER DUE INTERPRETI E UN POPOLO DI CARTA
ideazione
Chiara Frigo
performer
Chiara Frigo
Maru Rivas Medina
drammaturgia
Riccardo de Torrebruna
suono
Mauro Casappa
disegno luci
Moritz Zavan Stoeckle
musica
Brinkmann
Nick Cave
Leonard Cohen
Ryoji Ikeda

artista residente a La Caldera Barcelona 2011 Reform/ Dance 2011/2012 Pim Off - Milano
con il sostegno di
CSC Casa della Danza Bassano del Grappa (VI) Inteatro Festival (AN) WhydanceProject (Roma Studio28 (MI) Co-production Associazione Culturale ZEBRA Anticorpi XL 2011/2012 Aerowaves 2012

"Suite-Hope" parte da una riflessione e da alcune domande legate al tema della speranza e della sua attualità nella realtà contemporanea. L'indagine inizia con un esodo, la partenza verso un altro luogo di esistenza possibile. Lo sforzo si concentra nel vedere il mondo in movimento, in una prospettiva di evoluzione che offra l'opportunità di ricreare se stessi, cambiare, perfezionarsi, oppure, inevitabilmente, cadere.

Suite-Hope starts from a reflection on the issue of hope and of its being topical within the contemporary world. The exploration begins with an exodus, a departure towards the place of another possible existence. In the light of a world in movement, the perspective of ongoing evolution might offer any individual the chance to recreate oneself, change, improve, or, in the end fall.

Chiara Frigo works in Italy and abroad. In 2006 she made her first creation Corpo in DoppiaElica that was awarded the third prize at 10th Festival of Choreographers Miniatures - Belgrade. In 2008, her solo Takeya was awarded the first prize at GD'A Veneto Anticorpi XL and was selected in Aerowaves 2009. She has taken part in many international projects such as Choreoroam (2009), SNDO project (2010) and Tryptich (2010). Her last creation Nonsostare was presented at Auditorium in Rome as a finalist project in Premio Equilibrio, and was supported by Amat (Teatro Annibal Caro in Civitanove Marche), Inteatro Polverigi and Duncan 3.0. In 2011 she created Suite-Hope, was selected as the Resident Project La Caldera - Barcelona, supported by CSC Centro per la Scena Contemporanea - Operaestate Festival (Bassano del Grappa), and selected from the "REFORM/Dance Call for Applications 2011/2012" - Pim off (Milan). Presently she is engaged in a project developed from a collaboration with Canadian choreographer Emmanuel Jouthe. The piece will premiere at Teatro Agora in Montréal within Tangente Festival in May 2013.

Marcos Morau | La Veronal Spagna
Moscow

domenica 26 agosto h 21.45
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

direzione e coreografia
Marcos Morau
in collaborazione con i performer
Lorena Nogal
Cristina Facco
Inma Asensio
Manuel Rodríguez
Núria Navarra
testo
Pablo Gisbert - El Conde de Torrefiel
disegno luci **Enric Planas**
musica **Ciajkovskij Stravinsky**
fotografie
Edu Pérez
Humberto Pich
Quevieneelcoco
costumi **Mariana Rocha**
produzione
Fani Benages Arts Escèniques
Vincitore
Certamen Coreografico de Madrid 2011
Terzo Premio Masdanza 2011

MODUL DANCE

Un lavoro originale e folgorante, che partendo dal rigore della ginnastica sovietica indaga il tema della paura. Anche l'azione meglio preparata, se prodotta da una concentrazione rigida e claustrofobica, non giunge a compimento quando è la paura a prendere il sopravvento. Corpi disarticolati, che trasformano il senso di fallimento in dissacrante ironia.

Moscow is a dicourse about fear, presenting a series of situations in which it can manifest. Inspired by Soviet gymnasts, it links seemingly unrelated aspects. The fear creates actions and dismembered fragments of other longer scenes that will never arrive.

Marcos Morau was born in Valencia and studied at the Institut del Teatre de Barcelona, the Conservatorio Superior de Danza de Valencia, the Choreographic Centre of Teatres de la Generalitat Valenciana and Movement Research in New York. In recent years he has worked as a choreographic assistant for the Nederlands Dance Theater II and IT Dansa. In 2005 he created La Veronal with artists from dance, film and theatre. The company strives to find new expressive media using references from cinema, literature, music and photography to create a strong narrative language. Marcos Morau has won many prizes including first prize at the Certamen Coreografico de Madrid, Fira de Tarrega prize, an award at Masdanza, Maspalomas International Choreographic contest, a prize at the International Choreographic contest of Copenhagen and a special mention in Huesca's International Dance Fair. He also made a special appearance at the International Biennial of Young Artists from Europe and will soon be the guest choreographer af the Cross Connection Ballet of Copenhagen. He recently premiered his latest work Iceland to critical and commercial success in Barcelona.

teatro

…e se la nostra vita, quello che facciamo tutti i giorni, i gesti più consueti che definiscono il passare del tempo, la routine… se tutto questo d'improvviso finisse sul palcoscenico di un teatro? Stralci di quotidianità montati in sequenze provvisorie, pezzi di un puzzle complesso che definisce chi siamo o forse cosa siamo diventati nostro malgrado. Oppure quello che abbiamo scelto di essere, contro tutto e tutti, per mantenere la nostra unicità, per non omologarci, per resistere all'imbarbarimento che esplode intorno e dentro di noi. **B.MOTION TEATRO** propone una serie di scatti extra-ordinari che compongono il ritratto complesso di un'epoca che opera per sintesi, che agisce per sottrazione anche nell'accumulo, che comunica attraverso fermo-immagini per riempire il vuoto di troppe parole inutili. In prima linea, corposa come sempre, la schiera degli artisti veneti (**Anagoor**, **Fatebenesorelle Teatro**, **Babilonia Teatri**, **Alessandro Martinello**, **Fagarazzi & Zuffellato**), testimoni eccellenti di una generazione alla deriva, nutrita dal benessere di una terra bulimica che tanto dà e tanto toglie. Ricca anche la presenza di esperienze nazionali di eccellenza, alcune consolidate come **Vincenzo Schino**, **Quotidiana.com** e **Marta Cuscunà**, e alltre emergenti come **Effetto Larsen** e **Inquanto Teatro**, ma tutte accomunate dal bisogno autentico di raccontarsi per raccontarci. Progetti che alternano raffinate visioni, sprazzi rapidi di amara ironia e convinte asserzioni del proprio "diritto di essere". Due presenze d'eccezione anche sul versante intarnazionale. Dalla Spagna il corpo parlante di **Jesùs Rubio Gamo**, coreografo e regista dal tratto materico evocativo e narrativo al tempo stesso. Mentre dalla Francia arriva il talento folgorante di **Philippe Quesne**, artista dal sapore fortemente performativo, capace di trasformare sulla scena banali gesti quotidiani in momenti di autentica poesia. Linguaggi semplici che svelano tutta la loro complessità si rincorrono così nella settimana di B.motion Teatro. Esperienze che si consumano all'interno di un Reality Shop dove ognuno può acquistare tranci della propria storia, scampoli di felicità, disillusioni e fallimenti in formato famiglia. Siamo tutti protagonisti, interpreti di un tempo presente, che si consuma inesorabilmente tra palco e realtà.

Anagoor
Effetto Larsen
Vincenzo Schino | Opera
Patrizia Zanco | fatebenesorelle teatro
Quotidiana.com
inQuanto Teatro
Babilonia Teatri
Alessandro Martinello | Tam Teatromusica
Marta Cuscuna'
Jesús Rubio Gamo
Fagarazzi & Zuffellato
Philippe Quesne | Vivarium Studio

Anagoor Italia
L.I. Lingua Imperii

lunedì 27 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
con **Anna Bragagnolo Mattia Beraldo Moreno Callegari Marco Crosato Paola Dallan Marco Menegoni Gayanée Movsisyan Eliza Oanca Monica Tonietto**
e con **Hannes Perkmann Hauptsturmbannführer Aue Benno Steinegger Leutnant Voss**
voci fuori campo **Silvija Stipanov Marta Cerovecki Gayanée Movsisian Yasha Young Laurence Heintz**
traduzione e consulenza linguistica **Filippo Tassetto**
costumi **Serena Bussolaro Simone Derai**
musiche originali **Paola Dallan Simone Derai Mauro Martinuz Marco Menegoni Gayanée Movsisyan Monica Tonietto**
video **Moreno Callegari Simone Derai Marco Menegoni**
drammaturgia **Simone Derai Patrizia Vercesi**
regia **Simone Derai**

coproduzione Trento Film Festival Provincia Autonoma di Trento Centrale Fies

Storie di cacce innominabili. Non metafore, ma fenomeni storici. Parole e visioni per scardinare generi e categorie svelando in modo definitivo un talento compositivo sorprendente. La ricerca parte da fenomeni storici acclarati, che hanno visto uomini farsi predatori di altri uomini, e nel XX secolo hanno intriso il suolo d'Europa del sangue di milioni di persone. Una ferita inferta al cuore civile di un continente, alle sue terre, all'intreccio fittissimo di lingue e di popoli.

(...) Lo spettacolo si articola intorno a tre temi principali: il rapporto tra lingua e potere - la lingua che assegna o nega ai popoli un'identità, la lingua come strumento discriminante - la caccia, che è da sempre strage di animali pronta a trasformarsi in caccia all'uomo, e la tragedia della Shoah e di tutti gli altri efferati stermini e genocidi che hanno funestato lo scorso secolo. La struttura portante è data da tre geniali dialoghi ricavati da Le Benevole di Jonathan Littell in cui due ufficiali nazisti, un semplice militare e uno studioso di linguistica, nel '42, nel Caucaso, discutono da due diversi schermi se sia possibile riconoscere una etnia ebraica attraverso il suo idioma. Fra l'uno e l'altro si passa dal sacrificio di Ifigenia, sgozzata come un agnello, al racconto di Sebald del truce massacro di creature viventi d'ogni specie perpetrato nella furia venatoria dal patrono dei cacciatori, San Giuliano. La discesa del regista Simone Derai e dei suoi compagni negli abissi dell'anima si sviluppa in un crescendo impressionante: nel suo denso percorso intellettuale, ha momenti di emozione quasi insopportabile, come nella scena dei 15 consigli al genitore che ha perduto un figlio, ripetuti in varie lingue o nei lancinanti filmati di ragazzi con serti di fiori in testa e atroci museruole sul volto. (...). *Renato Palazzi - Il Sole 24 Ore*

Effetto Larsen Italia
Innerscapes

martedì 28 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

regia
Matteo Lanfranchi
con
Beatrice Cevolani
Francesca Di Traglia
Matteo Lanfranchi
Lorenzo Piccolo
Marco Ripoldi
sound design
Roberto Rettura
light design
Stefano Mazzanti
scene **Cristina Panata**
organizzazione **Camilla Toso**
produzione Effetto Larsen
laLut/Festival Voci di Fonte
coproduzione
Teatro Inverso - Residenza Idra
Danae Festival - progetto Ares
con il sostegno di
CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG
Vincitore Premio Lia Lapini 2011

Ogni azione umana è influenzata dall'ambiente in cui si svolge. Il nostro comportamento cambia a seconda di dove ci troviamo, delle persone con cui siamo, degli oggetti che ci circondano. Disponendo le nostre azioni su una linea temporale possiamo fare una mappa dei luoghi in cui si svolgono: nella nostra mente è facile collocare snodi della nostra vita nel luogo in cui sono accaduti. Quei luoghi hanno per noi un valore emotivo, sono custodi di un tempo. Il progetto nasce dall'idea di scandire il tempo attraverso lo spazio. Una storia d'amore viene mostrata attraverso la creazione degli spazi attorno ai due amanti, collocando i vari momenti della storia in diversi ambienti. Gli spazi vengono allestiti in tempo reale da altri performer, che portano in scena gli oggetti necessari allo svolgersi dell'azione; terminata l'azione, il palco viene svuotato in un lampo, lasciando posto alla successiva collocazione. Questo processo di narrazione per ellissi permette a chi guarda di completare la storia: è una nostra naturale tendenza, infatti, voler mettere i pezzi mancanti, immaginare cosa sia successo. La lettura degli eventi è sempre legata al loro contesto. Un bacio è diverso se accade in una casa, in un vicolo, in un night o in un ufficio. È diverso se avviene tra marito e moglie, tra due amici, tra due colleghi, tra due persone impegnate con altre persone. Eppure è sempre un bacio. Ciò che determina il segno dell'azione è il contesto, l'informazione attorno all'avvenimento. In proscenio sono presenti delle lettere, con le quali vengono costruite delle didascalie in stile Paroliere. Ogni parola però ne contiene delle altre, svelate le quali, la lettura della scena cambia totalmente, attraverso un gioco linguistico a scatole cinesi.

Vincenzo Schino | Opera Italia
Sonno

martedì 28 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

"Sonno" nasce dalla frequentanzione di due mondi, quello visivo del pittore del '700 Francisco Goya e quello visionario del Macbeth di Shakespeare. Il teatro diventa un dispositivo per la visione, luogo di apertura della percezione. Nella ricerca sull'origine della sua funzione è indagato ogni singolo elemento e ogni movimento della materia, del pensiero e della sensazione. La necessità della rappresentazione sin dalle origini dell'uomo nasce nell'assenza di qualcosa o qualcuno: per questo motivo è necessario inciderne un'immagine e conservarla. Il lavoro apre le sue fonti per indagare la consistenza e le soglie del regno dei vivi e dei morti, dell'umano e dell'animale, del soggetto e del suo ritratto, del logico e del sacro. Attraverso il teatro la domanda sulla rappresentazione è aperta al nostro vivere e immaginarci nel presente. Il ritratto diventa così un mezzo di conoscenza dell'essere umano. E' una ricerca di intimità, di accordo e respiro comune. In questo respiro è incluso lo spettatore.

"Sonno" ci introduce in un'esperienza visuale fatta di ritratti grotteschi in chiaroscuro ispirati alla creazione artistica del pittore spagnolo Francisco Goya. Un'indagine sul doppio che mette a confronto l'universo pittorico dell'artista aragonese con le istanze derivanti dal lavoro di composizione drammaturgica della creazione scenica. Arte figurativa e visione in carne ed ossa, in un'ideale contrapposizione di gesti ed impulsi onirici. In bilico fra regno dei vivi e regno dei morti, confini propri dell'arte, un incessante scrosciare di pioggia ci conduce all'interno delle spettralità evocative di natura shakespeariana. La tragedia del "Macbeth" viene colta a pretesto per operare un'indagine allegorica sulla duplicità: bianco e nero, bene e male, vita e morte, visione e rappresentazione, sia

essa pittorica o drammaturgica. Doppiezze che emergono come fondamenta di un teatro, quello proposto dal regista barese, che si contrappone e si confronta col senso della rappresentazione teatrale tradizionalmente intesa. Sguardi, vivi per metà, trascinati nell'oblio di sonni immemori al suono ipnotico di un dito fatto scorrere attorno al bordo di un calice. Apparizioni che emergono e scompaiono sullo sfondo di una scena lunare, a tratti colorata da scariche elettriche rosso sangue. E' un incantum immaginifico, un sabba delle streghe in cui il tempo, dilatandosi e ricongiungendosi, attraversa i millenni, dall'animale all'umano, dal preistorico al tecnologico (esemplare il momento in cui si attribuisce il potere di ridestare dalle profondità oniriche al ristabilirsi del contatto fra due enormi cavi elettrici) per ricordarci di come facilmente le divinità possano ridursi a saltellare come rane, per insegnarci di come facilmente un sonno qualunque possa impossessarsi del tempo. Trattandosi di una prima nazionale, "Sonno" è inevitabilmente uno spettacolo incompleto, di un'incompiutezza forse voluta, come dopo un sogno interrotto da un brusco risveglio. Ci si ritrova dunque essenzialmente nudi e pieni di interrogativi di fronte a quest'opera, con domande che, prendendo vita dal senso del teatro e dell'arte in genere, rimbalzano fino alle speculazioni di giudizio sulla creazione a cui si è appena assistito. Nel complesso, un lavoro di estremo rigore formale ed eleganza: un tratto estetico a cui Schino, non a caso allievo della Valdoca, ci ha abituati ormai da tempo. Da vedere, nonostante (e in virtù) della sua incompiutezza. *Bruno Bianchini - www.klpteatro.it*

cura della visione e regia **Vincenzo Schino**
con **Emiliano Austeri Marta Bichisao Riccardo Capozza Gaetano Liberti Fabio Venturelli**
pittura **Pierluca Cetera**
dramaturg **Letizia Buoso**
cura del movimento **Marta Bichisao**
scenografia **Emiliano Austeri**
Vincenzo Schino
aiuto regia **Marco Betti**
progettazione, realizzazione scenotecnica e macchinistica **Emiliano Austeri**
suono **Gennaro Mele**
fonica **Giacomo Agnifili**
special art effects **Leonardo Cruciano**
workshop e organizzazione **Marco Betti**
produzione Opera, La Lut/Festival Voci di Fonte, Festival delle Colline Torinesi, Linea d'Ombra/Festival Culture Giovani 2010, Kilowatt Festival Progetto vincitore Premio Lia Lapini 2010, Progetto vincitore Bando Linea d'Ombra 2010
con il sostegno di Teatro Valdoca, Ass. Demetra, Indisciplinarte, Leonardo Cruciano Workshop, l'Arboreto/Teatro Dimora di Mondaino, Terzo di Danciano, PiM spazio scenico, Stefano Romagnoli, Santarcangelo dei Teatri
Vincitore Premio Lia Lapini 2010

Patrizia Zanco | fatebe*ne*sore*lle* t*eatro* Italia

Μήδεια | Medea | Metamorfosi

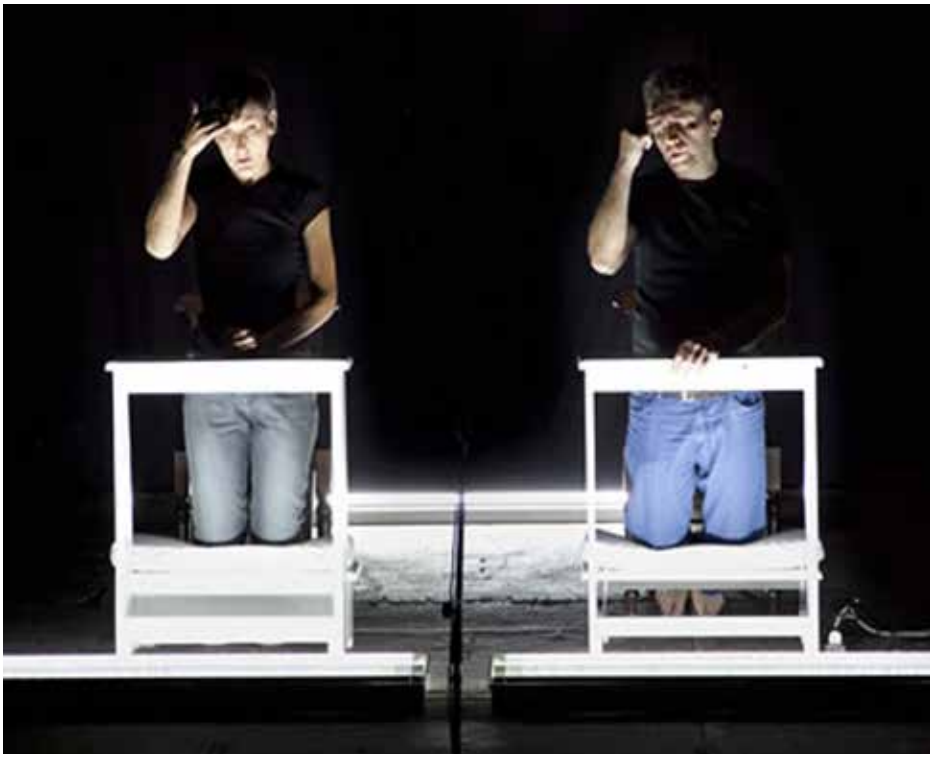
mercoledì 29 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
PRIMA NAZIONALE

regia scena drammaturgia
Zanco/Mattiuzzi
testo originale
Franca Grisoni
con
Roberta Guidi
Andrea Dellai
Alessandro Sanmartin
Daniele Preto
Elvira Gomez Espinosa De Los Monteros
Valentina Dal Mas
e **Patricia Zanco**
musiche
Michele Braga Enrico Fiocco
luci
Federica Preto
consulenza scientifica
Prof. Davide Susanetti

produzione fatebenesorelle teatro
Operaestate Festival Veneto Dedalofurioso
Con il sostegno di Fondazione Etica e la collaborazione di Memmusic e Teatro Comunale di Lonigo

Dopo aver perso tutto, l'amore, la casa, i figli, un regno intero, dopo la vendetta, Medea se ne va, forse in un altro mondo possibile. E noi, mortali cittadini di questo mondo, cosa facciamo quando un disegno politico-economico ci cambia la vita? Come reagiamo? Quando lo sguardo estraneo del potere stravolge le nostre vite più o meno regolari, fatte di cose minuscole, ma preziose, che ci permettono di appoggiare i piedi per terra e restare e continuare, o immergerli nell'acqua e partire per inseguire un sogno, o per rompere una catena. Con la sua astuta intelligenza Medea fa esplodere un sistema politico marcio, è definita "barbara" perché venuta da altra cultura. Lei critica aspramente la società greca (patriarcale) che si fonda sulla menzogna. La sua indignazione diviene efficace, lei vede, patisce l'abbruttimento e non lascia nessuno scampo ai potenti. Ma si assume la responsabilità delle sue azioni. Lei non appartiene al sistema malato, non ne è contaminata nè compromessa. Lo sguardo di Medea è l'altro sguardo o lo sguardo dell'altra, di chi arriva da fuori, e fa paura. Anche noi oggi siamo sorpresi nella fatica di comprendere chi è diverso perché portatore di altra cultura, altra religione, altro colore di pelle e altra lingua. Il viaggio è altro tema centrale: partire, lasciare la propria terra, gli affetti. Lo spettacolo si spinge in un incrocio di tempo e spazio dove il presente erompe inattuale, per reagire al vuoto pieno di rinunce, assordato dalle menzogne, abitato da speranze deluse. Un vuoto riempito dall'opulenza e dall'indifferenza come addormentamento sociale, nella noia senza poesia dove i sogni si infrangono. Patricia Zanco riunisce attorno a sé un gruppo di giovani artisti e costruisce un originale alfabeto in cui l'espressione è percettiva: il dialetto, la musica, l'italiano, il greco, in un'alchimia che scuote insieme antico e contemporano.



Quotidiana.com Italia
Sembra ma non soffro

mercoledì 29 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

2° EPISODIO DELLA TRILOGIA DELL'INESISTENTE_ ESERCIZI DI CONDIZIONE UMANA
di e con
Roberto Scappin
Paola Vannoni

Con "Sembra ma non soffro" Quotidiana.com non si propone di indagare il dolore, ma di trattare l'indecenza del dolore, così come è indecente dire il dolore. Così indicibile da volere ostinatamente essere detto. Esiste un dolore reale? Quello che rifiuta di essere detto? L'estraneità e l'attesa, temi che stanno alla base del lavoro, non rappresentano antidoti al dolore, sono semmai una degenerazione della sofferenza, tanto che nulla sembrerebbe legare le due figure in scena al tema che le ha scaturite, nulla tranne essi stessi, posti su due inginocchiatoi ma con niente di cui pentirsi né qualcuno a cui rivolgere una preghiera. Come figure incasellate nella striscia di un fumetto, i due personaggi aspirano a un altrove e si dibattono, come sbavature di un disegno, nel recinto angusto della vignetta.

"Sembra ma non soffro" è uno spettacolo incentrato sulla parola che analizza e destruttura il pensiero con l'icasticità di una comic-strip affrontando argomenti centrali della nostra contemporaneità (il sacro e la fede) con precisione e intelligenza. Un teatro istantaneo fatto di parola (detta con una atonalità che ne sottolinea il senso) dove la scenografia (un inginocchiatoio, bianco) ha il segno minimale disinvolto e accennato del tratto da fumetto. Dove il confronto dialettico tra due personaggi, uno maschile e uno femminile, scova nel pensiero a margine, nel pensiero eccentrico, quello che letteralmente si trova fuori dal centro delle cose, un punto di vista privilegiato per analizzare e destrutturare consuetudini e abitudini, usando la chiave dell'humour freddo come strumento di lucida analisi e (auto) consapevolezza". *Alessandro Paesano - www.teatro.org*

inQuanto Teatro Italia
AD2012

giovedì 30 agosto h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE CSC Officina Teatro

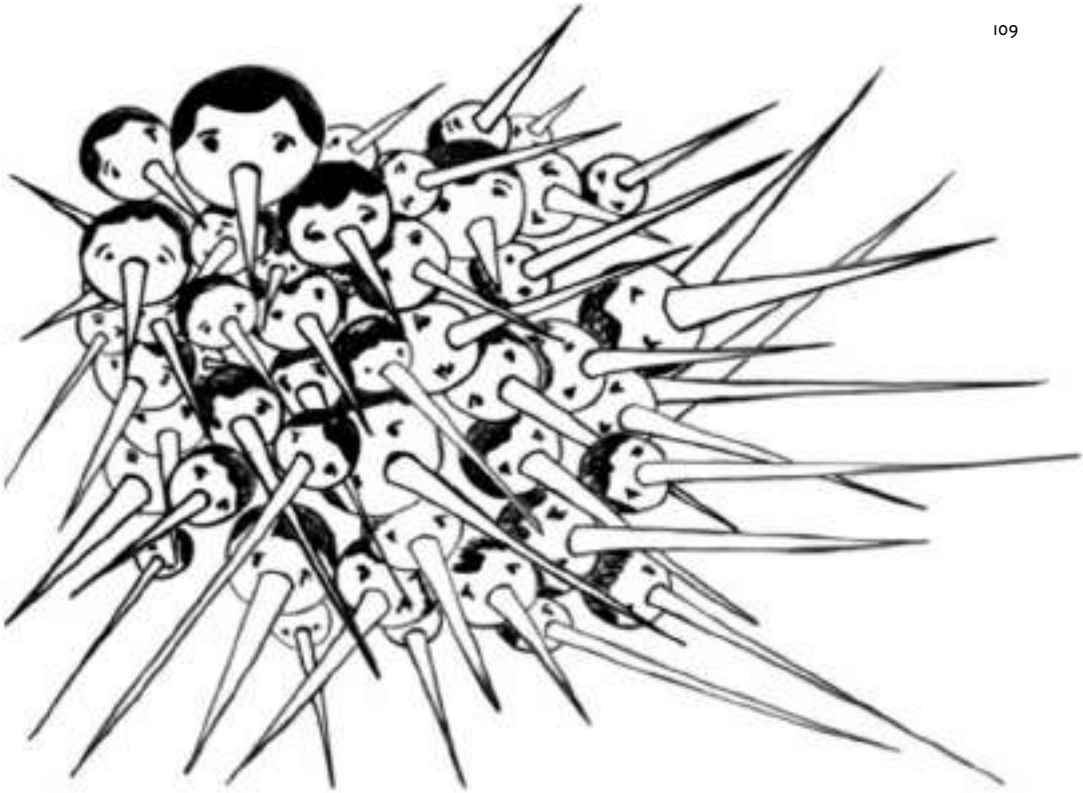
con
Floor Robert
Giacomo Bogani
Andrea Falcone
drammaturgia
Andrea Falcone
progetto musicale
Giacomo Bogani
disegno e tecnica luci
Giulia Broggi
consulenza stilistica
Maria Sole Vannetti
scene e costumi
inQuanto Teatro

NIL ADMIRARI
Menzione della giuria
Premio Scenario 2011

"AD2012 è un lavoro sul tempo, costruito su discrepanze e analogie tra gesti e discorsi vecchi e nuovi. AD2012 è un lavoro contro il tempo. Rispettiamo ogni versione dei fatti basata su un prima, un adesso e un dopo, ma non è ciò che ci interessa. Quel che cerchiamo è una presa di coscienza: dove siamo? AD2012 è un lavoro fuori dal tempo, che avvicina personaggi da Sacra Rappresentazione e passaggi di recitar cantando a scene effimere e paesaggi artificiali, a oggetti di tutti giorni che non riusciamo a trovar normali. Nella contraddizione, nell'errore, è là che ci troviamo. Il nostro è un ritratto umano, forse quello di una generazione, più sicuramente quello di un genere di persone: Romantici, si potrebbe dire. Innamorati dell'altrove e dell'altrimenti. Il tempo è passato, ci dicono, ma non è vero: il tempo rimane, siamo noi che ce ne andiamo". *Inquanto Teatro*

"Dite pure di noi - se questo vi farà piacere - che siamo dei rinunciatari. Che non riusciamo a tenere il passo con la Storia. Le frasi fatte - sappiamo - sono la vostra gloria. Noi, non ve le contestiamo. Essere in disarmonia con l'epoca (andare contro i tempi a favore del tempo) è una nostra mania. Crediamo nell'anacronismo. Nel fulmine. Non nell'avvenirismo." *Giorgio Caproni*

inQuanto Teatro è un collettivo artistico che ha sede a Firenze. La sua prima produzione, lo spettacolo per ragazzi "Il gioco di Adamo", è Finalista Premio Scenario Infanzia 2010. Il progetto "Nil admirari" ha partecipato al Premio Scenario 2011, ottenendo la Menzione della Giuria.



Babilonia Teatri | Gli Amici di Luca Italia
Pinocchio

giovedì 30 agosto h 22.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
PRIMO STUDIO

di
Valeria Raimondi
Enrico Castellani
con
Valeria Raimondi
Enrico Castellani
e la compagnia "Gli amici di Luca"
collaborazione
Stefano Masotti
Vincenzo Todesco
scene luci e audio **Babilonia Teatri**

Babilonia Teatri ha vinto:
Premio Scenario 2007
Premio speciale Ubu 2009
Premio Vertigine 2010
Premio Off 2010
Premio Ubu 2011
Premio Hystrio 2012

Dall'incontro tra gli attori della compagnia teatrale Gli Amici di Luca (persone con esiti di coma che hanno intrapreso un percorso terapeutico di cui sono parte integrante le attività teatrali) e Babilonia Teatri (una delle più brillanti realtà italiane del teatro di ricerca ospite del festival per il sesto anno consecutivo), nasce un percorso artistico dove la vita irrompe sulla scena con tutta la sua forza, senza essere mediata dalla finzione.

"Perchè Pinocchio? Perchè farlo con persone uscite dal coma? Ci è stato dato un indirizzo. Via Altura, 3 - 40139 Bologna. Siamo arrivati. Davanti a noi un ospedale. Abbiamo chiesto se era lì la sede della compagnia "Gli Amici di Luca". In fondo al corridoio sulla sinistra: Sala del Durante. Domanda nostra: perchè fate teatro? Risposta loro: ci è stato dato un calcio nel culo, fare teatro è l'unica possibilità per restituirlo. Ci siamo innamorati di loro. Della loro autenticità. Della loro imperfezione. Della loro sporcizia. Abbiamo trovato in loro uno specchio della società reale. Persone lontane da noi. Con vissuti, esperienze e modi di pensare che non ci appartengono, che non appartengono alle persone che frequentiamo. Abbiamo incontrato quel mondo che sempre vogliamo fotografare, raccontare e restituire. Un'umanità da ascoltare e amplificare senza pietismo, paternalismo nè razzismo. Pinocchio è la loro umanità. Le loro e le nostre debolezze e incoerenze. L'eterno contrasto tra innocenza e consapevolezza: assunzione o fuga dalle responsabilità. Pinocchio è una scelta di campo. Ascoltare il grillo parlante o il gatto e la volpe, andare a scuola o entrare nel teatro di mangiafuoco, seguire lucignolo o chiedere consiglio alla fata, ubbidire al padre o fare di testa propria. Pinocchio è le nostre tentazioni. Le nostre contraddizioni. Le nostre bugie. E' questo il paese dei balocchi?" *Babilonia Teatri*

Alessandro Martinello | Tam Teatromusica Italia
IAI

giovedì 30 agosto h 22.50
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE

azioni in scena ispirate dall'opera di
Yukio Mishima
di e con
Alessandro Martinello
creazioni ed elaborazioni sonore
Luca Scapellato
costumi
Claudia Fabris
promozione
Paola Valente
primo studio
menzione speciale
Premio Controscene 2010
Città di Biella

Partendo dalle "Lezioni spirituali per Giovani Samurai" di Yukio Mishima e in particolar modo dall'"Introduzione alla filosofia dell'azione", comincia un viaggio tra la vita, le parole, le azioni e le immagini che Mishima fa risuonare all'interno di un corpo già da tempo in continuo studio/rapporto tra presenza fisica e spazio. Nell'incontro e scontro con altre tecnologie, l'arte dell'estrazione della spada acquisisce valore come mezzo di indagine del profondo alla scoperta dell'essere. Le controverse parole di Mishima obbligano continuamente a ricercare una nuova sintonia interiore/esteriore. Un rituale di fluidi che da sempre scorrono dentro di noi. IAI è un progetto di ricerca performativa ispirato all'opera dello scrittore giapponese. Vedendo il proprio paese abbandonare pian piano le proprie secolari sapienze culturali a scapito di un nascente modernismo omologante, Mishima redige un manuale per preparare i giovani ad una disciplina dell'Azione ed al tempo stesso della Tradizione. Su questi spunti il progetto IAI indaga il concetto di identità personale. La formazione dell'identità dell'individuo passa attraverso il rapporto continuo tra esperienza e ideazione. La ricerca verte qui sulla giusta fusione di un modello di creazione che tragga forza delle tecniche della tradizione assieme alle scoperte della modernità, verso un nuovo Artigianato Tecnologico. Immerso nella multimedialità e persuaso da numerosi nuovi strumenti di comunicazione, l'individuo si vede costretto però a rapportarsi con un nuovo concetto di identità, un'identità virtuale, mutevole, molteplice ed intangibile. La ricerca si sposta allora nel rapporto tra corpo, fisicità, concretezza dello strumento e dello spazio ed immagine, proiezione ed illusione di sé condensata nell'attuale concetto di "avatar" virtuale.

Marta Cuscuna' Italia
La semplicità ingannata

venerdì 31 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

SATIRA PER ATTRICE E PUPAZZE SUL LUSSO D'ESSER DONNE
di e con **Marta Cuscunà**
oggetti di scena **Belinda De Vito**
assistente alla regia **Marco Rogante**
disegno luci **Claudio Parrino**
consulenza effetti sonori e musiche **Alessandro Sdrigotti**
responsabile tecnico **Marco Rogante Alessandro Sdrigotti**
cura e promozione **Centrale Fies**
realizzazioni scenografiche **Delta Studios Elisabetta Ferrandino**
ideazione costumi **Belinda De Vito**
realizzazione costumi **Antonella Guglielmi**
coproduzione Centrale Fies - Operaestate

Lo spettacolo "E' bello vivere liberi!" ha segnato la prima tappa di un percorso che ha come filo conduttore il tema delle Resistenze femminili nel nostro paese. Durante la lotta di Liberazione, le giovani partigiane avevano avuto un'intuizione molto importante nel considerare la donna come una risorsa fondamentale per la pace e la giustizia, quindi per la società. Questa intuizione, che pure anticipava di molti decenni la nascita di un vero e proprio movimento femminista, aveva, in realtà, radici profonde nella storia del nostro paese. Poco si sa, ad esempio, di alcuni importanti tentativi di emancipazione femminile avvenuti in Italia già nel 1500, immediatamente soffocati e dimenticati. In quel periodo avere una figlia femmina era un problema piuttosto grosso: agli occhi del padre era una parte del patrimonio economico che andava in fumo al momento del matrimonio. Certamente una figlia bella e sana era economicamente vantaggiosa, perché poteva essere accasata facilmente, mentre una figlia meno appetibile o con qualche difetto fisico prevedeva esborsi assai più salati. Si dovette perciò porre rimedio trovando una soluzione alternativa per sistemare le figlie in sovrannumero: la monacazione forzata. Dosando sapientemente narrazione e teatro di figura, tra momenti drammatici ed altri di grande ironia, Marta Cuscunà prova a dare voce alle testimonianze di alcune giovani donne che, in quel periodo, lottarono contro le convenzioni sociali, rivendicando libertà di pensiero nei confronti dei dogmi della cultura maschile; e soprattutto libertà di inventare un modello femminile alternativo a quello che da sempre gli uomini appiccicano addosso all'altra metà dell'umanità.

Jesús Rubio Gamo Spagna
About Ofelia

venerdì 31 agosto h 22.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
PRIMA NAZIONALE

scritto e diretto da
Jesús Rubio Gamo
performer
Melania Olcina
Nazaret Laso
Edu Cárcamo
sound artist
Alberto Ruiz
designer
Víctor Colmenero Mir
assitant designer
Mónica Teijeiro
graphic designer
Ana García Escudero
fotografie
Eva Guillamón
produzione Abisal

Il personaggio di Ofelia, l'eterna innamorata dell'Amleto shakespeariano morta suicida, ha ispirato numerose opere pittoriche e musicali, le quali hanno sempre sottolineato il carattere tragico del personaggio, che da sottomesso e ingenuo simbolo di castità e purezza subisce, per il corso degli eventi e indipendentemente dalla sua volontà, un cambiamento radicale che lo portano ad esiti fatali. Sebbene non rappresentata in scena, è soprattutto la tragica e romantica morte della ragazza che ha trovato maggiore riscontro nel lavoro degli artisti. Così anche stavolta l'immagine di lei che svanisce tra le acque è stato fondamentale motivo di interesse per il regista-coreografo spagnolo Jesús Rubio Gamo nel suo personalissimo viaggio poetico attorno a questa figura femminile entrata nel mito. Come viene percepita Ofelia dalle donne di oggi? Che processo di identificazione crea? E' considerato un vuoto mito romantico o espressione di una scelta consapevole? Corpi che interpretano la follia, in gesti quotidiani capaci di evocare la perdita di equilibrio, mentre il contatto con la realtà sfugge via tra le mani.

Jesús Rubio Gamo ha studiato alla Royal School of Dramatic Art e alla London Contemporary Dance School. Come coreografo ha firmato lavori per EDge 09, Roehampton University Dance Touring Group e Zebfontaine. Ha collaborato con diversi artisti internazionali ed è stato coreografo in residenza per diverse istituzioni tra cui: The Place di Londra, Sala Cuarta Pared di Madrid e Teatros del Canal di Madrid. E' stato scelto per rappresentare la Spagna al progetto internazionale Das 6 Taggen Rennen.

Fagarazzi & Zuffellato | Centro Arcobaleno Italia
Kitchen of the future

sabato 1 settembre h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

idea regia drammaturgia
Fagarazzi & Zuffellato
in collaborazione con i performer
Laura Andolfo Angelo Ardizzone Sonia Belfiore Alessandra Belfontali Claudia Bettega Paolo Bodo Marco Bomitali Patrizia Boschetti Nicola Boschetto Luisella Buffo Silvia Carpenedo Nicola Cecchetto Ilenia Ceolato Roberto Cuccarolo, Carmelo Dalla Benetta Osvaldo Dal Lago Anna De Cao, Domenico Faggiana Carol Fongaro Flavio Franceschi Paolo Frigo Katy Gatto Jessica Geremia Consuelo Marchioro Corrado Nardi Claudio Negretto Maurizio Nicoletti Luca Peretti Patrizia Peruffo Elisanna Pollin Ileana Rodofile Annalisa Rosa Fabrizio Sava, Barbara Siviero Luigi Taroli Carlo Xompero Giovanna Xompero Simonetta Zerbato Moira Zordan Luca Zulian
voce fuori campo **Paolo Frigo**
responsabile tecnico **Matteo Cusinato**
disegni animazione **Claudia Bettega**
montaggio animazione scenografia e costumi
Fagarazzi & Zuffellato
contributo grafica adesivi
Domenico Faggiana Claudia Bettega
realizzazione fondale **Laura Andolfo Enrico Bologna Marco Bomitali Laura Borgato Nicola Cecchetto Paolo Frigo Flavio Franceschi Katy Gatto Jessica Geremia Angelo Marcheluzzo Corrado Nardi Claudio Negretto Roberta Tessari Paolo Zocche**
realizzazione scultura in ferro **Alessandro Mason**
sartoria **Adriana Muzzolon**
si ringrazia Scuola di Danza Lifen per i materiali di ringrazia Casa di Riposo Sant'Antonio di Chiampo, Casa di Riposo U. e A. Tassoni di Cornedo Vicentino, Casa di Riposo S. Scalabrin di Arzignano, Casa di Riposo O.A.S.I. Don B. Mussolin San Bonifacio, CSM Montecchio, CSM Valdagno, CSM Lonigo, Centro Diurno Aurora
prodotto da Centro di Servizio per il volontariato della Provincia di Vicenza, Comune di Arzignano - Assessorato alla famiglia, Servizi sociali e pari opportunita', Az. U.L.S.S. 5 Ovest Vicentino, A.I.T.Sa.M ONLUS, Centro Ricreativo Anziani Arzignano, Banca Popolare di Vicenza

Il Centro Arcobaleno di Arzignano ha invitato Fagarazzi e Zuffellato a realizzare uno spettacolo con gli utenti e operatori del Centro. Nel corso di sei mesi, è stata sviluppata un'attività artistico-performativa in particolar modo costruita sull'unicità di ognuna delle persone partecipi al progetto. Il risultato di questa collaborazione è "KITCHEN OF THE FUTURE". Fagarazzi e Zuffellato hanno incontrato e dialogato singolarmente con tutte le persone del centro focalizzando il lavoro sulle tematiche di trauma e sogno. A partire poi dal bagaglio culturale di ognuno hanno cercato di sondare, capire e valorizzare le capacità e la forma espressiva a lui/lei più congeniali. Molti sono impegnati sulla scena, alcuni hanno disegnato per l'animazione video e la grafica di adesivi, un gruppo ha costruito il materiale scenografico, altri si sono adoperati nell'organizzazione delle attività, e qualcuno si è dedicato alla scrittura dei testi: "E' un giorno qualunque ed è come essere seduti ad osservare lo scorrere di passanti, solo che oggi tra la folla qualcuno sembra fermarsi... C'è anche L. che non ha voglia di fare lo spettacolo perchè non ha voglia di salire sul palco davanti alla gente, ed A. che non gli va di raccontare della sua vita per una questione di privacy... Ero convinta che volessero uccidermi dice R. L'attimo dopo invece ti risvegli in un film di Bollywood... Una Biancaneve in versione dark illustra la ricetta dello Strudel. Strudel significa anche vortice e proprio in questo vortice, nella confusione di passanti, qualcuno ferma il tempo per raccontarci un'altra breve storia. Vera o falsa non è dato saperlo. Ma forse è capitato un po' a tutti di sentirsi come M. quando dice Io una volta non avevo una faccia, adesso magari ne ho un po' di più e quindi mi riconosco."

Philippe Quesne | Vivarium Studio Francia
L'effet de Serge

sabato 1 settembre h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

Benvenuti nel mondo di Serge. Ogni domenica questo bizzarro padrone di casa apre il suo appartamento agli amici e, tra due chiacchiere e un bicchiere di vino, tenta di sorprenderli con "effetti speciali". Gesti quotidiani, un tavolo da ping pong, i fari di una macchina. Le stralunate invenzioni di Serge sono brevi e "low-tech" ma soprattuto sono attraversate da un senso di infinita tenerezza. Dopo ogni microesibizione il padrone di casa accetta impassibile i complimenti che gli vengono rivolti dai suoi ospiti. Scritto per l'attore Gaëtan Vourc'h, "L'Effet de Serge" si interroga sull'assolo come forma teatrale, aprendo nuove possibilità che passano attraverso il sottile coinvolgimento dei singoli aspetti della performance, prima isolati e poi scomposti e ricomposti in scena. Sul crinale tra palco e realtà, tutto può diventare extra-ordinario. Philippe Quesne dosa umorismo, realismo scenico e innovazione del linguaggio, in un lavoro che è già un successo mondiale, decretato dal pubblico di oltre 20 paesi. Merito di un'intuizione teatrale folgorante, che mescola arte, musica e sperimentazione, trovando una cifra stilistica unica e singolare. Un racconto per immagini, fatto di piccoli gesti, di rituali che sembrano fin troppo ordinari, ma il vero pregio dello spettacolo è che nel mettere lo spettatore davanti alla disarmante semplicità delle cose, riesce a farci amare questo nostro mondo un po' di più. E' la dimostrazione tangibile di come oggetti di uso quotidiano e gesti elementeri portati sulla scena possano provocare un'inattesa meraviglia, facendoci riflettere su come sia necessario non dare nulla per scontato, soprattutto se, stritolati dalla routine, finiamo col perdere di vista la magia che sta dentro ed intorno a noi.

L'autore dello spettacolo, il francese Philippe Quesne, potrebbe essere lui stesso il personaggio di Serge. Basti pensare che Vivarium Studio, la compagnia che ha fondato, ha iniziato il suo percorso artistico come laboratorio teatrale proprio dentro un appartamento che ricorda quello di Serge, dove lui e i suoi collaboratori sperimentavano microeventi teatrali. Ma il geniale regista ci tiene a precisare che Serge non è affatto il suo alter ego. "Ci sono un'infinità di Serge sparsi in giro per il mondo. - dichiara - Sono artisti che (amatoriali o no) si sentono liberi solo quando creano". Non è dunque un caso se Philippe Quesne ha iniziato ad occuparsi di teatro solo nel 2003, dopo aver lavorato per anni come interior designer. Da quella esperienza deriva la cura maniacale dei dettagli nella creazione degli ambienti dove muove i suoi performer. Ogni set è per lui una sorta di terrarium (o vivarium), un mondo sotto vetro. Dentro le "palle di neve" create dal regista gli attori irrompono con dialoghi ultracasuali. In questo spettacolo ad esempio la maggior parte degli ospiti di Serge è gente del posto che va in scena senza sapere cosa accadrà. "L'utilizzo di performer locali - spiega Quesne - dà al tutto un effetto di maggiore realismo". E' interessante notare come il regista concepisca ogni progetto artistico come parte di un tutto. "Ogni mio lavoro inizia dove finisce il precedente, un po' come il domino" - sottolinea - "L'Effet inizia dall'ultima sequenza di D'Après Nature." Il che spiega perchè nella sua prima apparizione Serge indossi una tuta spaziale. Si tratta di uno stratagemma abbastanza semplice, affinchè lo spettatore segua il lavoro successivo, per vedere come proseguirà la storia lasciata in sospeso a cui Quesne non vuole mettere la parola fine.

concepito, diretto e progettato da
Philippe Quesne
con
Gaëtan Vourc'h Isabelle Angotti
Rodolphe Auté Yvan Clédat
... e ospiti locali
brani estratti da André Prévin, Gillian Hills, Howe Gelb, Sophia Loren, Wagner, John Cage, The Patriotic Sunday, Sparklehorse, Colleen, Antoine Duhamel, Willy Deville, Arnold Goland, Abbc, Vic Chesnutt, Led Zeppelin, José Feliciano
produzione Vivarium Studio
coproduzione Ménagerie de Verre - Paris con il supporto di Le Forum - scène conventionnée de Blanc-Mesnil e/and Festival actoral montévidéo - Marseille
debutto a novembre 2007 presso at Ménagerie de Verre - Paris
Vivarium Studio è supportato da DRAC Ile de France (French Ministry of Culture) e riceve il sostegno dell'Institut français - Ministères des Affaires étrangères et européennes per i suoi tour all'estero

BASSANO RIENTA 2010 INSTITUT FRANÇAIS

I PROGETTI EUROPEI

Operaestate/CSC è riconosciuto a livello europeo come centro privilegiato per la promozione delle arti performative. A confermare tale ruolo la vincita di quattro bandi dell'Unione Europea per il programma Cultura 2007/2013.

Choreoroam Europe

Progetto biennale (2011/2012) di ricerca coreografica e mobilità artistica, promosso con: The Place di Londra, Dansateliers di Rotterdam, Paso a-2/ Certamen Coreogràfico di Madrid, Croatian Institute for Movement and Dance di Zagabria. Gli esiti della ricerca verranno presentati al pubblico martedì 21 agosto dalle ore 15.00 al CSC Garage Nardini.

Act Your Age

Progetto biennale (2012/2013) di promozione del dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza con il Nederlandse Dansagen Festival di Maastricht (Olanda) e il Dance House Lemesos (Cipro) e in relazione con centri di Turchia, Finlandia e Irlanda.

Spazio: A European network for dance creation

Progetto biennale (2012/2013) di alta formazione nella danza contemporanea e in relazione con le nuove tecnologie, con ICK Amsterdam/Emio Greco PC di Amsterdam, Art Stations Foundation di Poznan (Polonia), Croatian Institute for Movement and Dance di Zagabria.

EDN Modul-Dance

Progetto quinquennale (2010/2014) promosso da EDN il network europeo delle Case della Danza di cui Operaestate/CSC è partner dal 2011 (unico soggetto italiano). Modul-Dance ha l'obiettivo di mettere a disposizione di creatori di danza contemporanea le migliori condizioni per portare a compimento i loro percorsi artistici attraverso 4 fasi: ricerca, residenza, produzione e presentazione dei lavori.

PROGETTO JHERONIMUS BOSCH

Operaestate/CSC è partner di un progetto che dal 2010 al 2020 collega diverse organizzazioni del mondo alla città olandese di 's-Hertogenbosch, luogo di nascita del celebre pittore olandese. Alcuni coreografi sono invitati a farsi ispirare dalle opere visionarie di Bosch, creando eventi e spettacoli per le celebrazioni del 500° anniversario della sua morte (1453-1516).

B·class (workshop per danzatori)

Palestra Scuola Media Vittorelli Bassano del Grappa: 24-26 agosto e 1 settembre dalle ore 10

Durante quattro giornate di B.motion i coreografi ospiti del festival terranno delle classi aperte a tutti i danzatori che vorranno partecipare, mettendo a disposizione le loro diverse esperienze e visioni artistiche. La partecipazione al progetto è gratuita. Prenotazione obbligatoria. Priorità ai possessori della B.motion Card.

Per informazioni: progetti.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 519804

B·stage (diario di bordo)

www.operaestate.it / www.iltamburodikattrin.com 24 agosto - 1 settembre

Ogni sera vediamo spettacoli, performance, diverse idee di teatro avvicendarsi sui palcoscenici di Bassano. Ma cosa c'è dietro B.motion? Cosa si nasconde dietro ai giorni di un festival? Cosa ne permette l'organizzazione e la realizzazione? Quest'anno B.stage rivendica la sostanza del proprio nome: Il Tamburo di Kattrin, presente con una redazione stabile e intensiva per tutti i giorni di festival, andrà alla ricerca dei retroscena di B.motion, per raccontare on-line i vari back-stage che si vivono a Bassano. Ci saranno incursioni negli uffici e nelle prove degli spettacoli; ricognizioni nei vari locali del centro e interviste agli artisti; quando non addirittura gossip direttamente dal lavoro di redazione, con la pubblicazione degli appunti e delle riunioni... Per la creazione di una piattaforma multimediale dove vengono accolti tutti i materiali (testi, immagini, audio, video) di B.stage. Che è quasi una spy-story tutta teatrale, in diretta ogni giorno da Bassano del Grappa.

Per informazioni: comunicazione.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 519804

B·space (incontri, riflessioni, approfondimenti)

Palazzo Bonaguro Bassano del Grappa: 24 agosto - 1 settembre dalle ore 17

B.space sarà il "luogo di incontro" di B.motion danza e teatro. Un luogo sia reale, a Palazzo Bonaguro, sia virtuale su **www.operaestate.it**. Durante i 10 giorni del programma, B.space sarà il luogo dedicato alla riflessione e al rilancio dei temi del festival. Un luogo accogliente, con libri, riviste, video, dove anche lo spettatore casuale può trovare oggetti d'interesse. Ogni pomeriggio B.space sarà abitato dai protagonisti del festival, frequentabile da chiunque voglia sperimentarne l'esperienza. Giovani critici, studiosi, operatori, si confronteranno in una sorta di atelier di progettazione, con i percorsi e gli artisti presenti a B.motion e con lo sguardo dello spettatore, oltre che con la varietà delle forme del contemporaneo, sempre fra creazione e ricezione. Riflessioni sugli spettacoli visti, pubblicazioni dedicate ai temi del contemporaneo, dibattiti e analisi animeranno i pomeriggi di Palazzo Bonaguro.

Per informazioni: comunicazione.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 519804

Centro per la Scena Contemporanea

Casa della Danza

A partire dal 2007 la Città di Bassano del Grappa comincia a definire compiutamente, sia in senso progettuale che fisico, gli spazi della sua progettazione dedicata al contemporaneo nelle arti della scena. Nasce così il CSC, Centro per la Scena Contemporanea, condiviso e sostenuto dalla Regione del Veneto, attraverso un apposito accordo di programma. Il progetto intende strutturare e promuovere, in accordo e in rete con altri soggetti regionali e in dialogo con le maggiori realtà nazionali ed internazionali, i linguaggi del contemporaneo nei diversi campi delle arti sceniche. Così oltre a sviluppare l'attività legata al teatro performativo (fisico, di immagine o di parola), si consolida ulteriormente il progetto CSC-Casa della Danza. Entrambi sono ispirati dalla necessità di dare stabilità all'innovativa politica che la Città di Bassano del Grappa ha attivato e perseguito negli ultimi anni, diffondendo la sua progettazione e programmazione per tutto l'arco dell'anno, promuovendo giovani artisti, la loro mobilità, la circolazione delle loro creazioni in diversi contesti, dal locale al transnazionale. Contribuendo all'emersione e alla valorizzazione di una scena veneta che si sta imponendo a livello nazionale e internazionale fra le più innovative e originali, come non accadeva da molto tempo. Tutto questo grazie a una accorta e meditata politica di networking fra soggetti: festival, teatri, centri, operatori (regionali, nazionali ed europei) che condividono i medesimi obiettivi e azioni e animano le molte reti alle quali il CSC partecipa e che in molti casi ha contribuito ad attivare. Diventando ambasciatore della nostra cultura e dei nostri talenti all'estero, promotore di giovani artisti di ogni parte del mondo e dei nuovi linguaggi di cui sono interpreti. Perché l'innovazione è un'altra parola d'ordine del progetto bassanese, una ricerca continua che coinvolge artisti e pubblico, che propone esperienze estetiche ed approfondimenti, che intreccia conoscenze e contemplazione, rappresentazione e paesaggio. Per far emergere i transiti tra la memoria e la necessità del nuovo, per un necessario equilibrio tra passato e futuro, tra la migliore tradizione e l'irrinunciabile contemporaneità. Una progettazione culturale che ben si integra anche con l'identità del festival diffuso che ha l'ambizione di definire un vero e proprio distretto culturale evoluto, vale a dire un ambito territoriale che, grazie ai suoi attivatori culturali, può ridefinire la sua vocazione anche negli ambiti sociale ed economico oltre che culturale. Nella consapevolezza che la capacità innovativa alla quale sono chiamate le economie postindustriali dipende dalla capacità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza. Nel 2012 ben quattro delle progettualità dedicate alla danza sono sostenute dai programmi cultura dell'Unione Europea, qualificando il CSC tra i centri più attivi e innovativi in Europa.

CSC Casa della Danza
European Dancehouse Network (EDN)

Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i diversi spazi performativi disponibili, per sviluppare progetti di ricerca e di creazione di nuovi spettacoli. Gli artisti ospiti vengono spesso coinvolti in attività di formazione offerte gratuitamente a danzatori e coreografi del territorio. A fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti impegnati nel processo creativo.
Di seguito le prossime residenze in programma:

..... 10-9 settembre **Alma Soderberg** (Svezia/Olanda)
..... 20-30 settembre **Michael Getman** (Israele)
..... 2-8 ottobre **Arthur Bernard Bazin e Candelaria Antelo**
in collaborazione con Certàmen Coreografico de Madrid
..... 8-20 ottobre **Nicole Seiler** (Svizzera)
..... 22 ottobre-2 Novembre **Melanie Demers e Katja Wachter** (Quebec/Germania)
..... 15 novembre-2 Dicembre **Stian Danielsen e Janne Camilla Lyster** (Norvegia)
..... 3-13 dicembre **Dante Murillo** (Austria) in collaborazione con D.ID Dance Identity
..... 16-21 dicembre **Video Dance** (Moving Virtual Bodies)
in collaborazione con Anticorpi XL

Tra gennaio e agosto 2012 il CSC ha ospitato in residenza i seguenti artisti:
Aleph Company (IT), **Rosemary Butcher** (UK), **Antonio Carallo** (IT), **Collettivo Cinetico** (IT), **Marco D'Agostin** (IT), **Chiara Frigo e Emmanuel Jouthe** (IT/Quebec), **Yasmeen Godder** (IL), **Giada Meggiolaro** (IT), **Veera Lamberg** (FI), **Stefano Questorio** (IT), **Alessandro Sciarroni** (IT), **Giuliana Urciuoli** (IT), **Liat Waysbort** (NL).

Programma «Cultura»
DG Istruzione e cultura
Québec
Kingdom of the Netherlands
AMBASCIATA DI NORVEGIA
GOETHE INSTITUT

Centro per la Scena Contemporanea

Casa della Danza

European Dancehouse Network (EDN)

Dal mese di giugno del 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro affiliato all'European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i membri partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere e consentono il raggiungimento di risultati non perseguibili singolarmente. La condivisione di esperienze e di opportunità tra i diversi membri, sono la base su cui si fondano le progettualità che il network promuove nei diversi paesi in cui opera. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e della mobilità artistica e sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze acquisite, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri. Nel 2009 EDN ha ottenuto il sostegno dell'Unione Europea per lo sviluppo del progetto pluriennale Modul-Dance.

I membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:
Association pour la Dance Contemporaine Genève (CH) / Art Stations Foundations Posnan (PL) / Centre de dévelopement Chorégraphique Toulouse (FR) / Centre National de la Danse Paris (FR) / Dansens Hus Oslo (NO) / Dansens Hus Stockholm (SE) / DANSEhallerne Copenhagen (DK) / Danshuis Station Zuid Tilburg (NL) / DeVIR centro de artes performativas do algarve Faro (PT) / Duncan Dance Research Center Athens (GR) / Hellerau Europäisches Zentrum der Künste Dresden (DE) / Mayson de la Danse Lyon (FR) / Mercat de les Flors Barcelona (ES) / Tanzhaus nrw Düsseldorf (DE) / Tanzquarier Wien (AT) / The Place London (UK) / Dance-Gate Cyprus (CY) / Dance Ireland (IE) / Tanzhaus Zürich (CH) / CSC Bassano del Grappa (IT) / Dancehouse Lemesos (CY) / KLAP Marseille (FR) / Tanzhaus Zürich (CH) / Dance East (UK) / K3 - Zentrum für Choreographie Tanzplan Hamburg, Kampnagel (DE) / KLAP Marseille (FR)

Progetto LIFT

Lift è un progetto di accompagnamento alle scelte di formazione professionale internazionale rivolto a giovani danzatori e coreografi di età compresa tra i 16 e 20 anni. Il progetto si articola in almeno due incontri al mese a Bassano del Grappa, di sabato pomeriggio, e ha una durata di 24 mesi. Il percorso intende offrire delle occasioni di incontro con i direttori di alcune delle più rinomate scuole e accademie europee, con insegnanti internazionali che introducono le diverse tecniche di studio della danza contemporanea e ricerca coreografica, la partecipazione a rassegne e festival, la visione di spettacoli e lo sviluppo di metodologie di articolazione del feedback, oltre all'orientamento ai diversi programmi di studio all'estero. CSC collabora per i progetti di formazione e ricerca con numerosi partner internazionali tra i quali Theatre School Amsterdam-dance department e SNDO, The Place-London Contemporary Dance School, Leeds Metropolitan University, ICK Amsterdam —Emio GrecoPC. Lift è offerto gratuitamente a 16 partecipanti e richiede la frequenza obbligatoria. La maggior parte degli incontri si svolge in lingua inglese.

Progetto Tripthyc: Bassano - Montreal - Vancouver

Operaestate-CSC Bassano del Grappa è il promotore di un progetto di danza unico e inedito che coinvolge per la prima volta istituzioni italiane, del Québec e della British Columbia. Il progetto che vede impegnati dal 2010 con Operaestate/CSC, il Circuit Est di Montreal e The Dance Centre di Vancouver, si articola in residenze, creazioni e presentazioni al pubblico per artisti provenienti da ciascuna delle città coinvolte. Nell'edizione 2012 del Festival, l'italiano Marco D'Agostin ricerca con due coreografi canadesi: Peter Trotzmer (Montréal) e Ziyian Kwan (Vancouver). Un evento aperto al pubblico a conclusione del progetto verrà presentato al CSC Garage Nardini il 18 Luglio alle ore 21.00. I partecipanti sono guidati nel progetto di ricerca coreografica nelle tre città, dalla drammaturga Ginelle Chagnon. A Bassano gli artisti approfondiscono con la radio giornalista Dany Mitzman le relazioni tra suono, sound scape, e coreografia; a documentare il processo creativo e l'esperienza di ricerca è la scrittrice Giulia Galvan. Dopo la tappa bassanese il progetto si svolge a settembre a Montrèal e a novembre a Vancouver.

Soggetti coinvolti: Operaestate-CSC Bassano del Grappa-Regione Veneto / Circuit Est Montreal / The Dance Centre Vancouver

Rete Anticorpi XL

Riconoscendo l'importanza della danza d'autore nel panorama dello spettacolo dal vivo e partendo dalla volontà di creare un progetto di promozione di giovani artisti nel territorio italiano e a livello internazionale, è stato attivato ANTICORPI XL. Il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore, coinvolge attualmente 21 operatori di 14 Regioni: CSC Centro per la Scena Contemporanea-Operaestate Festival e Arteven per il Veneto, Anticorpi - rete di rassegne, festival e residenze creative e Aterdanza rete di promozione per l'Emilia Romagna, circuito Amat per le Marche, Mosaico danza-Interplay e Fondazione Circuito Teatrale per il Piemonte, Teatro Pubblico Pugliese per la Puglia, Associazione Punta Corsara per la Campania, Artedanzae20 e Circuito Danza Lombardia per la Lombardia, Artu per la Liguria, Indisciplinarte per l'Umbria, Scenari Visibili-Ri Crii per la Calabria, Fondazione Teatro di Pisa, Armunia e Fondazione Toscana Spettacolo per la Toscana, Circuito Danza F.V.G./A.Artisti Associati e Bonawentura/Teatro Miela per il Friuli Venezia Giulia, Triangolo Scaleno Teatro per il Lazio e Electa Creative Arts-Interferenze per l'Abruzzo. Anticorpi XL ha vinto il Premio Danza&Danza 2010 'categoria Operatori' con la seguente motivazione: "Formato da un pool di operatori di dodici regioni tra cui direttori di festival e rassegne e di circuiti regionali (dalle Marche al Veneto, dall'Emilia-Romagna alla Puglia e ancora Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Friuli, Liguria, Campania, Calabria coordinati da Selina Bassini e Monica Francia dell'attivissima Associazione Cantieri di Ravenna) - Anticorpi XL è un esempio davvero concreto e per questo significativo di promozione della più nuova generazione di coreografi italiani, cui viene offerta la possibilità di confrontarsi direttamente con gli operatori e occasioni reali di esibirsi in rassegne ad hoc, 'protette' grazie alla sapienza dei programmatori che li selezionano. Un lavoro certosino di monitoraggio, selezione, tutoraggio cui, in attesa che il Ministero si accorga davvero del suo ruolo di scouting artistico, va il riconoscimento di Danza&Danza con l'auspicio che l'attività fin qui svolta trovi un organico sviluppo produttivo e artistico per il consolidamento della nuova generazione di autori nazionali".

Centro per la Scena Contemporanea

Casa della Danza

PROGETTI EUROPEI

Progetto Choreoroam Europe

Choreoroam Europe è un progetto internazionale di ricerca per coreografi, ideato da Operaestate Festival Veneto/CSC con The Place di Londra e Dansateliers di Rotterdam. Ha avuto la sua prima edizione nel 2008, quando è stato acquisito da British Council come progetto pilota nel suo Creative Network Program. Nel 2009 la rete dei soggetti partecipanti si è allegata ad altri centri europei. Il progetto ha avuto per il 2011/2012 il sostegno del Programma Cultura 2007-2013 dell'Unione Europea, con il Comune di Bassano in qualità di soggetto capofila.

I partner attualmente coinvolti sono: Operaestate-CSC Bassano del Grappa / The Place di Londra / Dansateliers di Rotterdam / Paso a-2-Certamen Coreogràfico de Madrid / Croatian Institut for Movement and Dance Zagreb

Tutti i cinque centri sono impegnati a offrire ad artisti, provenienti dai diversi paesi coinvolti, un percorso di otto mesi di studio e ricerca applicata nell'ambito del processo creativo della danza contemporanea. I coreografi partecipano a workshop, residenze creative, rassegne di spettacoli, sessioni di tutoraggio individuale e di gruppo, incontri internazionali con artisti, critici e scrittori, sessioni di ricerca con drammaturghi, e presentano, durante il percorso, le creazioni realizzate nei centri promotori e in spazi alternativi. I coreografi coinvolti nell'edizione 2012 sono **Giorgia Nardin (IT), Tommaso Monza (IT), Marina Mascarell (ES), Rut Balbis (ES), Irena Mikec (HR), Eva Maria Kupfer (NL), Loic Perela (NL), Amy Bell (UK)**, con loro seguono il percorso giovani scrittori e artisti visivi che documentano il processo di creazione. La mentore Amy Gale (NL) segue il gruppo di coreografi in tutte le residenze. Il 21 Agosto alle ore 15.00 presso il CSC Garage Nardini i partecipanti al progetto presentano un evento aperto al pubblico in cui condividono le creazioni realizzate a Bassano del Grappa.

Calendario delle azioni 2012:

..... 31 gennaio-2 febbraio meeting di avvio dell'edizione 2012 a Londra
..... 24 giugno-1 luglio 2012: Residenza a Rotterdam/Dansateliers
..... 8-15 luglio 2012: Residenza a Zagabria/Zagreb Dance Center
..... 13-21 agosto 2012: Residenza a Bassano del Grappa/CSC
..... 22-27 agosto 2012: B Motion a Bassano del Grappa /Operaestate Festival Veneto
..... 4-11 novembre 2012: Residenza a Londra/The Place
..... 28 novembre-6 dicembre 2012: Residenza a Madrid/Paso a-2

Progetto SPAZIO: A European network for dance creation

Spazio è un progetto dedicato alla formazione e crescita dei giovani coreografi. Per due edizioni (2012-2013) un gruppo internazionale di sei coreografi sviluppa un percorso di ricerca in 5 residenze della durata di almeno 2 settimane ciascuna, fino alla creazione e presentazione di un evento coreografico al teatro Frascati di Amsterdam. Il progetto si sviluppa tra Bassano, Amsterdam, Zagabria e Poznan e mette in relazione la creazione di danza alle nuove tecnologie, al film, agli approcci più innovativi delle arti sceniche e del lighting design. L'interdisciplinarietà e il dialogo tra artisti provenienti da diversi paesi, culture e discipline artistiche è il punto di partenza per un percorso che va ad aprire nuovi spazi e opportunità al processo creativo coreografico. Gli artisti coinvolti nel 2012 sono Tiziana Bolfe (IT), Jesús de Vega (ES) Aleksander Georgiev (MA/BU), Iza Szostak (PL), Imre Vass (HU), Petra Zanki (HR), con loro nella residenza a Bassano la danzatrice Viviana Vialetto, la scrittrice Giulia Galvan e i film maker Martina Acazi, Alessandro Lazzarin e Matteo Maffesanti. Il progetto è sostenuto dal Programma Cultura 2007-2013 dell'Unione Europea. I partecipanti presentano un evento aperto al pubblico al CSC Garage Nardini il 16 giugno alle ore 11.30.

Soggetti coinvolti: ICK Amsterdam – Emio GrecoPC – soggetto capofila del progetto / CSC Bassano del Grappa / The Croatian Institute for Movement and Dance Zagabria / Art Stations Foundation Poznan

..... 7-8 maggio 2012 meeting di avvio del progetto ad Amsterdam
..... 3 -17 giugno 2012 residenza al CSC di Bassano del Grappa
..... 26 agosto-13 settembre 2012 residenza a ICK di Amsterdam
..... 3-18 novembre 2012 residenza a Art Stations Foundation di Poznan
..... 3-22 febbraio 2013 residenza al Croatian Institut for Mouvement and Dance di Zagabria
..... 21 aprile-5 Maggio 2013 residenza a ICK di Amsterdam

Progetto ACT YOUR AGE

Promosso da Nederlandse Dansdagen Festival di Maastricht, Dance House Lemesos e CSC Bassano, ACT YOUR AGE investiga il dialogo intergenerazionale e le tematiche legate all'invecchiamento attivo nell'ambito della danza contemporanea attraverso le varie azioni svolte in Italia, Olanda, Cipro e in dialogo con alcuni artisti e realtà della Turchia, Irlanda e Finlandia. Chiara Frigo, Silvia Gribaudi e Marco D'Agostin per l'Italia, Arthur Rosenfeld, Tabea Martin e Mor Shani per l'Olanda, Lia Haraki, Evi Dimitriou, e Alexis Vassiliou per Cipro, dopo un primo periodo di ricerca a Bassano, Lemesos e Maastricht, sono invitati a creare degli spettacoli ispirati dalle tematiche del progetto, che verranno presentati nel 2013 nei festival dei partner di Act Your Age. Nella residenza a Bassano sono coinvolti i coreografi Chiara Frigo, Arthur Rosenfeld, Alexis Dimitriou e l'irlandese Liv O'Donoghue, con loro la mentore Liz King, il giovane scrittore Sebastiano Crestani, e il film maker Matteo Maffesanti. Durante la residenza bassanese investigano e ricercano in dialogo con il Centro Diurno Anziani di Bassano, il Coro Vecchio Ponte, il Professor Marco Tosa, le campionesse di ginnastica artistica Laura Bortolaso e Giovanna Garzotto, l'artista Toni Zarpellon, e un gruppo di danzatori over 50. Il progetto viene presentato al pubblico il 26 Luglio al CSC Garage Nardini alle ore 11.30. Il progetto è sostenuto dal Programma Cultura 2007-2013 dell'Unione Europea.
Calendario 2012:

..... 10-11 maggio meeting di avvio del progetto ad Amsterdam
..... 19-27 luglio residenza di ricerca al CSC di Bassano
..... 18-26 settembre residenza di ricerca a Lemesos
..... 29 settembre - 8 ottobre residenza di ricerca a Maastricht

Soggetti coinvolti: Nederlandse Dansdagen Maastricht soggetto capofila / CSC Bassano del Grappa/Dance House Lemesos

Progetto MODUL DANCE

Promosso dall'European Dancehouse Network, Modul-Dance è un progetto quinquennale sostenuto dal programma Cultura dell'Unione Europea e da 22 case della danza in 15 paesi europei. Modul-Dance promuove la ricerca, produzione e mobilità di coreografi e delle loro creazioni nei 15 paesi europei coinvolti. Il progetto è incentrato nell'offerta di opportunità di crescita per giovani coreografi indipendenti, collegando e coordinando alcune delle realtà più attive nell'ambito della danza contemporanea europea. Il progetto si sviluppa per mo-duli, ogni artista partecipante al progetto può infatti sviluppare attività di ricerca, residenza, produzione e presentazione dei propri lavori. Per gli artisti più giovani c'è il programma Carte Blanche che offre ai talenti emergenti la possibilità di seguire degli eventi o delle attività presso una delle case della danza europee coinvolte. Il progetto sostiene inoltre conferenze, think tanks di artisti, film screenings, attività roadshow e festivals.

Choreoroam Europe · SPAZIO · act your age · MODUL DANCE

Centro per la Scena Contemporanea

Officina Teatro

A completamento della progettualità dedicata ai linguaggi del contemporaneo e sviluppata nel corso di tutto l'anno dal CSC Casa della Danza, si aggiungono le attività del CSC Officina Teatro dedicate specificamente ai linguaggi teatrali. E' un modo per formalizzare il ruolo che il CSC ha svolto in questi anni nella promozione dei giovani talenti teatrali, soprattutto a livello regionale e nazionale, contribuendo in maniera determinante alla crescita e al consolidamento di tanti nuovi artisti e di compagnie emergenti. Uno sforzo costante di affiancamento e accompagnamento che sempre con maggiore convinzione CSC Officina Teatro intende proseguire e potenziare anche in futuro.

Coproduzioni

In un anno particolarmente difficile dal punto di vista economico il festival non rinuncia a una delle sue vocazioni principali: il sostegno alle compagnie di ultima generazione. Un impegno ancora più importante e decisivo in un momento in cui, terminata la fase di "nuove promesse", questi gruppi rappresentano in modo concreto e tangibile, visti i risultati ottenuti, il futuro del teatro italiano. **Babilonia Teatri**, **Anagoor** e **Marta Cuscunà** presentano quindi durante B.motion Teatro le loro ultime produzioni in anteprima o in prima nazionale. Prosegue anche l'attenzione per i talenti del territorio come **Patricia Zanco** e **Fagarazzi & Zuffellato**, con due progetti che riuniscono attorno a loro giovani performer.

Residenze e formazione

Con le due sedi del Garage Nardini e San Bonaventura, CSC Officina Teatro mette a disposizione dei gruppi sostenuti, spazi dove poter portare avanti i loro percorsi creativi. Quella delle residenze è un'ottima possibilità per disporre di una sede per provare ed avere un dialogo ed un confronto costante con la direzione artistica del festival, con altri operatori coinvolti nel sostegno alle giovani realtà e con il pubblico, nel caso gli artisti esprimano il desiderio di un momento di condivisione e verifica. A questa attività si collega quella legata alla formazione che segue un doppio binario: quello intragenerazionale, dove cioè tra formati e formatori esiste una sostanziale parità anagrafica e quello più classico, strutturato sulla relazione allievo maestro con l'obiettivo di coinvolgere alcuni formatori storici della ricerca teatrale italiana. Appartiene al primo indirizzo il corso che si è tenuto nel 2010 grazie al sostegno della Regione del Veneto dal titolo l'"Attore Performativo" e che ha visto uno dei suoi partecipanti fondare la compagnia **inQuanto Teatro**, finalista al Premio Scenario Infanzia 2010 e menzione speciale al Premio Scenario 2011. Il loro ultimo lavoro "AD" verrà presentato nell'ambito di B.motion Teatro. Appartiene invece al secondo indirizzo il percorso che si è svolto nell'inverno 2012 guidato da Massimo Munaro del **Teatro del Lemming** e che ha visto la partecipazione di oltre 30 potenziali talenti divisi in due gruppi: adolescenti e adulti. Sulla scorta dell'entusiastica risposta da parte dei giovani del territorio, la decisione del festival di ospitare lo spettacolo-manifesto del Teatro del Lemming "Edipo" nella sua versione pedagogica "Edipo dei 1.000" che vede il coinvolgimento proprio di alcuni partecipanti al laboratorio in veste di attori-performer nei 6 giorni di programmazione previsti dal festival. Un'importante esperienza formativa dalla quale potranno nascere nuovi stimoli creativi e concrete occasioni per dare ai giovani talenti, fattive possibilità di esprimersi.

Partnership Teatro Fondamenta Nuove Venezia

Partner fondamentale nel lavoro che si sta costruendo per la nuova scena contemporanea, il Teatro Fondamenta Nuove di Venezia, con il quale da quattro anni il festival condivide la progettazione artistica attraverso un'attività incrociata che ha visto spesso le compagnie sostenute (quest'anno **Vincenzo Schino-Opera** e **Alessandro Martinello**) essere ospiti a Venezia per sviluppare, attraverso un periodo di residenza, le creazioni artistiche che poi vengono presentate in B.motion Teatro.

Associazione Scenario

Operaestate Festival Veneto è membro dell'Associazione Scenario: organismo nazionale fondato nel 1987 allo scopo di valorizzare nuove idee, progetti e visioni di teatro. L'associazione è stata una delle poche realtà in Italia a porsi il problema, attraverso l'istituzione dell'omonimo Premio biennale, di una ricognizione sistematica del nuovo e di una più attenta risposta alla straordinaria domanda di teatro posta dalle giovani generazioni. Per realizzare i suoi scopi, l'Associazione raccoglie 40 soci distribuiti su tutto il territorio nazionale legati dalla comune volonta` di sostenere e promuovere i linguaggi piu` innovativi. Strutture associate: Bassano del Grappa Operaestate, Ancona Teatro del Canguro, Bari Teatro Kismet Opera, Bergamo Teatro Prova, Bologna La Soffi tta e Teatri di Vita, Cagliari Centro Akroama, Cascina (PI) Fondazione Sipario Toscana, Castrovillari (CS) Scena Verticale, Como Teatro Citta` Murata, Cosenza Centro RAT, Empoli (FI) Giallo Mare Minimal Teatro, Faenza Teatro Due Mondi, Foggia Cerchio di Gesso, Forli` Accademia Perduta Romagna Teatri, Imola (BO) Associazione Culturale Diablogues, L'Aquila L'uovo, Milano Teatro del Buratto/Campo Teatrale/CRT/Quelli di Grock, Napoli I Teatrini/Libera Scena Ensemble/Teatri Uniti, Palermo M'Arte Movimenti d'Arte, Parma Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti, Perugia Fontamaggiore, Pescara Florian, Piacenza Teatro Gioco Vita, Polverigi In teatro, Ravenna Ravenna Teatro, Riccione Riccione Teatro, Roma Area 06, San Lazzaro di Savena (BO) Compagnia Teatro dell'Argine, Taranto CREST, Torino Assemblea Teatro, Udine CSS, Vicenza La Piccionaia.

Finestate Festival - Progetto Transarte

La scena della creazione contemporanea internazionale si identifica sempre di più con proposte artistiche che non rientrano nelle categorie canoniche dello spettacolo dal vivo ma che si pongono trasversali a queste e, proprio per questo, poco identificabili. Centrale diventa il superamento della distinzione di genere dove l'arte contemporanea è l'arte performativa, quella visiva, le arti plastiche e quelle letterarie, in altre parole quel tipo di prodotto artistico che permette di esplorare i territori dell'innovazione e sviluppare la capacità di accettare e dar valore alle differenze portatrici del nuovo. Il network FINESTATE FESTIVAL è composto da B.motion/Operaestate Festival Veneto (Bassano), Short Theatre (Roma), Romaeuropa Festival (Roma), Fast Festival internazionale della creazione contemporanea (Terni) e Contemporanea Festival (Prato). I suoi principali obiettivi sono:

- Stimolare la cooperazione tra festival in Italia.
- Ragionare intorno a forme ibride dell'arte performativa che vadano al di là della distinzione tra i generi del teatro, della danza o delle arti visive.
- Favorire mobilità e circuitazione di artisti internazionali in Italia e viceversa di artisti italiani a livello internazionale.
- Facilitare la collaborazione tra artisti di provenienze e di ambiti diversi.
- Sviluppare un mercato unico delle arti performative in Europa.
- Attivare la relazione tra i festival e gli istituti internazionali di cultura presenti in Italia.

Nel 2012, come prima azione di questo network, é stato avviato il progetto Transarte, una partnership con l'Institut Français attraverso la quale una rosa di 4 artisti/gruppi, selezionati attraverso appositi incontri di presentazione tenutisi nel corso del 2011 verrà presentata in Italia tra agosto e settembre. Il progetto è dedicato alla realizzazione di una piattaforma performativa di produzione, circuitazione e promozione delle arti viventi. Gli artisti selezionati sono **Philippe Quesne** (ospite a Bassano), Jonathan Capdevielle, Joris Lacoste e Giuseppe Chico, artisti molto diversi tra loro, ma accomunati da una medesima qualità e una spiccata sensibilità verso l'indisciplinarietà e ibridazione delle arti.

Veneto Tra la terra e il cielo
www.veneto.to

VICENZA

Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

Pacchetto Vacanze

Operaestate Festival Veneto con Vicenza è e gli Albergatori di Bassano, offrono una promozione speciale per tutto il periodo del festival.

La promozione comprende tariffe speciali per:

- il pernottamento in camera doppia per persona:
  - in 2 stelle 1 notte a 31 euro e 2 notti a 57,
  - in 3 stelle 1 notte a 35 euro e 2 notti a 62,
  - in 4 stelle 1 notte a 40 euro e 2 notti a 72;
- l'ingresso ridotto agli speciali eventi di spettacolo che il festival propone;
- l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori, il Museo della Ceramica di Palazzo Sturm affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio nonché sede del Museo dei Remondini;
- un kit con informazioni su Bassano e le città palcoscenico (storia arte paesaggio enogastronomia).

Informazioni Turistiche

Ufficio I.A.T.
Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano
0424 524 351
www.vicenzae.org

Prenotazioni

www.operaestate.it

cinefestival

Bassano del Grappa Giardino Parolini

Thiene Parco di Villa Fabris

Montecchio Maggiore Castello di Romeo

Dueville Busnelli Giardino Magico

Schio Pala

Castelfranco Veneto Villa Revedin Bolasco

Gallio Filmfestival del cinema italiano opere primepra

cinefestival Bassano del Grappa

Giardino Parolini

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.
Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4 Abbonamento per 10 film € 35

dom. 1 luglio
Io sono Li
di A. Segre

lun. 2 luglio
Paradiso amaro
di A. Payne

mart. 3 luglio
This must be the place
di P. Sorrentino

merc. 4 luglio
L'amore che resta
di G. Van Sant

giov. 5 luglio
Melancholia
di L. Von Trier

ven. 6 luglio
Miracolo a Le Havre
di A. Kaurismäki

sab. 7 luglio
Le Idi di Marzo
di G. Clooney

dom. 8 luglio
Scialla! (Stai sereno)
di F. Bruni

lun. 9 luglio
Almanya - La mia famiglia va in Germania
di Y. Samdereli

mart. 10 luglio
Il gatto con gli stivali
di C. Miller

merc. 11 luglio
Midnight in Paris
di W. Allen

giov. 12 luglio
The help
di T. Taylor

ven. 13 luglio
Marylin
di S. Curtis

sab. 14 luglio
Hugo Cabret
di M. Scorsese

dom. 15 luglio
The Artist
di M. Hazanavicius

lun. 16 luglio
Benvenuti al Nord
di L. Miniero

mart 17 luglio
Polisse
di M. Le Besco

merc. 18 luglio
E ora dove andiamo?
di N. Labaki

giov. 19 luglio
Shame
di S. Mcqueen

ven. 20 luglio
Another Earth
di M. Cahill

sab. 21 luglio
The Iron Lady
di P. Lloyd

dom. 22 luglio
Il primo uomo
di G. Amelio

lun. 23 luglio
Emotivi anonimi
di J. P. Améris

mart. 24 luglio
Silent Souls
di A. Fedorchenko

merc. 25 luglio
Il sentiero
di J. Zbanic

giov. 26 luglio
J. Edgar
di C. Eastwood

ven. 27 luglio
Lorax – Il guardiano della foresta
di C. Renaud e K. Balda

sab. 28 luglio
Quasi amici
di O. Nakache e É. Toledano

dom. 29 luglio
Terraferma
di E. Crialese

lun. 30 luglio
Sister
di U. Meier

mart. 31 luglio
La guerra è dichiarata
di V. Donzelli

merc. 1 agosto
Cosmopolis
di D. Cronenberg

giov. 2 agosto
Hunger
di S. McQueen

ven. 3 agosto
Faust
di A. Sokurov

sab. 4 agosto
Diaz - Non pulire questo sangue
di D. Vicari

dom. 5 agosto
Millennium - Uomini che odiano le donne
di D. Fincher

lun. 6 agosto
C'era una volta in Anatolia
di L. Majewski

mart. 7 agosto
17 ragazze
di D. e M. Coulin

merc. 8 agosto
Cosa piove dal cielo?
di S. Borensztein

giov. 9 agosto
Una separazione
di A. Farhadi

ven. 10 agosto
Pollo alle prugne
di V. Paronnaud e M. Satrapi

sab. 11 agosto
Albert Nobbs
di R. García

dom. 12 agosto
Posti in piedi in paradiso
di C. Verdone

lun. 13 agosto
I giorni della vendemmia
di M. Righi

mart. 14 agosto
Hysteria
di T. Wexler

merc. 15 agosto
Biancaneve
di T. Singh

giov. 16 agosto
Il villaggio di cartone
di E. Olmi

ven. 17 agosto
Cesare deve morire
di P. e V. Taviani

sab. 18 agosto
Carnage
di R. Polanski

dom. 19 agosto
War horse
di S. Spielberg

lun. 20 agosto
Il castello nel cielo
di H. Miyazaki

mart. 21 agosto
Pina 3D
di W. Wenders

merc. 22 agosto
La sorgente dell'amore
di R. Mihaileanu

giov. 23 agosto
A simple life
di A. Hui

ven. 24 agosto
L'arte di vincere
di B. Miller

sab. 25 agosto
Il mundial dimenticato- La vera incredibile storia dei mondiali di Patagonia 1942
di L. Garzella e F. Macelloni

dom. 26 agosto
...e ora parliamo di Kevin
di L. Ramsay

lun. 27 agosto
Piccole bugie tra amici
di G. Canet

mart. 28 agosto
Molto forte, incredibilmente vicino
di S. Daldry

merc. 29 agosto
Young adult
di J. Reitman

giov. 30 agosto
This is England
di S. Meadows

ven. 31 agosto
Dark shadows
di T. Burton

cinefestival Thiene

Parco di Villa Fabris

merc. 4 luglio
The Iron Lady
di P. Lloyd

giov. 5 luglio
Magnifica presenza
di F. Ozpetek

ven. 6 luglio
Il gatto con gli stivali
di C. Miller

sab. 7 luglio
7 km da Gerusalemme
di C. Malaponti

dom. 8 luglio
Carnage
di R. Polansky

merc. 11 luglio
Shame
di S. Mcqueen

giov. 12 luglio
Hysteria
di T. Wexler

ven. 13 luglio
The Lady
di L. Besson

sab. 14 luglio
Quasi amici
di O. Nakache e É. Toledano

dom. 15 luglio
Biancaneve
di T. Singh

merc. 18 luglio
This must be the place
di P. Sorrentino

giov. 19 luglio
17 ragazze
di D. e M. Coulin

ven. 20 luglio
Almanya - La mia famiglia va in Germania
di Y. Samdereli

sab. 21 luglio
Il paese delle spose infelici
di P. Mezzapesa

dom. 22 luglio
Le Idi di Marzo
di G. Clooney

giov. 26 luglio
Io sono Li
di A. Segre

ven. 27 luglio
Porco Rosso
di H. Miyazaki

sab. 28 luglio
The help
di T. Taylor

dom. 29 luglio
Midnight in Paris
di W. Allen

giov. 2 agosto
J. Edgar
di C. Eastwood

ven. 3 agosto
Pirati briganti da strapazzo
di P. Lord e J. Newitt

sab. 4 agosto
Hugo Cabret
di M. Scorsese

dom. 5 agosto
L'amore che resta
di G. Van Sant

giov. 9 agosto
Niente da dicharare
di D. Boon

ven. 10 agosto
Arrietty
di H. Yonebayashi

sab. 11 agosto
Emotivi anonimi
di J. P. Améris

dom. 12 agosto
Diaz - Non pulire questo sangue
di D. Vicari

giov. 16 agosto
Il primo uomo
di G. Amelio

ven. 17 agosto
Happy feet 2
di G. Miller

sab. 18 agosto
Gli infedeli
di E. Bercot, F. Cavayé, A. Courtes, J. Dujardin,

dom. 19 agosto
To Rome with love
di W. Allen

giov. 23 agosto
Another Earth
di M. Cahill

ven. 24 agosto
Alvin Superstar 3
di M. Mitchell

sab. 25 agosto
Paradiso Amaro
di A. Payne

dom. 26 agosto
Cesare deve morire
di P e V. Taviani

cinefestival Montecchio Maggiore

Castello di Romeo

mart. 10 luglio
J. Edgar
di C. Eastwood

dom. 15 luglio
Posti in piedi in paradiso
di C. Verdone

merc. 18 luglio
La peggior settimana della mia vita
di A. Genovesi

ven. 20 luglio
Il gatto con gli stivali
di C. Miller

dom. 22 luglio
This must be the place
di P. Sorrentino

merc. 25 luglio
One day
di L. Scherfig

ven. 27 luglio
To Rome with love
di W. Allen

mart. 31 luglio
Hugo Cabret
di M. Scorsese

sab. 4 agosto
The Artist
di M. Hazanavicius

dom 5 agosto
Il castello nel cielo
di H. Miyazaki

merc. 8 agosto
Hysteria
di T. Wexler

dom. 12 agosto
Il giorno in più
di M. Venier

merc. 15 agosto
Happy feet 2
di G. Miller

ven. 17 agosto
Paradiso amaro
di A. Payne

dom 19 agosto
Quasi amici
di O. Nakache
e E. Toledano

merc. 22 agosto
La pelle che abito
di P. Almodovar

ven. 24 agosto
Pirati – briganti da strapazzo
di P. Lord

giov 30 agosto
La talpa
di T. Alfredson

ven 31 agosto
The Iron Lady
di P. Lloyd

dom. 2 settembre
Scialla (Stai sereno)
di F. Bruni

info: 3457079215 www.dedalofurioso.it (* film a ingresso libero)

cinefestival Dueville

Busnelli Giardino Magico

sab. 30 giugno
To Rome with love
di W. Allen

mart. 3 luglio
***E' successo a Pam Island**
di E. Kubarska
in collaborazione
con CAI Dueville

merc. 4 luglio
Quasi amici
di O. Nakache
e E. Toledano

mart. 10 luglio
***Finis terrae**
di F. Mariani
in collaborazione
con CAI Dueville

merc. 11 luglio
Diaz - Non pulire questo sangue
di D. Vicari

sab. 14 luglio
Hugo Cabret
di M. Scorsese

mart. 17 luglio
***Dudh Kosi**
di L. Dickinson
in collaborazione
con CAI Dueville

merc. 18 luglio
Romanzo di una strage
di M. T. Giordana

mart. 24 luglio
***Nanga Parbat**
di J. Vilsmaier
in collaborazione
con CAI Dueville

merc. 25 luglio
Magnifica presenza
di F. Ozpetek

ven. 3 agosto
Men in black 3
di B. Sonnenfeld

merc. 8 agosto
A Simple Life
di A. Hui

sab. 11 agosto
The Avengers
di J. Whendon

mart. 14 agosto
***La vita negli oceani**
di J. Perrin
e J. Cluzaud

giov. 16 Agosto
Cesare deve morire
di P. e V. Taviani

sab. 18 agosto
Love & Secrets
di A. Jarecki

merc. 22 agosto
Cosa piove dal cielo?
di S. Borenszstein

sab. 25 agosto
Dark Shadows
di T. Burton

merc. 29 agosto
Sister
di U. Meier

sab. 1 settembre
Il Dittatore
di L. Charles

info: 0445 531700

cinefestival Schio

Palazzo Toaldi Capra

mer. 4 luglio
Magnifica presenza
di F. Ozpetek

ven. 6 luglio
L'arte di vincere
di B. Miller

dom. 8 luglio
Hugo Cabret
di M. Scorsese

merc. 18 luglio
Uomini che odiano le donne
di N. A. Oplev

dom. 22 luglio
Il castello nel cielo
di H. Miyazaki

merc. 25 luglio
Hysteria
di T. Wexler

ven. 27 luglio
Quasi amici
di O. Nakache

merc. 1 agosto
The Iron Lady
di P. Lloyd

ven. 3 agosto
Io sono Li
di A. Segre

sab. 4 agosto
War Horse
di S. Spielberg

dom. 5 agosto
Biancaneve
di T. Singh

merc. 8 agosto
Molto forte, incredibilmente vicino
di S. Daldry

ven. 10 agosto
Niente da dichiarare?
di D. Boon

sab. 11 agosto
Posti in piedi in Paradiso
di C. Verdone

dom. 12 agosto
Scialla (Stai sereno)
di F. Bruni

sab. 18 agosto
Drive
di N. Winding Refn

dom. 19 agosto
Ciliegine
di L. Morante

mer. 22 agosto
Young Adult
di J. Reitman

ven. 24 agosto
Marigold Hotel
di J. Madden

sab. 25 agosto
Il castello nel cielo
di H. Miyazaki

dom. 26 agosto
Dark Shadows
di T. Burton

merc. 29 agosto
The Artist
di M. Hazanavicius

ven. 31 agosto
L'amore che resta
di G. Van Sant

info: 0423 495000 - 348 4714749

cinefestival Castelfranco Veneto

Villa Revedin Bolasco

mart. 10 luglio
Almanya – la mia famiglia va in Germania
di Y. Samdereli

merc. 11 luglio
La peggior settimana della mia vita
di A. Genovesi

giov. 12 luglio
Marilyn
di S. Curtis

ven. 13 luglio
Emotivi anonimi
di J.P. Améris

lun. 16 luglio
Immaturi – Il viaggio
di P. Genovese

mart. 17 luglio
Una separazione
di A. Farhadi

merc. 18 luglio
Tutti i nostri desideri
di P. Lioret

ven. 20 luglio
J. Edgar
di C. Eastwood

sab. 21 luglio
Midnight in Paris
di W. Allen

lun. 23 luglio
Romanzo di una strage
di M.T. Giordana

merc. 25 luglio
Quasi amici
di O. Nakache e E. Toledano

ven. 27 luglio
Hysteria
di T. Wexler

sab. 28 luglio
The Artist
di M. Hazanavicius

mart. 31 luglio
Io sono Li
di A. Segre

lun. 6 agosto
Le Idi di Marzo
di G. Clooney

merc. 8 agosto
La kryptonite nella borsa
di I. Cotroneo

giov. 9 agosto
Hugo Cabret
di M. Scorsese

sab. 11 agosto
Dark Shadows
di T. Burton

dom. 12 agosto
Miracolo a Le Havre
di A. Kaurismäki

lun. 13 agosto
The Help
di T. Taylor

mart. 14 agosto
Sherlock Holmes – Gioco di ombre
di G. Ritchie

giov. 16 agosto
Paradiso amaro
di A. Payne

ven. 17 agosto
C'era una volta in Anatolia
di L. Majewski

sab. 18 agosto
This must be the place
di P. Sorrentino

mart. 21 agosto
War Horse
di S. Spielberg

merc. 22 agosto
La sorgente dell'amore
di L. Bekhti

giov. 23 agosto
Diaz - Non pulire questo sangue
di D. Vicari

sab.25 agosto
Carnage
di R. Polanski

16° GALLIO FILM FESTIVAL
del cinema italiano opere prime

FILM / INCONTRI / EVENTI con i protagonisti del nuovo cinema italiano

21 ▶ 28 luglio 2012

▶ ASIAGO

CINEMA GRILLO PARLANTE VIA MONSIGNOR D. BORTOLI

21/07 ore 21.00 **ALMANYA - LA MIA FAMIGLIA VA IN GERMANIA**
SERATA INAUGURALE di Yasemin Samdereli - 97' - OPERA PRIMA INTERNAZIONALE
▶ interverrà l'attrice Demet Gül

22/07 ore 15.45 **CAVALLI** di M. Rho - 92'
ore 17.45 **ULIDI PICCOLA MIA** di M. Zoni - 66' ▶ interverrà l'autore
ore 21.00 **APPARTAMENTO AD ATENE** di R. Di Paola - 95' ▶ interverrà l'autore
23/07 ore 15.45 **LA KRYPTONITE NELLA BORSA** di I. Cotroneo - 99'
ore 17.45 **AINOM** di L. Ceva Valla, M. Garofalo - 90' ▶ interverranno gli autori
ore 21.00 **SCIALLA! (STAI SERENO)** di F. Bruni - 100' ▶ interverrà l'autore
24/07 ore 16.00 **IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI** di P. Mezzapesa - 79'
ore 17.45 **CILIEGINE** di L. Morante - 85'
ore 21.00 **FREAKBEAT** di L. Pastore - 79' ▶ interverrà l'autore
25/07 ore 16.00 **L'ULTIMO TERRESTRE** di G. Pacinotti - 95'
ore 17.45 **SAGRASCIA** di B. Angius . 73'
ore 21.00 **TUTTO BENE** di D. Maggioni - 80' ▶ interverrà l'autore
26/07 ore 15.45 **I PRIMI DELLA LISTA** di R. Johnson - 86'
ore 17.45 **CADENAS** di F. Balbo - 60' ▶ interverrà l'autrice
ore 21.00 **IO SONO LI** di A. Segre - 94' ▶ interverrà l'attore
27/07 ore 16.00 **LA GRANDE GUERRA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO raccontata da Mario Rigoni Stern** di F. Massa e M. Melanco - 53'
ore 17.45 **L'ESTATE DI GIACOMO** di A. Comodin - 78' ▶ interverrà l'autore
ore 21.00 **LA BAS, EDUCAZIONE CRIMINALE** di G. Lombardi - 100' ▶ interverrà l'autore
28/07 ore 16.00 **SETTE OPERE DI MISERICORDIA** di G. De Serio, M. De Serio - 103' ▶ interverrà l'autore

SERATA FINALE La Giuria assegnerà i premi del 16° Gallio Film Festival
ore 21.00 **SEGUIRÀ LA PROIEZIONE DEL FILM VINCITORE**

▶ CESUNA di ROANA

CINEMA TEATRO ANDREA PALLADIO - VIA BUSIBOLLO

23/07 ore 21.00 **CAVALLI** di M. Rho
24/07 ore 21.00 **IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI** di P. Mezzapesa
25/07 ore 21.00 **LA KRYPTONITE NELLA BORSA** di I. Cotroneo
27/07 ore 21.00 **SAGRASCIA** di B. Angius

grafica e illustrazione lauramoretto.it

GALLIO FILMFESTIVAL associazione culturale

www.galliofilmfestival.it tel. 346 7332801 info@galliofilmfestival.it

Main Sponsor

PROVINCIA DI VICENZA · COMUNE DI GALLIO · COMUNE DI ASIAGO · COMUNE DI ROANA · ASIAGO 7 COMUNI CONSORZIO TURISTICO · COMUNITÀ MONTANA

CALLEIDOS editoria e grafica · ETRA Futuro sostenibile · SEACC · Asiago Federico Canalia

SUICIDI IN GIARDINO

DUEVILLE TUTTI GLI APPUNTAMENTI ORE 21.15
BUSNELLI GIARDINO MAGICO

Comune di Dueville

AT > AssurdoTeatro

DedaloFurioso

GIOVEDÌ 19 luglio	I quindicimila passi *Daniele Roccato*, contrabbasso e *Riccardo Festa*, voce
VENERDÌ 20 luglio	I suicidi di Bernhard *Daniele Roccato*, contrabbasso e *Vitaliano Trevisan*, voce
SABATO 21 luglio	Eva Braun | *Federica Fracassi*

SUICIDE PARADE

SCHIO | 24-29 LUGLIO 2012

Lanificio Conte | ore 21.00

Incontri drammatici a cura di Vitaliano Trevisan

Martedì 24 Luglio · ore 21.00
Anche oggi mi ammazzo…
Heiner Müller, sua moglie Inge e la quotidianità del suicidio
raccontato da *Michele De Vita Conti*

Mercoledì 25 Luglio · 21.00
Fragili guerriere (work in progress)
Anne Sexton, Sylvia Plath e Amelia Rosselli lette da *Rosaria Lo Russo*

Giovedì 26 Luglio · 21.00
Il vendicatore dell'infelicità
Giacomo Leopardi e la gioia feroce di uccidersi
con *Tiziano Scarpa*

Venerdì 27 Luglio · 21.00
I non nati nipoti
excursus poetico con *Aldo Nove*

Sabato 28 Luglio · 21.00
4:48 Psychosis. Una lettura
Sarah Kane letta da *Vitaliano Trevisan* e *Eleonora Giovanardi*

Domenica 29 Luglio · 21.00
Interferenze. Un omaggio a Jimi Hendrix
al contrabbasso *Daniele Roccato*

INGRESSO LIBERO · info: www.assurdoteatro.it · tel. 333 6289968

GRAFICA | GIULIA BROLESE

Comune di Schio

AT > AssurdoTeatro

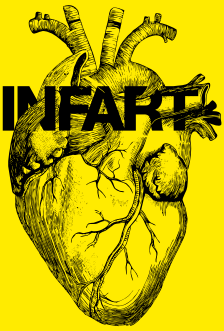
GRANDE SPIRITO

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

RetEventi 2012 cultura

Provincia di Vicenza

ubik



INFART VI

ART & MUSIC FESTIVAL

presenta

Tulpa

108 SOLO SHOW

29 agosto - 9 settembre
Spazio Arca, via Colomba - Bassano del Grappa

Past Forward

GROUP SHOW

31 agosto - 7 ottobre
Musei Civici di Bassano del Grappa

Passengers

GROUP SHOW

31 agosto - 2 settembre
CSC San Bonaventura - Bassano del Grappa

MUSIC FESTIVAL

31 agosto - 2 settembre
Parcheggio Le Piazze - Bassano del Grappa

www.infartcollective.com

I GRANDI NOMI DELL'ARTE ITALIANA DEL NOVECENTO IN MOSTRA A BASSANO DAL PROSSIMO OTTOBRE.

Bassano del Grappa,
Museo Civico

20 ottobre 2012 –
20 gennaio 2013

Città di Bassano
del Grappa

Organizzazione generale
Città di Bassano del Grappa
In collaborazione con
Villaggio Globale International

Per info 0424 519901
info@museobassano.it

DE CHIRICO, DE PISIS, CAMPIGLI, MORANDI, SEVERINI, BALLA, MARTINI, SCHIFANO, MANZÙ...

L'indagine sul collezionismo del Novecento in Italia continua a riservare sorprese e grandi capolavori, ora in mostra.

main sponsor

UniCredit

www.unicreditbanca.it

con il sostegno di

FONDAZIONE Cariverona
Per le attività culturali

www.fondazionecariverona.org

amici del festival

www.agb.it

AGB
SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

www.baxi.it

BAXI

www.nardini.it

B.lo NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

www.pengospa.it

PENGO SPA

www.etraspa.it

ETRA
Energia Territorio Risorse Ambientali

www.mevis.com

mevis

www.prandina.it

PRANDINA

1981
2012
teatro
danza
musica lirica
cinema
32

OPERAESTATE
FESTIVAL VENETO

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo e Operaestate

Sindaco
Stefano Cimatti
Assessore
Carlo Ferraro

Dirigente
Francesco Frascati

Caposettore Spettacolo e Operaestate
Carlo Mangolini

Direttore
Rosa Scapin

Direzione Artistica
Loris Parise
Rosa Scapin
Carlo Mangolini

Curatore Progetti Danza e Internazionali
Roberto Casarotto

Responsabile Organizzativa **Giovanna Sacchi**
Logistica, materiali di comunicazione e media **Agnese Scapin**

Responsabile Amministrativa **Margherita Fiorese**
Segreteria Amministrativa e web **Sofia Girardi**

Responsabile Comunicazione **Alessia Zanchetta**
Ufficio informazioni e biglietteria **Federica Curreli** e **Margherita Gallo**

Collaborazione Organizzativa Minifest **Elisabetta Munari**
Archivio e Mediateca **Lucia De Angeli**
Segreteria Artistica Lirica **Mario Piotto**
Relazioni esterne e PR **Raffaella Pirini**

Direttore Tecnico **Sandro Dal Prà**

Tirocinante **Denik Ljubisa**
Stagisti **Anna Arone, Enrico Battaglia, Barbara Carnici, Alice Leoni, Rebecca Nardin, Silvia Serafini**

catalogo a cura di Carlo Mangolini stampato dalla Tipografia CTO - Vicenza nel luglio 2012
in copertina: Poltrona Huggy ® di Lago S.p.A. Foto Giancarlo Gennaro

OPERAESTATE
FESTIVAL VENETO

Promotori:
Città di Bassano del Grappa
Assessorato Spettacolo e Operaestate

REGIONE DEL VENETO

Città Palcoscenico:
Asiago / Asolo / Badia Calavena / Borso del Grappa / Camisano Vicentino / Campodarsego / Campolongo sul Brenta / Cartigliano / Cassola / Castelfranco Veneto / Castello di Godego / Cittadella / Dueville / Enego / Galliera Veneta / Gallio / Loria / Marostica / Mogliano Veneto / Molvena / Montebelluna / Montecchio Maggiore / Montorso / Nove / Possagno / Pove del Grappa / Resana / Rosà / Rossano Veneto / Sandrigo / Santorso / San Zenone degli Ezzelini / Schio / Solagna / Thiene / Unione dei Comuni Medio Canal di Brenta (Cismon / San Nazario / Valstagna)

Sostenitori:
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Provincia di Vicenza
Provincia di Treviso
Provincia di Padova
Consorzio Vicenza é
Camera di Commercio di Vicenza
Fondazione Cariverona
Unicredit

Sostegni internazionali:
Reale Ambasciata di Norvegia / Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi / Goethe Institut Mailand / Pro Helvetia / Institut Français / Real Academia de España / Forum Austriaco di Cultura / Délégation du Québec a Roma / Ministère des Relations Internationales du Québec /

Amici del festival:
AGB - Alban Giacomo SpA
Baxi SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
ETRA
Mevis SpA
Pengo SpA
Prandina

Media Partners:
Il Giornale di Vicenza
Occhi

DG Istruzione e cultura
Programma «Cultura»

Venezia Nordest 2019

ReteEventi